

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno lunedì 8 Gennaio 2018

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Guangi

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dott.ssa Patrizia Magnoni

VICEPRESIDENTE GUANGI: Buongiorno.

Passiamo subito al primo *question time* questa mattina con numero progressivo 11: Oggetto «Degrado Polifunzionale piazzetta Bisignano. Proposta destinata al Centro Arma dei Carabinieri».

L'interrogante è il consigliere Moretto; il relatore è l'assessore Panini.
Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente.

L'interrogazione verte su una cosa abbastanza rilevante, assessore, perchè parliamo di una piazzetta del quartiere di Barra, piazzetta Bisignano, che è catalogata tra i beni dell'Unesco, quindi non cosa da poco; in questa piazzetta vi è una proprietà storica del Comune di Napoli, che fu adibita, qualche anno fa, al Centro polifunzionale ed era stato dato a tutte quelle associazioni che alloggiavano in questo palazzetto, con uso gratuito o chissà come, e anche questa è una domanda che rivolgo all'amministrazione, anche se non è questo il problema fondante, anzi, a distanza di qualche anno, dopo un investimento abbastanza importante per rendere questo Polifunzionale attivo, queste associazioni a mano, a mano, non per quali motivi, è stata abbandonata a se stessa e quindi qualche locale risulta occupato abusivamente anche con attività che sarebbe bene andare a indagare, ma la cosa più eclatante è che questo bene, di giorno in giorno, risulta essere sempre più abbandonato.

Io rilevo anche che in diverse mie interrogazioni e ordini del giorno, anche durante il dibattito della programmazione, sono state individuate decine di questi locali, abbiamo chiesto anche un censimento più approfondito per recuperare queste strutture, anche perché il nostro territorio non è molto vasto, ovvero pensare di creare altre strutture, lasciando queste abbandonate è quasi impensabile, perché in un'altra mia interrogazione ho approfondito notevolmente la questione anche territoriale rispetto ad altre nazioni e la nostra città, già tutto il Paese, ma la nostra città in particolare risulta avere un territorio molto occupato rispetto alla popolazione. C'è un'esigenza, che io riporto alla fine del *question time*, ovvero l'esigenza della stazione dei Carabinieri, che a più riprese ha fatto richiesta di avere da parte dell'amministrazione o di altri enti pubblici, una struttura capace di ospitarli. Io individuo, appunto, in questo ex Centro polifunzionale, in questa struttura, che si presenta bella anche dal punto di vista architettonico, la possibilità di soddisfare la richiesta di avere una nuova Stazione dei Carabinieri, con un doppio interesse, di una zona, in cui un presidio di legalità, porterebbe sicuramente un beneficio. Questi sono i due punti essenziali dell'interrogazione, rivolto prima alle spese sostenute

per la ristrutturazione, perché la ristrutturazione è stata poi abbandonata, perché non vi sono più queste associazioni, che con qualsiasi loro attività, davano comunque un aiuto alla popolazione, quali sono gli impegni che l'amministrazione intende assumere sia per il recupero che per l'eventuale assegnazione alla Stazione dei Carabinieri.

Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: La parola all'assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Buongiorno signor consigliere, buongiorno Vicepresidente, buongiorno Vicesindaco.

In merito all'interrogazione, illustrata dal consigliere Moretti in questo momento, leggo le valutazioni fatte dal servizio: «In riferimento all'interrogazione oggetto, afferente lo stato di degrado di utilizzo del Polifunzionale di piazzetta Bisignano e alla proposta di destinare la struttura a Comando dei Carabinieri, che peraltro ha fatto formale richiesta con una nota del marzo 2015, si forniscono alcuni elementi, che possono risultare utili al riscontro dell'interrogazione. Il primo. L'assegnazione di cespiti comunali avviene tramite procedura a evidenza pubblica, anche se gli stessi vengono destinati ad altre amministrazioni. Il secondo», che è il vero motivo, consigliere, della difficoltà di questi mesi e di questi anni, «il cattivo stato manutentivo del bene rende necessario, prima di avviare eventualmente la procedura pubblica di assegnazione, effettuare i lavori di rifunzionalizzazione o almeno la stima dei costi degli interventi necessari alla rifunzionalizzazione, se intende locare il cespite con i lavori a carico del locatario e con lo scomputo delle somme versate per gli stessi dai canoni di locazione. Attività, quest'ultima, che rientra tra le competenze del servizio PRM Patrimonio, che il sottoscritto ha sollecitato nei mesi scorsi al fine di definire una proposta e un orientamento anche quantitativo, oltre che temporale, rispetto agli interventi da fare, in modo tale da saggiare, con una procedura di evidenza pubblica, il mercato, a partire dalla disponibilità e dall'interesse manifestato dal Comando dei Carabinieri. Per quanto riguarda, invece, il servizio politiche per la casa, il servizio è competente per la messa a reddito di beni ERP, tra i quali rientra il cespite oggetto dell'interrogazione. Tutto ciò premesso, comunque evidenzio l'interesse dell'amministrazione comunale affinché questo bene importante venga utilizzato e, devo dire, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, affinché esso costituisca un'adeguata e onorevole sede per un importante Comando, quale quello dei Carabinieri nella zona citata».

VICEPRESIDENTE GUANGI: La parola al consigliere Moretto per una breve replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, mi consenta un diniego totale di come è stata data risposta, innanzitutto dagli uffici, perché dimostrano anche una notevole incompetenza, perché quando mi si afferma la questione dell'evidenza pubblica, questo è notorio, ma è altrettanto notorio che se vi è una richiesta da una stazione dei Carabinieri ai fini di una funzione pubblica nel regolamento delle assegnazioni, degli alloggi pubblici, oltre alla trasparenza, al bando pubblico, a tutte queste belle cose, che l'ufficio, vi è una quota riservata alla discrezionalità dell'amministrazione; pare poi che l'amministrazione abbia esercitato a più riprese la discrezionalità per questioni molto, molto meno vantaggiose per la stessa e non abbia ritenuto di farlo per una richiesta del

Ministero della Difesa, che tra l'altro sulle cose che dice in merito a chi dovrebbe poi farsi carico eventualmente, poteva fare un concordato con l'amministrazione dello Stato per addivenire a un accordo e molto probabilmente la cosa si poteva risolvere in questo senso, cioè se si facesse carico di accollarsi le spese della ristrutturazione.

Non ha risposto alla prima domanda, ovvero quanto abbiamo speso per la ristrutturazione, perché è stata abbandonata, perché ci troviamo a rifare l'intervento, perché non stiamo parlando di una struttura abbandonata chissà da quanti anni, è stata abbandonata da qualche anno, dopo che comunque era stata assegnata regolarmente alle associazioni, che erano ospitate nella struttura e anche su questo punto non c'è stata risposta circa le attività che venivano svolte nella struttura, perché a un certo punto sono state interrotte. Il fatto di dirmi come dovrebbero andare le cose non risolve assolutamente il problema né tantomeno è stata data indicazione di quale volontà si deve perseguire se favorire la richiesta della Stazione dei Carabinieri, se invece si vuole andare verso un'altra strada, ma chiedo che imparino bene i regolamenti prima di rispondere, perché non tutto si risolve ricorrendo solo ed esclusivamente al bando pubblico, al quale io sono molto affezionato, anche se, però, devo registrare che questo è uno strumento, al quale si è ricorso pochissime volte, mentre in questo caso viene sbandierata la modalità del bando pubblico; tuttavia, come dicevo prima, vi è sempre quella quota di discrezionalità che l'amministrazione può esercitare qualora ritenga che ci sia un interesse prevalente della stessa amministrazione.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie, consigliere Moretto.

Adesso passiamo agli altri *question time*.

Questione time numero 10, progressivo 353. Oggetto: «Toponomastica cittadina». L'interrogante è il consigliere Moretto; il relatore è l'assessore Clemente.

Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, la problematica della toponomastica nella nostra città, è stato un argomento ripreso da me più volte per la questione del Centro direzionale e non sto qui a raccontare tutta la storia del Centro direzionale, come nasce negli anni Ottanta, come viene distribuito anche all'interno dello stesso Centro direzionale di un progetto giapponese, che diventa, per quanto riguarda il movimento sulla stessa zona, un po' problematico, anomalo direi, perché tutti i viali del Centro direzionale, a prescindere dalla ben individuata via Kagoshima o piazza Salerno, tutte le restanti stradine all'interno del Centro direzionale vengono distribuite come isole: isola A, con determinato numero A1 fino alla lettera E. A più riprese, ma anche per volontà degli stessi residenti e degli uffici, che sono residenti all'interno del Centro direzionale, anche con ordini del giorno già approvati dal Consiglio comunale nel corso dei vari Consigli che si sono tenuti, ma non si prende mai una vera organizzazione per dare dei nomi a queste strade, visto che poi, tra l'altro, nel corso degli anni sono state richieste di intitolare le strade a persone meritevoli, tra cui Pietro Petrucci, uno degli eroi di Nassiria, per i quali presentai, all'epoca del Sindaco Iervolino, anche un ordine del giorno, approvato da tutto il Consiglio comunale, per intitolare una strada a Pietro Petrucci e ad altri eroi di Nassiria, potrebbe rappresentare anche questa una soluzione per dare una fisionomia a tutte quelle viuzze all'interno del Centro direzionale, mettendo in evidenza la parte buona di questa città, di questi giovani, tra cui molti napoletani, infatti Pietro

Petrucci era un ragazzo di ventotto anni, nativo del popoloso quartiere di Stella, San Carlo All'Arena. Io più volte ho sollecitato, non mi stancherò mai di farlo, ma passano gli anni, e questo non perché vorrei fare la differenza tra le cose realizzate e quelle non realizzate, ma perché vorrei richiamare l'attenzione dell'assessore affinché non si creino delle disparità; ci sono personaggi morti di recente, non faccio nomi, perché non mi permetto di farlo, ai quali subito sono state intitolate strade, sono state dedicate tante celebrazioni, mentre per gli eroi nulla, forse c'è differenza tra chi canta e chi difende la patria; io credo che sarebbe il caso, nei confronti di una famiglia che sta aspettando da anni e che ha partecipato a più di una manifestazione, anche con i Sindaci che si sono susseguiti nell'amministrazione della nostra città, che finalmente possano avere la soddisfazione di vedere la strada intitolata al loro figlio, che ha dato la vita per una missione di pace.

Il Centro direzionale lo indicava, anche perché conoscendo bene le tematiche della toponomastica e quant'altro, potrebbe costituire una soluzione più semplicistica rispetto a sostituire una strada storica, che ha ormai da anni una propria connotazione, con il Centro direzionale, anche se in alcuni casi è stata veramente portata avanti una rivoluzione, togliendo nomi storici e quindi creando anche un notevole disagio alla popolazione, mentre io propongo una cosa che non stravolge assolutamente né le regole né la vita dei cittadini, ivi residenti.

Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie, consigliere.

La parola all'assessore Clemente.

ASSESSORE CLEMENTE: Grazie, buongiorno a tutti e a tutte, buongiorno Vicepresidente, consigliere Moretto, a nome anche di tutta l'amministrazione e della Giunta vogliamo accogliere questo ricordo e soprattutto abbracciare con vicinanza la famiglia del giovane, del quale lei oggi ha portato la memoria all'interno dell'aula del Consiglio comunale, impegnandomi personalmente a portare avanti, così come già fatto a seguito di un'altra sollecitazione da parte sua, la possibilità di dare vita a un'intitolazione e a un toponimo.

Il *question time* che lei ha predisposto e che è arrivato alla mia persona, in quanto assessore delegato alla toponomastica cittadina, chiedeva anche una relazione legata alle attività dell'ultimo anno ed è per questo che ho pensato di portare qui il lavoro frutto delle riunioni della Commissione toponomastica, che in modo periodico si riuniscono presso Palazzo San Giacomo, nella Sala Giunta, presieduta dal nostro Sindaco, all'insegna di un lavoro che tenacemente e con grande attenzione da qualche anno la toponomastica sta vivendo, anche alla luce di una funzione civica altissima di rinascita all'interno della nostra città, una memoria, che possa essere un segno per il presente e anche per la caratterizzazione valoriale delle azioni di tutti gli abitanti, di tutte le cittadini e i cittadini della città di Napoli. Come punto di grande novità, possiamo annoverare la nuova pagina dedicata al sito della toponomastica cittadina sul sito del Comune di Napoli, che di recente ha avuto un aggiornamento alla luce delle nuove prescrizioni governative e la città di Napoli, da questo punto di vista, è stata prima rispetto ai grandi Comuni delle Città metropolitane, prima di Roma, di Milano, di Torino, di Palermo a dare seguito a queste prescrizioni governative proprio per la fruizione, da parte dei

cittadini e delle cittadine, di tutte le informazioni utili per quanto riguarda le attività sensibili della toponomastica cittadina.

Esiste, ovviamente, una questione economica, riferibile alla manutenzione e all'installazione delle targhe, che spesso impedisce un'adeguata manutenzione o sostituzione; ma anche in questo caso, siamo scesi nell'operativo e oltre a questo intervento sul sito del comune di Napoli, stiamo operando nell'ultimo anno con la Napoli Servizi per dare vita a delle attività precise e puntuali di manutenzione e anche di nuove installazioni di toponimi. In questo contesto, infatti, si inserisce il tema del Centro direzionale, che per il 2018 è oggetto di un grande progetto di rivitalizzazione attraverso i nuovi toponimi, anche a seguito di quello che è stato l'esito di un contenzioso, che, sappiamo bene, è durato tanti anni per quanto riguarda la proprietà dei suoli del centro direzionale. Siamo, quindi, ora, nel 2018 pronti per affrontare un'opera importante e significativa anche sul piano dei lavori da parte dell'ufficio della toponomastica cittadina, infatti parliamo di cinquecento numeri civici, che nel complesso devono essere rilevati tecnicamente, arrecando quindi il minor disagio possibile ai residenti, all'insegna di questa opera, che partirà nel mese di marzo, per dare poi vita a un'impalcatura culturale, artistica e di memoria di questi cinquecento toponimi e numeri civici all'interno del Centro direzionale. Sempre sul sito istituzionale abbiamo, oltre ad aver illustrato il grande progetto per il Centro direzionale, abbiamo anche inserito le principali funzioni e i principali servizi offerti dall'ufficio toponomastica; per esempio, come richiedere l'intitolazione di una strada, come richiedere un attestato di toponomastica, l'attribuzione del numero civico, come consultare gli atti a disposizione dell'ufficio, accessibilità a chiunque lo richieda, l'informatizzazione, ha preferenziato, poi, l'archiviazione e la gestione dei dati, anche censurati e tutti gli aggiornamenti, ma non parliamo, quindi, di un solo modo di fare comunicazione e informazione, ma anche la Commissione toponomastica, che si riunisce con regolare periodicità, discute dei principali temi alla stessa sottoposti dai soggetti con diritto di iniziativa, come gli stessi consiglieri comunali. Sarà, quindi, nella facoltà da lei esercitata in questo *question time*, che sarà mia cura portare all'attenzione della Commissione toponomastica la proposta di intitolazione del toponimo.

Nell'ultima riunione sono state approvate alcune proposte per nuovi toponimi cittadini, in particolare su proposta del Consiglio della Municipalità 8, dove il parco pubblico di Marianella sarà intitolato a Lino Romano, giovane vittima di camorra; è stata anche approvata la proposta delle comunità palestinesi di Napoli per intitolare un'area di circolazione a Yasser Arafat, Premio Nobel per la Pace; un'altra strada sarà poi intitolata a Lucio Amelio, celebre gallerista napoletano ed è stato poi individuata una strada nel quartiere di San Giovanni a Teduccio da intitolare a Sacco e Vanzetti, operai attivisti, condannati in America alla pena di morte. Infine, in ottemperanza al regolamento della toponomastica cittadina del Comune di Napoli, che è unico in Italia, abbiamo anche previsto un equilibrio di genere anche nelle intitolazioni delle aree di circolazione e si è espresso parere favorevole alle proposte di intitolazione a Tetina Di Filippo e a Concetto Barra.

È, quindi, con questo dinamismo che ho voluto poter raccontare e rispondere un po' alla richiesta di relazione complessiva che il consigliere faceva alla Giunta per quanto riguarda la delega alla toponomastica, brevemente ho illustrato il grande progetto per il Centro direzionale, cinquecento toponimi e quindi una task force, che partirà dal mese di

marzo 2018, questo alla luce anche di un lavoro di prevenzione e propedeutico per non arrecare alcun tipo di disagio ai residenti al Centro direzionale e il recepimento pieno della richiesta di intitolazione al giovane, che si è distinto sicuramente per i suoi valori di pace e che è vittima di una violenza, che noi tutti quanti contrastiamo, essendo la città di Napoli città di pace e città che garantisce i diritti della pacifica convivenza tra i popoli. Consigliere, quindi, la ringrazio e come sempre lei affianca anche in modo costruttivo e propositivo, come forza politica, il lavoro dell'amministrazione comunale e di questa Giunta. Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie, assessore, sempre attenta e precisa nell'esposizione.

La parola al Presidente Moretto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, non per sminuire le cose che lei diceva, ma quando parlava mi veniva quasi da ridere; sa perché? Perché mi veniva alla mente quel famoso film di Totò e De Filippo, quando Totò proponeva alla moglie, Titina De Filippo, di aprire un coiffeur a Roma e le illustrava tutte le belle cose che avrebbe saputo fare Peppino con questo coiffeur a Roma; Titina De Filippo ascoltava con molta attenzione e a un certo punto alzò la tavola, buttò tutto per aria e disse che tutte quelle cose sarebbero andate bene se Peppino non fosse stato lui; e allora, tutte queste belle cose che lei ha illustrato, andrebbero bene se non ci fosse quest'amministrazione e in particolare le favole belle, perché vanno tutti dietro la scia del Sindaco a raccontare favole.

(Interventi fuori microfono)

Lei non mi ha risposto su una cosa importante, a prescindere da tutta la panoramica che ha fatto, che se fosse vera, io applaudirei, ma non ho sentito la cosa principale che le ho chiesto, ovvero che da dieci anni il Consiglio comunale ha approvato di intitolare una strada a Pietro Pietrucci, mentre lei, parlando della Commissione toponomastica, non ha risposto sulla questione e questo a distanza di dieci anni, mentre mi parla, e sono contentissimo, di altre strade che saranno intitolate, e questo mi fa enormemente piacere, ma un'assenza totale sul *question time* che ho posto. Cosa le devo ricordare ancora, assessore? Salvatore Giordano? Quanti mesi sono passati da quando lei disse che all'indomani avreste messo la targa a piazzetta Augusteo. Io dico di fare meno chiacchiere e più fatti; mi faccia vedere qualcosa, è difficile raccontarmi le favole, io sono in amministrazione da venticinque anni, non da venticinque giorni, dal 1973 a oggi ininterrottamente e di favole ne ho sentite tante; vorrei vederne realizzata una e sa quante interrogazioni e *question time* ho presentato? 10.246 in questi anni. È tutto registrato, anche perché a livello nazionale, c'è un comitato, che segue i lavori di tutti i Consigli comunali d'Italia e fa la classifica dei Consigli comunali più attivi, dei consiglieri più attivi e io nel 2011 sono stato registrato come il consigliere più attivo d'Italia; lo dico non per presunzione, ma, assessore, la invito a essere presente qualche volta in Consiglio e a dirmi una volta che è stato deciso che l'intitolazione a Pietro Petrucci sarà fatta nella traversa di Corso Malta, dove c'è una delle stazioni più importanti dell'esercito italiano, si trova in Corso Malta, per cui sarebbe anche appropriato. Se facciamo un'accelerazione nel Centro direzionale, va bene, però vorrei una data precisa della realizzazione di

qualche fatta negli anni e tra l'altro condivisa dall'intero Consiglio comunale, non è un qualcosa solo della minoranza e delle opposizioni, ma sono cose, che sono state condivise dall'intero Consiglio comunale, sia nel 1997, sia nel 2006, sia nel 2011, sia nell'ultimo Consiglio del 2016.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie, consigliere Moretto.
Ha richiesto nuovamente la parola l'assessore Clemente.

ASSESSORE CLEMENTE: Grazie, Vicepresidente. La quantità è molto importante ma la qualità è anch'essa un valore importante per noi. Io ho qui tra le mani il suo *question time*, consigliere, e sono certa che lei conosce benissimo il contenuto del suo *question time*, protocollo 2017, 10817565649. In questo *question time*, non c'è né una richiesta all'assessore competente riguardo al come, quando, perché, numero di protocollo legata alla memoria del Petrucci, né una richiesta da parte del consigliere all'assessore competente per quanto riguarda Salvatore Giordano; se così fosse stato e così facciamo finta che è stato, perché è stato oggetto della sua relazione, io avrei potuto anticipare e dare vita a una relazione che avesse nel merito anche il fatto da lei auspicato. Così facendo, per quanto riguarda la richiesta, immagino su sua proposta in quanto consigliere, di intitolazione al Petrucci, io non potrò fare altro che dare mandato al dirigente, recuperare il protocollo di quella richiesta, è un lavoro che lei ha riferito a un arco di tempo di dieci anni e sarà mia cura e mia attenzione portarlo in discussione nella prossima Commissione toponomastica. Per quanto riguarda, invece, Salvatore Giordano, abbiamo, in modo proficuo, non soltanto immaginato l'installazione di una targa commemorativa, ma di un vero e proprio monumento; recependo le sue preziose indicazioni, infatti, verrà donato dall'artista Salvatore esposito e l'apposizione autorizzata dalla Sovrintendenza l'andremo a vivere nell'immediatezza dei giorni del ricordo del tragico episodio e quindi, poiché non siamo proprietari del tempo, ma dobbiamo attendere il venire di questa data commemorativa, l'amministrazione, da questo punto di vista, è pronta soprattutto in modo doveroso andrà a caratterizzare il prossimo triste anniversario con un momento corale e collettivo, che è stato proposto e animato dalla sua persona.

Ho voluto replicare, quindi, semplicemente per consegnare a chi ci guarda che se l'assessore non ha risposto nel merito di due tematiche legati a Petrucci e a Di Giacomo, come lei mi ha sollecitato, rispetto ai quali avrei dovuto dire il quando, il come e una data, è perché questo non è oggetto di un *question time* che conoscevo, non godo delle facoltà della palla di vetro e non potevo, quindi, prevedere che lei portasse dei nuovi temi in questa sede in modo più che legittimo, perché nel pieno delle sue facoltà e una volta affrontati questi temi, sono ben lieta di poterle dare un riscontro, che spero possa esserle utile.

Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie, assessore.
Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Noi siamo padroni del nostro tempo, perché noi decidiamo come spendere la nostra vita e le nostre attività; quindi, siamo padroni del

nostro tempo. Io pensavo di avere a che fare con un assessore giovane e più spigliata e intelligente; se cito Pietro Petrucci, lei si sarebbe dovuta preoccupare quando chiedo il motivo per cui Pietro Petrucci, dopo dieci anni, non ha ancora una strada o una piazza intitolata, lei si sarebbe dovuta informare e capire, spendendo un attimo del suo tempo di assessore, con la toponomastica, perché il consigliere Moretto cita Pietro Petrucci. Non è il caso che io debba mettere punto e virgola per avere una risposta; le ho parlato di Pietro Petrucci. Stiamo parlando di un accadimento di tanti anni fa, se lei fosse stata più sveglia e più preparata, sarebbe venuta con risposte degne dell'interrogazione e del *question time*.

(L'assessore interviene fuori microfono)

Lei deve rispondere su tutto, si deve aggiornare sulle cose, è inutile che viene a raccontare favolette.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Consigliere Moretto, la invito ad avviarsi verso la conclusione di questo *question time*.

CONSIGLIERE MORETTO: Mi auguro che la faccenda di Salvatore Giordano arrivi a buon fine, perché è la quarta volta che lei mi parla del tempo, ma il tempo di chi? A Napoli si dice che il tempo si rosicchia la vita e prima che questa finisca, portiamo a termine le cose, per le quali siamo stati chiamati, nessuno l'ha invitata a fare l'assessore, ma nel momento in cui il Sindaco l'ha invitata a farlo, certamente non io, faccio il suo compito fino in fondo.

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie, consigliere Moretto. Vedo in aula l'assessore Borriello.

Il consigliere Moretto ha chiesto l'appello.

(Appello nominale)

(Assume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 24 consiglieri su 41. La seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri Vernetti, Rinaldi, Santoro.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Frezza, Palmieri, Arienzo, in particolare il Vicepresidente Frezza ha avuto un incidente stradale, gli facciamo gli auguri di una immediata guarigione e faccio appello al Vicepresidente Guangi di assistere il malandato Presidente, causa otite, nella direzione di questo Consiglio comunale.

Comunico all'aula che in ottemperanza a quanto previsto all'articolo 166, secondo comma del decreto legislativo 67, all'articolo 11 del Regolamento di contabilità la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal Fondo di riserva, le seguenti deliberazioni; 621, 676 del 30.11.2017, 707, 708, 716 e 721 del 14.12.2017, 733, 735 e 739 del 21.12.2017, 743 del 28.12.2017.

Iniziamo la giornata con una commemorazione richiesta dal consigliere Santoro, che vuole ricordare la figura, a tutti cara, di Elio Di Marino. Prego l'aula di fare silenzio. Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente.

Non è facile per me ricordare la figura di Elio Di Marino, perché Elio Di Marino, oltre a essere stato uno storico esponente della destra napoletana, rappresentante del quartiere Chiaiano, era per me un grande amico, un punto di riferimento, una di quelle persone, che ti hanno lasciato molto e che ti hanno insegnato tanto prima dal punto di vista umano e poi da quello politico.

Elio Di Marino si è spento lo scorso 21 dicembre. Aveva 77 anni, da qualche anno lottava contro gli acciacchi dell'età, contro diversi mali. Elio è stato un punto di riferimento, figlio di un medico; il suo papà, quando Chiaiano era ancora un piccolo paese, quando ancora non era inserito, come oggi, nel tessuto urbano della città, ma era ancora una realtà isolata, il papà di Elio Di Marino era il punto di riferimento di quella comunità umana, era il medico, a cui tutti si rivolgevano e che non faceva mai mancare, a qualsiasi ora del giorno e della notte, la sua assistenza, senza ovviamente pretendere nulla in cambio; Chiaiano è stato sempre un quartiere e una zona, costituita da persone ancora legate al territorio e all'agricoltura. Ed Elio Di Marino ha preso dal padre quella stessa dedizione, quello stesso attaccamento, quella stessa propensione ad essere di aiuto al prossimo e l'ha trasmutata dall'attività medica del padre alla sua attività politica. Elio era sempre disponibile con tutti i suoi concittadini, era in grado di ascoltare tutti, anche quando andavano a bussargli nel cuore della notte o la mattina presto per segnalargli qualche problema. Elio è stato in grado di coniugare l'impegno, la militanza, l'attivismo per un partito in anni anche difficili, lui è stato anche schierato, prima con il Movimento Sociale Italiano, poi con Alleanza Nazionale, è riuscito, però, all'interno delle istituzioni a svolgere con grande serietà e competenza, con grande senso delle istituzioni i mandati che ha avuto, a più riprese, come consigliere circoscrizionale, come Presidente della circoscrizione e dal 2001 al 2006, che è stato ininterrottamente Presidente della circoscrizione, è stato forse il momento più bello del suo impegno e più bello anche per il quartiere di Chiaiano; sotto la sua guida, Elio è riuscito, con grande serietà e determinazione, a far sentire la voce d un quartiere; lo ha fatto in maniera durra quando è stato necessario, inscenando anche delle proteste forti a capo del Consiglio circoscrizionale di Chiaiano, quando in piena emergenza rifiuti, quando Chiaiano era sommersa dai rifiuti nel 2002, andò nella Sala dei Baroni, anche in maniera forte, per

rivendicare con forza le ragioni di un quartiere, che era stato abbandonato dall'amministrazione dell'epoca e riuscì, forse proprio con quella battaglia così dura che portarono avanti proprio nel cuore delle istituzioni del Consiglio comunale, a mettere in campo anche un rapporto diverso con quella che era l'amministrazione comunale dell'epoca, c'era il Sindaco Iervolino, con cui si creò un rapporto di grande collaborazione istituzionale.

Elio Di Marino non fece mai sconti alla sinistra, che all'epoca governava la città, eppure con il Sindaco così lontano dal suo colore politico, riuscì a creare una sinergia istituzionale che ha lasciato dei segni importanti sul territorio: la scuola di Santa Croce, le scuole; quel Consiglio circoscrizionale guidato da Elio Di Marino gettò le basi per la riqualificazione del centro di Chiaiano, furono rifatte strade, fu dato, finalmente, impulso a quello che fu l'intervento di abbattimento e ricostruzione dei rioni della 2580 di via Toscanella, intervento che è iniziato e che poi purtroppo si è fermato e che dovremmo anzi riprendere, soprattutto per rispetto a quei concittadini che attendono ormai da anni.

Elio Di Marino riuscì a dare anche un'anima a quel quartiere così poco considerato fino a quel momento dalla politica cittadina e riuscì a rimettere Chiaiano al centro dell'attenzione della città, andando anche a riprendere quelle che erano le vecchie tradizioni del quartiere: la festa della ciliegia, per esempio, era un'antica tradizione del quartiere di Chiaiano, e in quegli anni, dal 2001 al 2006, quando Elio è stato Presidente della circoscrizione, è diventato un evento diportata non solo cittadina, ma anche oltre, è diventato cioè un momento di forte attrazione che riguarda tutta l'area Nord con centinaia di imprenditori agricoli che erano interessati a che si potesse rilanciare un prodotto della nostra terra, come la ciliegia.

Tutto questo ormai fa parte della storia della nostra città, della nostra di quel quartiere. Elio Di Marino è stato forse non l'artefice solitario di tutto, è stato sicuramente un odoe protagonisti, uno di quelli che hanno messo l'anima, la passione. E allora, ecco perché con lui se ne è andato un pezzo importante della storia politica della città, con lui se ne è andato, ovviamente per noi che abbiamo condiviso il nostro percorso politico, se ne è andato un punto di riferimento; Elio è sempre stata la destra a Chiaiano insieme a persone come Alessandro Arcopinto, come Peppe Iodice, come Peppe Rosciano, è uno di quelli che ha lasciato il segno su quel territorio, è uno che è riuscito alle nuove generazioni, come la mia, come quelle che sono venute dopo, a insegnare ad avere rispetto per gli avversari, ad avere grande rispetto per le istituzioni, e credo che il suo stile ovviamente mancherà, manca troppo spesso anche nelle contrapposizioni che vediamo oggi, dove non troviamo quella serietà e quella impostazione necessarie, perché bisogna sempre avere grande rispetto per il ruolo che ricopre. E mancherà a me l'amico, io devo tanto a Elio Di Marino; Elio, al termine di quella consiliatura alla circoscrizione di cui fu Presidente, aveva tutte le carte in regola per poter aspirare a candidarsi al Consiglio comunale; invece, durante una riunione che facemmo con un gruppo di amici, che divideva con me la comunità umana all'interno del nostro partito, quando stavamo a pochi mesi dalle elezioni per decidere che avrebbe presentato il nostro gruppo umano alle candidature per il Consiglio comunale del 2006, Elio fece il mio nome, io fui candidato in rappresentanza di quel gruppo, fui eletto la prima volta in Consiglio comunale e devo tanto a lui, che con un atto di generosità decise di passare il testimone, di dare spazio ai giovani, di dare spazio a un collega, che come lui veniva dalla circoscrizione e decise, quindi, di restare legato sul territorio di Chiaiano e diede a me la possibilità di entrare, poi, in Consiglio

comunale. Questo ovviamente non lo dimenticherò mai, così come non dimenticherò mai quello che ci ha insegnato.

Quindi, con grande dolore ricordo la sua figura, la ricorderemo sempre e mi auguro che poi l'amministrazione comunale riesca anche a trovare il modo per poter ricordare degnamente figure come quella di Elio Di Marino e di tanti altri consiglieri, noi qui abbiamo commemorato consiglieri di quartiere, che venivano dalla sinistra, dalla destra, sono persone che nel loro piccolo hanno lasciato il segno e credo che sia giusto riuscire a trovare, nei rispettivi quartieri, un momento, un luogo, dove poter ricordare queste esperienze che hanno fatto bene alla nostra città, che hanno fatto bene a quei quartieri e che devono essere di insegnamento per le future generazioni.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Credo di interpretare il sentimento del Consiglio comunale, in particolar modo per il Presidente di circoscrizione, Elio Di Marino, che ricordo nitidamente per e sue forti battaglie, in quel periodo, nel quale io stavo in Consiglio comunale, dal 2001 al 2006, chiedo all'aula un minuto di silenzio.

(L'aula osserva un minuto di silenzio)

Grazie.

In verità ho compiuto un errore, del quale il Vicepresidente Guangi non me ne vorrà, perché mi aveva chiesto di intervenire, le chiedo di farlo adesso.

Le chiedo scusa.

Chiedo ancora scusa al Vicepresidente Guangi; credo che nel corso della seduta avrà modo di farlo, il mio invito è di farlo adesso.

Entriamo nel punto iscritto all'ordine del giorno, ringrazio i capigruppo che venerdì sera hanno tenuto questa Conferenza, utile a ribadire la calendarizzazione odierna, ma anche a stabilire il Consiglio comunale per domani, che si terrà alle ore 12.00.

Preso atto che non ci sono interventi per articolo 37.

(Intervento fuori microfono)

Prego, consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Grazie, Presidente.

Volevo cogliere l'occasione, poiché è presente il Sindaco, l'assessore Calabrese e l'assessore Panini per capire un po' le modalità, con le quali tutte le maggiori metropoli europee, che sono invase dai turisti nel periodo natalizio, hanno tenuto aperti e mezzi di trasporto, l'azienda di trasporto ha dato la possibilità ai turisti di poter viaggiare durante le festività natalizie, in particolare nella serata del 31 dicembre, per poter capire come mai non è stato possibile nella città di Napoli, invasa dai turisti, fare l'operazione di tenere aperte le funicolari, che servivano anche a portare la gente per il concerto di piazza Plebiscito, le linee metropolitane e il trasporto su gomma; è una cosa che negli anni non si era mai verificata, si era sempre prestata la massima attenzione a questa cosa per poter capire il motivo, per cui non si è potuto avere la possibilità del trasporto pubblico

prolungato durante la notte del veglione di Capodanno. Io penso che in una città che è un modello per i turisti, privarli dei mezzi di trasporto nella serata del 31 dicembre, a mio avviso è stata una cosa raccapricciante, non abbiamo fatto bella mostra della nostra città, né di chi amministra e certamente questa cosa va segnalata.

Volevo cogliere l'occasione, sempre perché gli assessori sono molto attenti, per cercare di capire se in ANM è in vigore la legge 123 sui licenziamenti e se sempre in ANM c'è stata la possibilità di avere altre operazioni di ristrutturazione dell'azienda, perché da alcune segnalazioni, mi risulta che senza aver concordato con le organizzazioni sindacali, viene effettuato il trasferimento di un lavoratore da un servizio a un'altra azienda o altra società senza che questo lavoratore sia stato interessato o preventivamente avvisato di questa cosa, ordinativamente viene ordinato tramite un messaggio sul telefonino, a questo lavoratore di andare a lavorare in un'altra azienda. Io vorrei capire se c'è una ristrutturazione in atto con la 123 in azienda ANM e se non è così di ritirare immediatamente questo provvedimento. Io ritengo che la cosa sia stata abbondantemente segnalata da me, volevo evitare di dirlo con un articolo 37 in Consiglio comunale, ma mi trovo in condizioni di doverlo fare, perché anche con la buona intenzione dell'assessore intervenuto su questa questione, mi sembra di aver capito che l'amministratore di ANM, colui che ha dato la possibilità alla città di Napoli di viaggiare il 31 dicembre, confermato anche dal Sindaco, di andare avanti su questo provvedimento. Io chiedo all'assessore Panini e all'assessore Calabrese di attenzionare questa cosa; io ritengo che nemmeno il miglior Marchionne della Fiat degli ultimi tempi, l'avrebbe fatto in un'azienda, dove c'è capitale e personale investito, io penso che in ANM non ci siano dei padroni. Questa cosa è molto attenzionata, chiedo la massima attenzione da parte degli assessori competenti, affinché diano delle risposte anche per iscritto a me, che ho fatto l'articolo 37 e al lavoratore, che da un momento all'altro si è ritrovato in un altro servizio, in un'altra storia della sua vita lavorativa. Viva Dio che questa era un'amministrazione vicina al mondo del lavoro e che sono sempre attenti alle problematiche del lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Prego, consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Grazie, Presidente.

Vorrei rubare pochi secondi, perché si tratta di giornate di forte violenza in città e anche perché la violenza è presente nelle strade e sui treni, quindi volevo esprimere, anche a nome del gruppo DEMA, la massima solidarietà e vicinanza alla collega consigliera Menna, per le aggressioni verbali subire nella giornata della partita, perché è intollerabile quello che è accaduto ad opera di persone, che non hanno nulla a che vedere con lo sport, con i valori positivi dello sport e che inneggiano a questioni e a modus operandi da fascisti.

Quindi, esprimiamo la massima solidarietà; in Commissione proseguiamo un lavoro interessante sui valori positivi dello sport, anche attraverso l'associazione *Ciro Vive*, chiediamo anche alle scuole di aderire, perché i valori vanno tramandati attraverso la voce e il coraggio dei ragazzi e per esprimere una richiesta chiara alle Ferrovie dello Stato e a tutti coloro che dovevano garantire che in una carrozza non potessero esserci insieme gruppi organizzati e personale in viaggio, ci sono dei metodi e le forze

dell'ordine, che devono garantire l'organizzazione, non si può lasciare la cosa non governata, perché è indecente quanto accaduto.

CONSIGLIERA MENNA: Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, consigliere Felaco.
Prego, consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente

Oggi volevo parlare di un fatto che è stato riportato dai giornali. Parleremo di unità metriche internazionali, cioè il metro, unità di misura della lunghezza, utilizzata in tutto il mondo, ma sembra che qualcuno a Napoli abbia creato una nuova unità di misura, perché è notizia di questi giorni che hanno sbagliato i conti per l'entrata nel deposito della linea 6, per cui i treni non entrano perché sono troppo lunghi e troppo larghi.

Noi sorridiamo, ma siccome sono soldi pubblici, pagati dai cittadini napoletani, vorrei capire se dobbiamo regalare un metro ai progettisti o se è successo qualcosa di più grave. L'altra cosa di cui avevamo già parlato da un anno e mezzo, è il fatto che le famose grandi opere in Italia sono tutte deficitarie dalla partenza, perché non prevedono i soldi per la gestione; puntualmente, la linea 6 della metropolitana non ha fondi per operatori, mezzi; noi abbiamo costruito il treno, senza i treni e senza gli autisti. Quando chiesi ai lumi al Direttore dei lavori in uno dei sopralluoghi della Commissione infrastrutture e mobilità sulla linea 6 mi fu riposto che avevamo fatto le opere per la gestione si penserà; della serie, facciamo il trenino, senza il trasformatore per far andare il trenino e senza nessuno che lo manovra. Praticamente, abbiamo fatto un plastico, nel quale possiamo ammirare questa nuova metropolitana senza poterla utilizzare. Ricordo sempre che ogni linea di questa metropolitana costerà intorno ai 4 milioni di euro l'anno per la gestione e non abbiamo i soldi per gestirla, perché come ricavi arriveremo a 300 o 400 mila euro l'anno di introiti un più per ogni linea, per cui saranno tutte fardelli che la società di trasporto pubblico non riuscirà più a gestire. Volevo, quindi, fare i complimenti per la progettazione della linea 6, è veramente imbarazzante leggere sui giornali che si sono dimenticati di prendere la misura di un deposito, che rientra tra le opere finanziate con il famoso Patto per la Città metropolitana, che erroneamente viene descritto come Patto per Napoli. Vedremo poi, quando oggi andremo a parlare del tema trasporti, come si risponderà al fatto che viene messa in funzione entro il 2017 la fermata San Pasquale della linea 6. Penso che si riuscirà molto difficilmente, visto che i treni sono fermi, mancano dodici metri di lunghezza e altrettanti di larghezza, quindi siamo al paradosso. Volevo sottolineare il fatto che in tutto il mondo vige la stessa unità di misura, tranne che nella nostra città.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.
Ha chiesto di intervenire il Vicepresidente Guangi.
Prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente.
Giusto un breve passaggio per ricordare l'amico Elio Di Marino.

Andrea ha illustrato la sua storia, la sua vita, la sua condotta, il suo modo di fare politica, ma soprattutto l'apprezzamento che quest'uomo ha avuto da tutti gli schieramenti politici del posto.

Io ho avuto modo di conoscerlo quando sono stato consigliere circoscrizionale, ho avuto modo di lavorare accanto, una persona straordinaria, un uomo dal cuore grande, ma soprattutto di grande disponibilità e servizio nei confronti delle istituzioni e della gente.

Mi associo, quindi, al consigliere Santoro relativamente all'uomo e al politico.

Vedo che è presente l'assessore Calabrese, volevo rivolgermi al lui per questo articolo 37. Caro assessore, a Napoli c'è una zona intera non servita dalla ANM. Consociamo le condizioni in cui versa la nostra azienda, ma è impensabile che il quartiere di Marianella, che aveva la linea C62, che serviva questo territorio fino al centro, da due anni circa questa linea è stata soppressa. Ho avuto modo di presentare più volte alla Direzione ANM per parlare con alcuni dirigenti, per cercare di sollecitare e trovare una soluzione, anche minima, che consentisse alle tante persone, che quotidianamente prendevano questo autobus, di trovare una soluzione che consentisse di arrivare alla metropolitana di Chiaiano; anche questo mi fu negato, ma mi fu detto che la cosa sarebbe stata risolta nell'arco di tre o quattro mesi; è passato un atro anno e mezzo; io credo che nonostante tutto, nonostante le condizioni gravissime della ANM, credo che sia giusto che lei faccia un intervento a sostegno di quell'area, perché è impensabile che tantissimi cittadini per raggiungere il centro devono fare circa due chilometri a piedi. Marianella non ha un mezzo pubblico da due anni, quindi io le chiedo pubblicamente e ufficialmente di intervenire per trovare una soluzione. La soluzione potrebbe essere quella di trovare una macchina piccola che colleghi quest'area con la metropolitana di Chiaiano, perché è l'unico modo per dare una risposta alle tantissime persone, anziani e anziane che ogni mattina non sanno come fare. Io vivo quel territorio e ogni giorno sento tantissime rimostranze da parte di queste famiglie. Marianella è un quartiere di Napoli, è Napoli e io credo che l'amministrazione possa guardare con attenzione a questo problema, perché va risolto; sono due anni che quel territorio non viene servito dalla ANM, per cui o facciamo un incontro alla sua presenza, assessore, per cercare di trovare una soluzione che vada nell'interesse della città e di quel quartiere.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Abbiamo concluso gli interventi per articolo 37. Entriamo nell'argomento odierno, ovvero «Verifica di attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco».

Il Sindaco ci riferisce di una volontà dell'amministrazione di una modalità di introduzione con l'itnervneot di tutti gli assessori e la conclusione del Sindaco.

Prego, consigliera Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: ovviamente trovo sorprendente che il Sindaco della città, di fronte da una richiesta più volte sollecitata, rinviata da parte delle opposizioni, lo leggo anche come una mancanza di rispetto, decida di non prendere la parola in prima persona. Lo trovo sbagliato nel metodo, abbastanza inusuale dal punto di vista istituzionale, è il Sindaco a dover riferire sull'attuazione del programma, anche perché il Sindaco è l'unico deputato a poterlo fare, anche perché lui ha nominato la Giunta, il programma è del Sindaco e della coalizione che lo ha sostenuto. Ci saremmo aspettati, visto il proverbiale

uso della parola da parte del Sindaco, un'assunzione di responsabilità di fronte a una richiesta formale delle posizioni e del Consiglio, ci saremmo aspettati una valutazione di carattere politico-programmatico che spetta al Sindaco e un intervento che avviasse i lavori.

Prendiamo atto il fatto che lui voglia sfuggire alle proprie responsabilità non possiamo fare nulla, ascolteremo le relazioni degli assessori e ci auguriamo che il sindaco concluda prima dei nostri interventi, dal momento che vogliamo interloquire con quanto il Sindaco stesso riferirà, essendo deputato a dare conto del uso programma, presentato da lui in campagna elettorale e non dai suoi assessori, scelti dopo. Quindi, dovrebbe lui riferire, avendo lui costruito un programma e sulla base di questo è sempre lui ad aver scelto i singoli assessori. Quindi, per noi la responsabilità della mancata attuazione del suo programma è esclusivamente in capo a lui, perché sono sue le linee programmatiche e le scelte in merito ai singoli assessori. Provare a trasferire le responsabilità sulle spalle dei singoli assessori non solo lo vediamo un gesto non corretto nei confronti della sua Giunta, ma sicuramente un gesto non corretto e non consono rispetto all'intero Consiglio comunale. Non possiamo però che prenderne atto, per cui procediamo.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente.

Sulla prassi inconsueta non è che possiamo non essere d'accordo, perché è anche giusto che ogni assessore faccia la relazione del proprio operato; è inconsueta, perché per l'esperienza che ho maturato in Consiglio comunale, innanzitutto per un dibattito corretto, la consuetudine è sempre stata quella che gli assessori davano la scheda del loro operato in modo che ogni consiglieri potesse approfondire, con le schede, la programmazione, i risultati che ogni assessorato aveva conseguito, ci si poteva capire nell'insieme, anche la relazione del Sindaco che almeno quarantotto ore prima veniva data ai gruppi consiliari.

Quindi, questa prassi crea certamente un po' difficoltà a seguire i lavori del Consiglio.

Mi auguro che nella relazione di ogni assessore, il dibattito diventi più profondo, perché normalmente la relazione viene data dal Sindaco, il quale assume su di sé certante la programmazione fatta attraverso i propri assessori e nel relazionare si rivela anche un giudizio di conclusione da parte del Sindaco; la prima analisi spetta al Sindaco, successivamente spetta al Consiglio comunale.

È una prassi inconsueta, che crea qualche difficoltà, ma se questa è la decisione dell'amministrazione, non ci resta che andare avanti con i lavori, come deciso dal Sindaco.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente.

Naturalmente le interpretazioni sono libere, ad ogni modo le posizioni testimoniano una difficoltà e per questo metodo che l'amministrazione ha individuato per lo svolgimento dei lavori di oggi.

Ad ogni modo, lo dico con franchezza, mi sembra che ci sia anche un ribaltamento del criterio utilizzato dall'amministrazione per avere questo tipo di svolgimento dei lavori.

Non mi sembra di capire che il Sindaco non si stia assumendo la responsabilità complessiva dei lavori dell'amministrazione e dei lavori in capo a ogni singolo assessore, anzi, preannunciando l'intervento di chiusura, quello che auspichiamo sia la consigliera Valente che il consigliere Moretto. Vi è un elemento aggiuntivo, ma positivo, ovvero vi è una sorta di cessione di responsabilità del sindaco nei confronti degli assessori, per cui di valorizzazione del lavoro di ogni assessore il quale, aldilà di quella che sarà, al termine, la valutazione politica delle linee programmatiche da parte del Sindaco, vi sono alcuni aspetti tecnici che il singolo assessore può meglio specificare delle brevi relazioni, che costituiranno le pre-condizioni tecniche a un ragionamento complessivo che più svilupperò il Sindaco e avere un dibattito dell'aula quanto più proficuo possibile.

Comprendo che vi può essere una interpretazione opposta, ma l'amministrazione ha immaginato di favorire un confronto quanto più dentro le ragioni tecnico-politiche, che hanno portato ai lavori dell'amministrazione. È una critica da accettare nella dialettica democratica dell'aula, però mi sembra un po' forzata l'enfasi, con la quale l'opposizione denuncia la scelta di questa prassi. Sarà inconsueta, ma io credo che vi è un'aggiunta democratica a un dibattito di questo tipo e non meno partecipazione. Ogni assessore, nella sua relazione, individuerà degli aspetti tecnici particolari, compito del Sindaco sarà quello di mettere insieme le singole relazioni con un cappello e una conclusione politica. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, consigliere Rinaldi.

Dopo i chiarimenti che ci sono stati, il Sindaco prende la parola. Prego.

SINDACO DE MAGISTRIS: Giusto come chiarimento, che per me è implicito, ma dagli interventi dei consiglieri Valente e Moretto, la nostra volontà è esattamente il contrario di quanto percepito. Un chiarimento assolutamente implicito, ovvero la responsabilità politica di ogni dichiarazione che verrà fatta dagli assessori non è degli assessori, ma è la mia, è evidente. Per noi questo non è un giorno di dibattito, come ogni volta accade in Consiglio comunale con singoli argomenti, ma una verifica seria; se poi vogliamo farlo per titolo, lo faccio io e facciamo una verifica solo politica; io do molta importanza al contributo che può venire dal Consiglio comunale, dalla maggioranza e dall'opposizione, soprattutto perché le cose che abbiamo fatto si possano consolidare e quelle che ancora dobbiamo fare, possiamo prendere spunto dai suggerimenti che ci date. Quindi, il nostro spirito era proprio il contrario, ovvero quello di consentire a ogni assessore, che si occupa di settori dedicati, in un tempo che non sia molto lungo, di dire quello che è stato fatto in questo anno e mezzo.

Quindi, la nostra non è mancanza di rispetto, ma esattamente il contrario. La chiusura del mio intervento non costituirà l'esito del dibattito, ma il mio sarà un intervento dopo che avranno preso la parola tutti gli assessori, io farò una chiusura istituzionale e politica rispetto a quanto sarà stato detto. Poi, ascolterà con molta attenzione gli interventi dei consiglieri, trarremo le conclusioni e per noi sarà un momento di verifica importante.

Quindi, da parte nostra c'è grande rispetto verso il Consiglio comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego, consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Solo una domanda. Ringraziamo per l'intervento del Sindaco, chiarificatore rispetto alla nostra posizione, ma non ci è chiaro se il Sindaco

interverrà durante il dibattito.

PRESIDENTE FUCITO: Noi speriamo che una verifica abbia il criterio della organicità e oggettività. L'oggettività è affidata alle relazioni degli assessori, mentre l'organicità, il pensiero è affidato al Sindaco, che terrà l'ultimo degli interventi introduttivi. Motivo per cui se noi nella giornata vogliamo concludere un buon dibattito, quindi io sarò costretto a fare il notaio, per cui io invito gli undici relatori alla sintesi, in modo che fra qualche ora il Consiglio disporrà di questa ampia introduzione.

Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Prima di iniziare, anche per cercare di comprendere bene il dibattito e poter dare un contributo maggiore alla verifica di programma, sarebbe opportuno, visto che ogni assessore relazionerà sui contenuti del programma che hanno attuato e le cose che intendono proseguire, lo abbiamo messo per iscritto; quindi, chiedo se possiamo avere da ogni assessore il programma che illustreranno da qui a qualche minuto, sarebbe utile per avviare il dibattito; lo stesso vale per il Sindaco.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORI: Grazie, Presidente.

Giusto per partire con il piede giusto. Chiedo se è possibile anche avere una copia del programma, visto che discutiamo di questo; penso che dovrebbe essere agli atti del Consiglio di oggi, quindi chiedo di fornire una copia a chi ne fa richiesta.

PRESIDENTE FUCITO: La presentazione del programma è un atto formale, per cui è agli atti al momento della candidatura immagino, quando si presenta il programma, ed è un atto formale, prego rintracciarlo su richiesta e distribuirlo. Probabilmente riceveremo delle tracce scritte agli Assessori dopo, forse possiamo chiedergli in corso d'opera di tramutare i loro appunti in delle schede, al momento vi invito a fare attenzione agli interventi e mi permetto, con il rispetto dovuto, di rivolgere ad ogni singolo Assessore l'invito alla brevità, non per scarsità di interesse ovviamente ma per agibilità del dibattito. Mi sembra che inizi il Vicesindaco Del Giudice, prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Buongiorno, grazie Presidente, grazie Sindaco, buongiorno Consiglieri e colleghi di Giunta. In merito alle linee programmatiche è un'occasione questa importante e l'attribuisco anche ad una modalità che dà a tutti la possibilità di vedere come il gioco di squadra e di sapere il gioco di squadra quanto ha prodotto e quindi inizierei subito, anche accogliendo l'appello del Presidente, per quanto riguarda il lavoro messo in piedi in un comparto molto importante che ricade in una mia delega, della protezione civile. Una parentesi, ovviamente questo è già parte di una scheda che sarà fornita ai Consiglieri, quindi soltanto eliminando alcuni piccoli appunti per il resto fanno già parte di una scheda degli obiettivi strategici mente delle linee programmatiche.

La protezione civile, abbiamo inteso implementare nei processi operativi alcune competenze dividendo i settori di intervento della protezione civile, una collaborazione con i cittadini insieme alle varie associazioni per il piano di monitoraggio e ricognizione

del territorio e nell'ambito della più ampia veste della sicurezza è stato valorizzato il ruolo della protezione civile nella gestione delle emergenze, in modo da poter limitare l'impatto di esse sulla comunità, mediante il coordinamento di tutte le operazioni e i servizi comunali interessati. Particolare attenzione è stata rivolta alla promozione del ruolo dei cittadini, sapete che il tema della protezione civile è un tema che ha molto a che fare con quella che è l'informazione la partecipazione del cittadino su alcune misure che si pongono in essere, come è stato molto valorizzato il ruolo delle associazioni di volontariato della protezione civile, il settore protezione civile è fatto secondo uno schema nazionale che ha come perno fondamentale le squadre, i volontari, le formazioni, le varie sigle di volontari di protezione civile a cui va il mio totale e sentito ringraziamento anche a nome del Sindaco e dell'intera Giunta, perché formano davvero una spina dorsale fondamentale nel sistema di protezione civile e nazionale. Selezionato ovviamente e accreditato nelle linee guida della Regione Campania sono i soggetti attivi per la sicurezza delle città.

È stata coordinata la collaborazione dei singoli casi mediante una serie di cluster di interventi, incendi in ambito urbano, sbarco migranti, supporto ai cittadini in caso di dissesti, sgomberi o altro tipo di guasto tecnico, assistenza a cittadini e turisti durante eventi e particolari iniziative che vedono grande flusso di persone come in questo anno che è stato un vero anno record. Attività di assistenza ai servizi sociali, alle comunità rom e migranti ed è pianificato per la prima volta nella città di Napoli un sistema di monitoraggio del territorio cittadino poter segnalare delle criticità.

Il piano di monitoraggio che ho accennato pochi secondi fa è un piano di monitoraggio e ricognizione del territorio ai fini di protezione, previsto con un'azione strategica all'interno di un coordinamento che fa capo alla nostra protezione civile e comunale con un mio anche intervento personale, e c'è un'organizzazione di ben quattordici associazioni di volontariato, insieme al servizio di protezione civile e comunale, e abbiamo diviso con una progettazione molto dettagliata il territorio comunale su cinque macroaree. Macroarea 1 Chiaia - Posillipo - San Ferdinando; macroarea 2 Avvocata – Montecalvario - Stella-San Carlo; macroarea 3 Chiaiano - Camaldoli – Arenella; macroarea 4 Pianura – Soccavo - Fuorigrotta – Bagnoli; macroarea 5 Ponticelli – Barra - San Giovanni - Poggio Reale - San Pietro a Patierno. L'attività è stata sviluppata su percorsi definiti interessando particolari punti di avvistamento, abbiamo anche realizzato dei particolari punti di avvistamento creando così per la prima volta la rete dei presidi mobili di avvistamento in caso di incendio su luoghi particolarmente raggiungibili di ampia capacità di visuale sinottica e di organizzazione tramite ponto radio con un centro radio comunale.

Le operazioni hanno riguardato differenti tipologie di intervento, uno di questi, gli interventi degli incendi di questa estate, non vi elenco tutti gli interventi fatti ma a titoli, interventi per incendi di appartamento, interventi per incendi di rifiuti, interventi per incendi di sterpaglie, incendi boschivi, due interventi in incendi di discariche, vari interventi per incendi di auto, incendio di pali e cavi elettrici, interventi in incendi di alcuni locali, l'incendio del campo rom, interventi ed incendio anche di strutture private oppure di vari manufatti come vani ascensori e box. Ciascuna delle squadre, quindi come vedete abbiamo spalmato l'attività di monitoraggio e vigilanza della protezione civile su un ventaglio molto ampio, e ciascuna squadra ha svolto anche azione di prevenzione e dissuasione in apporto con le altre istituzioni di sversamento abusivo di rifiuti, soprattutto nei cosiddetti territori di cerniera, a confine con gli altri comuni. Questa è un'azione

sperimentale che stiamo per implementare e abbiamo intenzione di implementare. Ciascuna squadra è dotata ovviamente, come sapete, di distintivi, dispositivi di sicurezza, uniformi, e quindi molto identificabile dai cittadini, molto apprezzato il servizio fatto questa estate.

Le azioni successive, si prevede di estendere il monitoraggio e abbiamo utilizzato questa stessa tipologia con un'azione già svolta sul territorio comunale per quanto riguarda il rischio idrogeologico, l'allerta meteo, i guasti infrastrutturali nell'ambito del territorio cittadino. Vi è un'altra azione posta a base di tutto quello che ho detto, e qui anche il ringraziamento al gruppo della protezione civile comunale, per quanto riguarda la sede. Bene, il Comune di Napoli si sta dotando con uno sforzo economico e amministrativo, e su questo colgo l'occasione per ringraziare il collega Panini per quanto sta facendo in merito alla copertura dello sforzo economico, per la sala operativa e la depositaria. Il Comune di Napoli avrà finalmente una sala operativa, la cosiddetta situation room, avrà una sala formazioni, un centro radio e una depositaria. Particolarmente importante la depositaria, dove poter allocare i nostri mezzi, le attrezzature e la fornitura di materiale che alla bisogna si avrà finalmente a disposizione e non andremo in questo modo ad assottigliare ulteriormente il cosiddetto delta tempo di intervento in caso di calamità.

Vengo ai piani relativi ai rischi presenti sul territorio. Anche in questo caso sono stati elaborati i piani dovuti alla calamità, si è proceduto con la definizione dei piani e strumenti e coinvolgono la popolazione con comportamenti codificati, tali da ridurre il rischio e permettono ai cittadini di diventare attori del controllo e del presidio. In particolare nell'ambito del generale piano comunale di emergenza, per sua natura dinamica e soggetto a periodici e necessari aggiornamenti, si è intervenuti nell'ambito del rischio vulcanico per la zona rossa, il rischio per quanto riguarda la zona rossa dei campi flegrei e il rischio sismico. Vale la pena ricordare che la città di Napoli è una delle pochissime città al mondo che ha ben tre rischi insiti nello stesso territorio, quindi li abbiamo già elencati. In particolare per il rischio vulcanico Vesuvio e Campi Flegrei, un ringraziamento all'istituto di vulcanologia e alla direttrice con cui abbiamo interlocuzioni in modo da avere sempre più la capacità di arrivare ad un database e alla mappatura del territorio. Noi abbiamo organizzato il Piano generale del rischio vulcanico che è di competenza regionale, come sapete, e quindi è stato mandato alla Regione Campania in modo da uniformare la filiera degli esodi programmati in caso di calamità oppure degli esodi previsti in caso di annunciate emergenze.

L'organizzazione dell'esito in ambito comunale per le varie municipalità ricadenti in zona rossa è relativa anche all'organizzazione di una vasta campagna di comunicazione e di esercitazione che stiamo mettendo in programmazione, in modo da avere un censimento dettagliato finanche delle persone non automunite oppure non autosufficienti, che dovranno essere sottoposte a quelle che sono le nostre misure del Piano. Questo è un aspetto molto importante e chiederemo anche l'aiuto delle associazioni per i disabili, per i vari portatori, in modo da avere grande disponibilità in tal senso a spalmare sul territorio il piano. L'individuazione delle aree che vede anche la nostra partecipazione per lo sbarco dei migranti che ci è stato riconosciuto insieme, e qui ringrazio l'Assessore Gaeta per il lavoro di squadra che abbiamo fatto. Contestualmente il gruppo protezione civile partecipa a dei progetti di cofinanziamento e abbiamo avuto qui la possibilità di partecipare al baldo della Città Metropolitana in modo da, grazie al Sindaco della Città Metropolitana, avere anche dei fondi, quindi c'è un'azione nel recuperare risorse.

Passo al sostegno per quanto riguarda l'ambiente. Tra le principali sfide dell'Assessorato in linea con le linee programmatiche c'è quella della costruzione rete e ambiente, è un concetto particolarmente importante che gira intorno al concetto di rigenerazione, riciclo, economia circolare, sviluppo della green economy. Una delle prime azioni che abbiamo messo in piedi molto dettagliata e il patto per Napoli, un lavoro sinergico importante, dove questo concetto della

rete ambiente si sostanzia nella città verticale. Un esempio vivo di questo approccio, che abbiamo fortemente voluto come Assessorato all'ambiente che ha adottato per le sue azioni di indirizzo proprio la progettualità di intervento per la rete del verde e dell'ambiente, la città verticale che cosa fa? Mette in comunicazione finalmente i percorsi pedonali e le scale storiche di Napoli fino ad arrivare ad una connessione attraverso una green line, quindi è una progettualità molto importante, sulle strade della nostra città, sui percorsi pedonali della nostra città che mette in comunicazione alcuni parchi, percorsi pedonali, scale. Un esempio per tutti, perché come sapete la città verticale è rientrata nel patto per Napoli, un esempio per tutti è quello dello scalone importante, le scale monumentali di Monte Santo, il parco dei Quartieri Spagnoli, insomma vi è tutto questo percorso per costruire questa rete e dare finalmente ai cittadini una mappatura pedonale di collegamento con vari percorsi e riqualificazione delle scale. Le scale saranno dei veri e propri punti dove vivere le scale, wi-fi, connessione, totem informativi, quindi noi avremo per la prima volta sulle nostre scale interventi finanziati con un'azione molto forte, che il Comune di Napoli attraverso la persona del Sindaco ha fatto con il Governo nel patto per Napoli, la capacità di far vivere le scale non solo come luogo di comunicazione, ma come strumento di interconnessione tra i cittadini, i turisti, le informazioni e l'accesso al wi-fi.

Per quanto riguarda l'aspetto dei rifiuti, quindi dell'igiene urbana, noi abbiamo sempre nella logica delle linee programmatiche di questa rete e del recupero della fiducia con il cittadino, che era stato fortemente minato dalle cicliche emergenze ambientali, abbiamo attuato due linee strategiche. La prima è la rimozione dei cosiddetti siti storici e delle discariche abusive che da anni appestavano la città, la seconda è la trasformazione del materiale che abbiamo rinvenuto recuperato in oggetti, attività o addirittura strutture utili per il territorio. Abbiamo quindi attuato finalmente l'economia circolare. L'esempio tipico è stato quello dello svuotamento di un deposito abusivo di pneumatici usati da tantissimo tempo in via Botteghele, parliamo di 5 mila tonnellate di copertoni che sono stati rimossi grazie al protocollo terra dei fuochi, al Ministero dell'ambiente e al consorzio Ecopneus e al Comune di Napoli. Nell'ambito di questo protocollo non solo abbiamo sottratto 5 mila tonnellate di copertoni che erano un vero e proprio pericolo, una bomba ecologica a rischio incendio in un'area densamente abitata, ma abbiamo ottenuto grazie a questo un finanziamento, e quindi a carico del consorzio Ecopneus, per trasformare un disagio in una grande opera pubblica che è quello del campo di calcio dedicato ad Antonio Landieri a Scampia. Qui approfitto per ringraziare il collega Borriello per la collaborazione in merito a tutte le altre attività che sono state fatte nel campo. Particolarmente importante questo intervento dell'economia circolare che trasforma due punti negativi di periferia in due punti di forza, si bonifica un'area, si realizza un campo in un'area periferia.

Il progetto, che è stato curato dal sottoscritto, mette fuorigioco i roghi, ha avuto anche il plauso del Ministero dell'ambiente perché noi avremo a Scampia non solo un campo, ma per la prima volta un primo centro di educazione ambientale sportivo perché ogni

qualvolta che ci saranno le manifestazioni sportive ci sarà un momento in cui verrà condiviso con la popolazione, i cittadini e gli sportivi il corretto smaltimento degli pneumatici fuori uso, il corretto utilizzo delle isole ecologiche e questa è un'azione concreta perché non devono essere abbandonati sottraendoli al letto di combustione delle ecomafie. In questo modo si è inteso quindi dare sostanza a quel recupero della fiducia dei cittadini che era nel nostro programma perché abbiamo mantenuto l'impegno di bonificare e realizzare.

Vengo alle cosiddette rimozioni di bonifiche o altro termine, rigenerazione di alcune aree. Le nostre azioni si sono poi attuate attraverso una delibera dedicata per quanto riguarda la rimozione di aree densamente interessate da abbandono di rifiuti, una per tutti l'asse mediano, proprio sopra al campo rom di Scampia, per intenderci e per darvi una coordinata, l'abbiamo praticamente non solo ripulita ma per la prima volta grazie a Città Metropolitana e ad una sinergia con il Comune di Napoli messo dei *new jersey* per impedire lo scarico dei rifiuti. Non solo si è intervenuti per la rimozione, ma si è fatta un'azione per impedire che questo si ripetesse. La stessa cosa sulla SP1, ai bordi del campo rom, sulla circonvallazione esterna, la ricordo perché è per noi molto importante quell'azione in quanto erano anni che non veniva posta in essere.

Rapidamente, il grande intervento per la rimozione dell'amianto su strada con un intervento specifico tramite ditte specializzate. In merito alle bonifiche cosiddette un importante sottolineare è il SIN Bagnoli Coroglio. Come sapete nell'ambito del più generale programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana le attività in corso per la realizzazione del programma di bonifica volte a restituire per la prima volta il territorio, bonifica della colmata, rimozione totale, uno dei grandi successivi che ci è stato riconosciuto anche nel tavolo Invitalia, perché come sapete il soggetto attuatore è Invitalia, rimozione totale così come da indirizzo forte dell'Amministrazione dell'area eternit. Piano di caratterizzazione su tutta l'area, mi farebbe piacere poi in seguito, e su questo potremmo organizzare una Commissione se il Presidente della Commissione è d'accordo, per entrare nei dettagli di quelli che sono stati i piani di caratterizzazione, le BAT messe in campo e soprattutto la fitodepurazione che abbiamo fortemente voluto in merito alla tipologia.

Passo rapidamente poi all'accordo di programma che ci consente di mantenere la cosiddetta barriera idraulica di Bagnoli, stessa cosa sul SIN Napoli Orientale. Qui sono in corso le attività della conferenza dei servizi permanente con il Ministero dell'ambiente, noi anche in questo caso abbiamo attuato e abbiamo dato grande impulso a quelle che sono le bonifiche delle aree Q8, in parte si stanno avviando i lavori, in parte si sta riaprendo la programmazione con il Ministero dell'ambiente e Regione Campania e abbiamo anche qui fatto un censimento e stiamo continuando il censimento di tutte quelle aree che devono poi rientrare in merito alla competenza dei privati nella bonifica. Anche qui vi è una disponibilità da parte dell'Amministrazione, e abbiamo dato la nostra disponibilità a funzione da stazione appaltante per quanto riguarda la realizzazione del TAF, perché è nostra intenzione qui poi realizzare la filiera del *green economy* con tutta una serie di attività che serviranno alla bonifica dei suoli e soprattutto attività industriali eco-compatibili per quanto riguarda la *green economy*.

Per quanto poi il piano ulteriore di bonifica siamo alle due aree, Chiaiano e Pianura, lì c'è stato come voi sapete una derubricazione da SIN a SIR, abbiamo in questo caso aiutato in modo particolare, voglio ringraziare il Consigliere Nonno perché si è fatto protagonista di

un'azione con la fitodepurazione attraverso la piantumazione in una parte ben precisa. Noi abbiamo terminato il tavolo tecnico con Sogesit e vi è il piano di caratterizzazione che è stato rallentato per problemi Sogesit, cambio di management e poi per le competenze e la convenzione tra Sogesit e Regione Campania, ma noi come parte attiva stiamo implementando.

Rapido ciclo dei rifiuti. Chiaiano, volevo solo dire che abbiamo un tavolo con la Regione Campania per quanto riguarda il capping di Chiaiano che stiamo seguendo molto da vicino e ormai siamo alle battute finali, vi è davvero da parte di SAPNA la presentazione e da parte nostra la supervisione del piano di copertura finalmente di quella ferita terribile nella selva di Chiaiano. Ciclo dei rifiuti, la raccolta differenziata come voi sapete, e su questo vado a linea perché noi abbiamo l'estensione del porta a porta con la fornitura a tenaglia che stiamo attaccando alla città, il porta a porta che oggi ha raggiunto 480 mila abitanti, siamo una delle prime città d'Italia e non solo, ma una delle prime città europee che ha avuto la forza, anche la forza economica, di sostenere un avanzamento del porta a porta fino a 480 mila abitanti, con un *trend* di crescita costante che sta puntando alla qualità. È tema di questi giorni la qualità della raccolta differenziata, ed è tema di questi giorni anche un rapporto molto importante di studi di settore su questo argomento, che indicano come nella qualità della raccolta differenziata e non tanto la quantità sia la nuova frontiera. Su questo l'estensione continuerà per tutto il periodo, abbiamo rinforzato le attività stradali, il Comune di Napoli sta praticamente accedendo anche a dei finanziamenti per il patto per Napoli dove ho personalmente contribuito alla realizzazione di isole ecologiche interessate in una progettazione particolare per il lotto Unesco, dove prevediamo isole interrate, piccole isolette ecologiche all'interno e soprattutto attrezzature dedicate, su questo ci siamo intrattenuti altre volte. Finalmente il nostro piano delle dieci isole ecologiche è stato portato a termine con l'apertura di un parco a verde presso l'isola ecologica di via Giovanni Antonio Campani, è la prima volta che si è fatto nella nostra città, bonificata un'area, aperta un'isola ecologica, affianco un parco alimentato da energia sostenibile dove i bambini, i ragazzi, le educative territoriali possono accedere al nostro primo centro di educazione ambientale presso l'isola ecologica.

Una rapida analisi del cosiddetto concetto pensare globalmente, agire localmente. Abbiamo messo in piedi l'area di raccolta RAE con le unità mobili di raccolta degli elettrodomestici, gli oli vegetali, le pile esauste, l'ultima campagna è stata presentata poco tempo fa, tutto questo con finanziamenti grazie a progetti che abbiamo vinto presso i vari consorzi di filiera, ed è un segno positivo riconosciutoci dal CONAI. Gli impianti di compostaggio, e in questo caso voglio ringraziare tutti, dalle municipalità ai cittadini perché la nostra idea era quella di mettere in piedi la filiera del compostaggio, anche qui abbiamo approvato la delibera ed è argomento che già conosciuto in Consiglio comunale per il nostro impianto, uno dei tre impianti di compostaggio che andremo a realizzare in città oltre alla capacità di poter utilizzare le nostre isole ecologiche ed altre strutture, i cosiddetti poli logistici di ASIA, come eco-distretti per la valorizzazione del materiale proveniente da raccolta differenziata.

Grande impulso ai controlli, abbiamo unito ai controlli della polizia ambientale i controlli degli agenti accertatori, su questo vi è un'attività molto forte per quanto riguarda le attività di sequestro di attività illecite intorno al circuito dei rifiuti, come l'intervento per quanto riguarda la rimozione di amianto. Non abbiamo trascurato la riduzione dei rifiuti,

abbiamo messo in piedi un'azione prevista per quanto riguarda l'uso del compostaggio con le compostiere di prossimità, con le quindici che abbiamo opzionato presso la Regione Campania, gli sgravi per quanto riguarda la nuova progettualità delle nostre isole ecologiche, ma soprattutto la nostra adesione ai rifiuti zero e sono pronti i primi bandi e le prime esperienze, qui ringrazio l'Assessore Annamaria Palmieri, perché abbiamo la mensa a scodellamento e a riduzione dei rifiuti, vale la pena ricordarlo questo ogni volta perché è stato un grande sforzo che abbiamo fatto, come quella di sostituire, venire incontro alle attività commerciali che sostituiscono il TNT utilizzando invece il tessuto.

L'efficientamento della gestione del ciclo integrato delle acque, anche qui un sistema di gestione per quanto riguarda ABC, con uno speciale tavolo tecnico permanente con la nostra partecipata per quanto riguarda il vasto piano di riduzione degli sprechi. C'è una *task force* che abbiamo fortemente voluto per la riduzione delle perdite, passando dal 44 per cento siamo intorno al 40 per cento, in modo da utilizzare anche nuove tecnologie e investimenti per aggredire le perdite di sistema e di rete. Qui abbiamo voluto fortemente l'intervento congiunto in caso di anomalie, in caso di rottura, di guasti, immediatamente il settore fogne e il settore ABC, in questo modo si sono dimezzati i tempi di intervento e la capacità operativa della nostra Amministrazione. Ovviamente anche qui vi è tutta la nostra attenzione massima per quanto riguarda la partecipata di acqua bene comune, anche per i cosiddetti piani di controllo, fornitura contatori, piani di efficientamento di quella che è la nostra distribuzione. Solo per il titolo ricordo la maniera in cui abbiamo gestito la crisi idrica con la più vasta campagna di riduzione dei consumi d'acqua finanche facendo raggiungere gli ecoconsigli attraverso il bollettino casa per casa a tutti gli utenti che erano nei ruoli iscritti di ABC. Ovviamente la crisi è sempre da tenere ben presente perché l'acqua è un bene preziosissimo.

Fognatura e allontanamento delle acque. Sono in atto azioni di intervento e progettazione riguardanti i sistemi fognari di San Giovanni, Bolla e tutte le altre aree dei cosiddetti collettori fognari dove noi abbiamo inserito attraverso varie delibere e con varie progettazioni questi sistemi, finanche l'*hub* del sistema idrico di Bagnoli, che ha un tavolo completamente a parte di tutta l'area di Bagnoli che noi abbiamo inserito insieme a Invitalia. Rapidamente, il programma triennale fino a che ho avuto la delega al verde, e qui ringrazio l'Assessore D'Ambrosio perché ha raccolto i testimoni in maniera eccellente, abbiamo dato impulso al censimento del verde.

Mi avvio veramente alla conclusione con quelle che ho dovuto racchiudere, ringraziando ovviamente il Sindaco per la fiducia, i Consiglieri comunali che attraverso il vostro lavoro, i consigli, le critiche, ci hanno dato una mano a portare avanti alcune azioni programmatiche, il lavoro delle commissioni consiliari e i nostri collaboratori di staff che davvero tutti i giorni ci danno una mano e garantiscono che poi le attuazioni vadano avanti. Ringrazio l'intero Consiglio comunale, i colleghi per questa opportunità e per la vostra attenzione.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Guangi)

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie Vicesindaco. La parola all'Assessore Panini.

ASSESSORE PANINI: Care Consigliere e cari Consiglieri in base a questo mio rapporto al Consiglio comunale circa l'attuazione degli obiettivi programmatici posti a

base del bilancio 2017 dell'Amministrazione comunelle relativamente alle deleghe a me attribuite, è una tabulazione certosina per capitoli e per argomenti, che metto a disposizione ovviamente della presenza del Consiglio comunale di ognuna e ognuno di voi, consentendo in questo modo di rendicontare la relazione fra gli obiettivi posti e i risultati raggiunti tramite una catena che renda partecipe ognuno di voi e nello stesso tempo tramite voi i cittadini.

Per il 2017 è stato attribuito all'area attività produttive un obiettivo strategico, promuove uno sviluppo dell'economia che si è articolato in tredici risultati attesi e in quarantuno fasi operative o risultati finali. I temi dello sviluppo e del lavoro, come vedremo per quest'ultimo successivamente sono al centro dell'agenda politica di questa Amministrazione perché l'occupazione è alla base del rilancio del territorio. Il punto base dal quale siamo partiti consiste nella consapevolezza che la ripresa economica della città non può venire solo sulla base di interventi pubblici, ma deve soprattutto contare sul rilancio dell'economia e dell'impresa. Di conseguenza le attività produttive del territorio, commerciali, artigianali e ricettive non possono non assumere un ruolo centrale imprescindibile. Essi infatti rivestono un ruolo fondamentale per il sistema dell'economia di ogni città, ed in particolar modo per le città come Napoli che si caratterizzano peraltro per una forte vocazione turistica. Lo sviluppo socio – economico del territorio richiede l'attivazione di un sistema organico di azioni concentrate nei vari ambiti tra cui la crescita e la diffusione dell'innovazione tecnologica e potenziamento delle attività di assistenza ed orientamento agli imprenditori e agli aspiranti tali, espletate dal SUAP. Se consolidato nell'iter già tracciato sulla normatura del settore commercio, il recupero delle aree mercatali oltre che la promozione e la valorizzazione e la conoscenza della variegata realtà artigianale napoletana e la tutela dei consumatori, anche mediante la lotta alla contraffazione perché la difesa dei marchi e dei prodotti di qualità sostiene le imprese che operano nella legalità, garantisce la sicurezza e la salute dei consumatori.

È stato inoltre favorita l'estensione dei centri commerciali naturali a nuove aree della città e si è puntato all'adozione dell'economia della conoscenza come forza produttiva. Per il 2017 è stato attribuito all'area lavoro un obiettivo strategico, promuovere la qualificazione del lavoro al fine di sostenere l'occupazione e l'inserimento nel mercato del lavoro che si è articolato in otto risultati attesi e in trentacinque fasi operative o risultati finali. È stato favorito l'incremento delle *start-up* d'impresa con una particolare attenzione ai giovani e alle donne, anche per affrontare al meglio il fenomeno dei cosiddetti (*inc.*) rappresentanti la quota di popolazione inoccupata e non inserita in programmi di istruzione o formazione al fine di rafforzare e rendere più competitivo il sistema produttivo locale. L'Amministrazione comunale, seguendo il dettato normativo nazionale e locale si è impegnata a creare e favorire le condizioni per cui il lavoro sia un diritto e non un privilegio, un corso politico innovato che permette alle persone un accesso al lavoro dignitoso, inclusivo e trasparente. Il tema del lavoro e dello sviluppo quindi sono al centro dell'agenda politica di questa Amministrazione, perché l'occupazione è alla base del rilancio del territorio e da questo punto di vista abbiamo colto tutte le iniziative, sollecitazioni pervenute dallo Stato e dalla Regione Campania.

Occorre dare impulso e sostenere un percorso partecipativo che coinvolga istituzioni, forse sociali, luoghi del sapere e della ricerca che partendo dall'analisi del contesto, dalle debolezze delle grandi potenzialità del territorio proponga ed elabori linee di indirizzo e progetti operativi finalizzati a produrre crescita sostenibile e creazione di impresa e di

lavoro di qualità. Per il 2017 sono stati attribuiti all'area gestione economica finanziaria dell'Ente 11 obiettivi strategici, dall'aumento delle entrate comunali proprie all'aggiornamento e monitoraggio del piano di riequilibrio dell'ente, che si sono articolati in 19 risultati attesi, diversi da quelli meramente operativi e in 13 fasi operative o risultati finali. Insieme al miglioramento delle *performance* di riscossione la lotta all'evasione ha rappresentato la priorità dell'Amministrazione comunale, necessaria sia al reperimento delle risorse sufficienti ad offrire ai cittadini servizi adeguati, sia al fine di raggiungere una maggiore equità fiscale e sociale.

Nel prossimo triennio le maggiori risorse umane e strumentali saranno impiegate dall'Amministrazione comunale per il raggiungimento di questi obiettivi. L'obiettivo è particolarmente ambizioso ma raggiungibile, tutto questo anche grazie al nuovo *software* tributario che permette l'incrocio con altre banche dati comunali quali in particolare l'anagrafe comunale, il catasto, le banche dati dell'Agenzia delle entrate. Già da oggi ci sono centinaia di migliaia di dati a disposizione del Comune di Napoli, che indicano anomalie che potrebbero celare casi di evasione totale e/o parziale dei tributi comunali o banche dati imprecise sui quali occorre intervenire perché la comunicazione fra l'Amministrazione e il cittadino sia sempre puntuale e precisa.

Da questa attività di recupero dell'evasione nei confronti dei grandi morosi che abbiamo voluto denominare "Progetto Robi", abbiamo registrato un incremento nel 2017 di 18 milioni di riscossioni da settembre ad oggi. Un dato che non ha precedenti. Rispetto allo scorso anno le stime indicano un miglioramento della riscossione in generale. A fine anno in particolare sono arrivati a destinazione oltre 1.200 avvisi di riscossione per omessa o infedele dichiarazione, con riferimento all'IMU nel 2017 sono stati notificati avvisi di accertamenti per oltre 45 milioni, comprese sanzioni di interesse rispetto alla previsione di bilancio di 22 milioni e rispetto ai 13 milioni accertati nel 2016. Ulteriori 20 milioni di accertamenti sono in procinto di essere emessi nei primi mesi del 2018.

Con riferimento alla tassa di soggiorno il Comune ha riscosso oltre un milione di euro in più rispetto al 2016, per il 2018 come risultato di azioni maturate nel 2017 l'intesa con le grandi piattaforme delle locazioni brevi consentirà di incrementare ulteriormente il dato in entrata. Sul canone relativo all'occupazione di suolo pubblico registriamo un incremento della riscossione del 20 per cento rispetto al 2016 con il passaggio fondamentale fatto dall'accertamento alla riscossione vera e propria. Con riferimento alle sanzioni al codice della strada, il nostro punto di maggiore debolezza, abbiamo registrato un lieve miglioramento nel 2017 e a fine anno abbiamo dato l'avvio a una notifica di un primo blocco di mille persone di un numero consistente di verbali sui quali inizierà il recupero forzoso.

L'Amministrazione pur in presenza dell'acuirsi delle criticità già manifestatesi nel corso del 20015 per il combinato disposto del progressivo taglio dei trasferimenti e la piena entrata a regime della riforma della contabilità e della competenza potenziata, ha presentato una programmazione delle risorse coerente con il programma di mandato 2016/2021. Al fine di garantire da un lato il governo delle entrate di maggior rilievo per assicurare il corretto finanziamento della spesa comunale e dall'altro il presidio degli equilibri finanziari in grado di aumentare la capacità di autodeterminazione dell'ente, che continuerà ad essere orientata verso una politica di razionalizzazione e di efficientamento. Nell'ambito della strategia di gestione dell'indebitamento che abbiamo messo in campo, abbiamo conseguito risultati rilevanti che danno seguito alla strategia di gestione attiva

del debito comunale. Abbiamo eliminato una serie di debiti in corso negli anni precedenti e il contratto di chiusura degli stessi ha determinato un saldo netto a favore del Comune di Napoli di circa 50 milioni di euro rispetto all'attualizzazione del valore di riferimento delle posizioni. Questa importante operazione consentirà al Comune di evitare l'esborso di circa 56 milioni calcolati considerando le attuali condizioni di mercato nel caso l'operazione fosse rimasta in piedi fino al 2035. Attualmente il nostro debito residuo ammonta a 1 miliardo 374 milioni suddivisi in 764 linee di intervento.

L'indebitamento complessivo si è fortemente ridotto in questi anni passando da 1 miliardo 606 milioni di euro nel 2011 a 1 miliardo 374 milioni di euro al primo gennaio del 2018. Inoltre abbiamo recentemente aderito alla rinegoziazione proposta da Cassa Depositi e Prestiti procedendo alla rinegoziazione di 703 prestiti per un debito di 720 milioni di euro pari al 51,8 per cento dell'indebitamento totale dell'Ente. Questa rinegoziazione ha comportato per il Comune di Napoli una consistente riduzione delle rate di finanziamenti nel breve e nel medio periodo, in particolare nel 2017 acconsentendo ad un minimo allungamento delle scadenze medie. La rinegoziazione ci ha permesso inoltre di riequilibrare il pagamento per il servizio del debito degli anni futuri e questo significa per la nostra condizione un netto miglioramento.

Infine per il 2017 è stata attribuita all'area attuazione delle politiche di coesione un obiettivo strategico, miglioramento della capacità di programmazione, gestione e utilizzo dei finanziamenti europei che si è articolato in cinque risultati attesi e in cinque fasi operative o risultati finali. Il Consiglio comunale ha approfondito in altre sedute i contenuti delle scelte programmatiche in materia di gestione dei fondi europei, al netto delle diverse voci di finanziamento e su questi non ritorno anche per economicità di tempo. Possiamo registrare con assoluta certezza che in questi anni è stata messa in campo una progettazione, interlocuzione, gestione delle diverse voci che non ha precedenti e che ci porterà non solo a rispettare tutti gli impegni assunti in sede di presentazione delle progettazioni complessive, ma anche ad utilizzare tutte le risorse messe a disposizione della città. Questo ci consentirà non solo di mettere a disposizione dei cittadini scelte di valore relevantissimo, ma di poter beneficiare di una leva molto importante relativamente al lavoro e all'occupazione, in particolare vivificando un settore, quello dell'edilizia, in profonda crisi da anni. Proprio sul versante lavoro abbiamo portato a termine alcuni mesi fa la definizione di un protocollo d'intesa con le principali confederazioni sindacali in termini di sicurezza nel lavoro e di ricadute sul territorio per quanto riguarda il lavoro, a seguito di investimenti che andranno ben oltre il miliardo di euro.

Sul primo versante, con un articolato sicuramente fra i più puntuali a livello nazionale, intendiamo ribadire amministrazione e sindacati e sancire con controlli e informazioni costanti che chi va al lavoro la sera deve poter tornare a casa sua così come ne è uscito. Sul secondo, l'introduzione della clausola sociale comporta l'esplicita previsione nei bandi di gara di prevedere una riserva di posti per le nuove assunzioni da dedicare ai disoccupati o a quanti cercano una prima occupazione o nel caso di un passaggio di cantiere a quanti precedentemente occupati. La dignità del lavoro per noi rimane un obiettivo imprescindibile.

Per il 2017 sono stati attribuiti all'area valorizzazione dei beni immobili e politiche per il diritto alla casa dismissione e assegnazione del patrimonio 14 obiettivi strategici che si sono articolati in 28 risultati attesi e in 32 fasi operative con risultato finale. Al riguardo

segnalo che nei prossimi giorni sarà pubblicato su una serie di siti on line l'elenco dei primi immobili da mettere a gara secondo le modalità votate recentemente dal Consiglio comunale con un quadro informativo dettagliato per ognuno di essi chiuso da Napoli Servizi e dal servizio competente entro il dicembre 2017. Il 2017 secondo semestre segna un deciso cambio di passo in materia di contrasto alla morosità e di verifica delle diverse situazioni. Abbiamo dato l'avvio ad un primo blocco di 377 controlli su 2 mila già istruiti per l'arco del 2018 e i primi riscontri massivi ci danno risultati confortanti sul versante della riduzione della morosità e sul versante dell'aumento dei fitti riscossi passando da 14 milioni incassati nel 2011 agli oltre 16 milioni e 500 mila euro del 2017, dato che rappresenta un risultato di grandissimo rilievo.

Infine l'ultimo riferimento è all'area del personale. Per quest'area richiamo i seguenti fatti accaduti nel 2017. Il primo, abbiamo più volte posto all'attenzione dell'ANCI, del Governo e delle forze politiche la sempre più pesante situazione in materia di dipendenti pubblici del Comune di Napoli in seguito ai pensionamenti in atto. Il dato è presto detto, 2 mila dipendenti in meno nei prossimi tre anni, un'emorragia inarrestabile di persone che se ne vanno in pensione, un caso nazionale, non c'è dubbio. Nel corso del 2017 sono andati in pensione 641 dipendenti, molti delle categorie più basse, a) e b), che probabilmente si esauriranno nei prossimi tre o quattro anni. Altri 752 dipendenti andranno in pensione nel 2018 e 609 nel 2019, c'è pertanto una questione urgente che sta già mettendo in gravissima difficoltà la nostra azione quotidiana e che ancora di più andrà in difficoltà a fronte della svolta potente che in parte è in corso e che deve diventare il... (*inc.*) dei prossimi mesi relativo alla necessità di potenziare tutto il settore dei tributi e del contrasto all'evasione.

Secondo elemento, subiamo l'impossibilità, nonostante tutti i tentativi generosamente messi in campo fino alle ore più piccole delle ultime notti prima della fine dell'anno, a partire dalla costante presenza del Sindaco di poter effettuare gli ulteriori scorrimenti di graduatoria. Conseguenza dell'accertamento fatto dalla Corte dei Conti nei mesi scorsi e dei tempi di approvazione e pubblicazione della legge finanziaria per il 2018 che hanno reso tecnicamente impossibile scorrere le graduatorie con procedure e scansioni temporali adeguate entro il 31 dicembre. Se ne riparlerà nel 2018, ma è un anno in più per le persone in graduatoria e la copertura di posizioni indispensabili e un anno in meno di recupero degli spaventosi vuoti di organico.

Terzo. Nel 2017 il nostro Sindaco ha più volte posto all'attenzione dell'ANCI e del Governo la situazione di inaccettabile precarietà delle LSU. Siamo l'unico comune che le utilizza per trenta ore settimanali perché di loro e della loro capacità abbiamo molto bisogno, tutti gli altri lo fanno per venticinque ore settimanali, ma siamo anche fra quelli che dicono che in questa situazione di precarietà di Stato non è accettabile e che le LSU non possono più essere considerate una partita definitivamente chiusa a livello nazionale per naturale esaurimento.

Quarto ed ultimo punto. A fine dicembre 2017 abbiamo chiuso la contrattazione aziendale relativa al Comune di Napoli, debbo dire con risultati che considero assolutamente soddisfacenti. Sui tempi hanno pesato da un lato gli effetti dei rilievi di un'ispezione compiuta nel 2012 dal Ministero dell'economia che ha fortemente contestato tutta la contrattazione svolta dal 2007 al 2011. Le valutazioni del Ministero sono ormai definitive, anche se nel dicembre del 2016 l'azione del nostro Sindaco ha portato ad una fase di nuova interlocuzione rispetto alla quale gli Uffici stanno cercando di recuperare

documentazione per evitare una pesante azione relativa a somme ritenute attribuite in modo errato. Dall'altro ancora più rilevante l'incertezza derivante dall'approvazione o meno, nella legge finanziaria, delle norme riferite ai comuni in pre-dissesto. Il contratto proposto dall'Amministrazione, sottoscritto da un numero rilevante di organizzazioni sindacali, consolida il 2017 con la conferma delle retribuzioni aggiuntive già corrisposte e consente finalmente il pagamento del premio individuale di produttività per i trimestri 2017. Per il 2018 in una logica di efficientamento si afferma già dal mese di gennaio la valorizzazione dell'attività del personale che lavora nei servizi tributari e nel patrimonio, servizi strategici, e inoltre si attivano istituti dedicati per la prima volta agli assistenti sociali e agli addetti alla viabilità, a quanti operano nel sistema scolastico, chi opera nei.. (inc.)

Non sempre cambiare equivale a migliorare, ma per migliorare bisogna cambiare, è una frase molto celebre di Winston Churchill, politico inglese sulla vita del quale è uscito un film molto bello alcune settimane fa, di cambiamento signore e signori Consigliere e Consiglieri ho cercato di riempire questo rapporto.

Grazie per l'attenzione.

VICPRESIDENTE GUANGI: Grazie Assessore Panini. Adesso la parola all'Assessore Palmieri, prego.

ASSESSORE PALMIERI: Buongiorno a tutti, cercherò anche io, che non ho notoriamente il dono della sintesi, di essere nei tempi che mi sono assegnati, però per facilitare il compito forse posso già mettere a disposizione alcune schede che consentiranno al Consiglio di seguire le cose che dirò, anche perché sono delle schede di confronto e di continuità che possono sicuramente aiutare nell'ascolto, quindi sono a vostra disposizione.

Partiamo subito dall'obiettivo, nelle linee programmatiche del Sindaco c'è la realizzazione di una scuola inclusiva e partecipata, che sia centro e motore della vita di comunità, libera dai pregiudizi, dall'ignoranza e che tuteli il diritto all'istruzione. È un obiettivo ambiziosissimo, è un obiettivo centrale su cui l'Amministrazione De Magistris non è mai venuta meno ed è un obiettivo che risente anche di due elementi che vorrei preliminarmente segnalare a voi. Il primo è la duplice natura delle competenze del Comune per quello che riguarda il segmento della scuola e dell'istruzione, perché da un lato gli enti locali sono semplicemente apparentemente deputati a fornire dei servizi a sostegno e supporto del diritto all'istruzione, che dovrebbe essere prevalentemente garantito dallo Stato. Dall'altro però, e quindi servizi a sostegno come la cura degli spazi, la garanzia dei libri di testo, la garanzia di servizi legati all'inclusione, ai disabili, alla refezione. Dall'altro però, mi preme segnalarlo, in realtà il Comune è il depositario in prima istanza delle richieste che vengono dalle scuole e dai cittadini, è depositario in prima istanza delle condizioni perché questo diritto si realizzi realmente, dal momento che ha anche delle proprie scuole e delle proprie progettualità.

La priorità dell'Amministrazione è stata sempre difendere questo diritto indipendentemente dai vincoli e dai laccioli e dalle difficoltà che si sono fraposte al nostro lavoro e che finora abbiamo sempre ampiamente superato. Un secondo elemento utile sul quale sarò più breve è segnalare all'Aula che le competenze relative al segmento scuola - istruzione sono ai sensi del regolamento del decentramento del Comune di

Napoli suddivise con, e quindi divise tra, anche le dieci municipalità, il che ha comportato per la sottoscritta, per l'impegno continuo e quotidiano a un raccordo a far sì che il supporto offerto alle municipalità per le competenze che erano loro proprie si traducesse anche in un'equa attenzione indipendentemente dai diversi indirizzi e dai diversi progetti municipali in un'equa attenzione su tutte le scuole della città, perché nessun bambino, che sia nato a Scampia, al centro o al Vomero dovesse avere opportunità differenti.

Per esigenza di sintesi quindi relazionerò su quattro nodi fondanti legati all'azione dell'Amministrazione, è ovvio che c'è molto altro che potrei dire, ma non voglio tediare. Il primo nodo sono nidi, servizi educativi e scuole comunali, il secondo la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica, troppo spesso trascurata ma è una chiave fondamentale per lo sviluppo della nostra città, terzo riguarda i servizi propriamente detti, cioè la refezione, i libri e tutti i servizi legati al diritto allo studio e all'inclusione scolastica e quarto l'edilizia scolastica. Procedo con rapidità. I servizi educativi del Comune di Napoli sono suddivisi, come voi ben sapete, in nidi e sezioni primavera, scuole dell'infanzia, anche le ludoteche comunali che però sono in capo al welfare. A questi servizi, cioè nidi e sezioni primavera che sono di diretta competenza comunale regolati da una norma regionale, scuola dell'infanzia che laddove essa è comunale è paritaria ai sensi della legge del 62 del 2000, si affiancano nell'offerta educativa cittadina le scuole dell'infanzia e le scuole del primo ciclo statali, non di diretta competenza del Comune se ne eccettua l'edilizia, le scuole dell'infanzia sezioni primavera e nidi privati, che devono però, dovrebbero anzi, ricevere l'autorizzazione al funzionamento dal Comune di Napoli, come da regolamento regionale, e infine i nidi PAC, che nascono negli ultimi anni, sono nidi comunali a gestione indiretta perché finanziati attraverso il piano di azione e coesione dal Ministero dell'interno.

Precisione fondamentale da fare è che mentre le scuole dell'infanzia sono scuole paritarie e ricevono un piccolo, anche se simbolico, finanziamento dal MIUR, i nidi sono al contrario, secondo la norma che ancora non si è mossa, che è quella del 31/12/1983, servizi a domanda. Questo aspetto non è privo di conseguenze, perché ad un attento studio della norma risulta evidente che definire il nido, che nel percepito collettivo di una cittadinanza è un elemento chiave per la crescita dei bambini come un servizio a domanda, ha due dirette conseguenze, innanzitutto quello che secondo la norma i servizi a domanda, ex lege, non sarebbero essenziali, al contrario in caso di difficoltà finanziarie, come per esempio di dissesto o pre-dissesto, dovrebbero essere totalmente a carico dell'utenza che li richiede, quindi tutto il costo di quei servizi dovrebbe ricadere sugli utilizzatori, i genitori, con buona pace di chi li considera diritti, ma soprattutto con buona pace di chi addirittura si augura in certi casi lo sfascio, il dissesto. In quei casi lì, è bene dirlo, questi servizi sarebbero i primi a perire.

In più come recita la norma i nidi sarebbero servizi che non debbono o non possono essere erogati in caso di difficoltà finanziarie, sono i primi ad essere messi a rischio, accanto ai nidi c'è la refezione. Come si è comportato il Comune di Napoli in questi anni? Perdonatemi se per la... cerco di dare continuità al ragionamento. Innanzitutto noi abbiamo mantenuto sempre ferma, senza arretrare di un passo, la natura totalmente pubblica dei nostri nidi, a differenza di quello che accade, sta accadendo ed è accaduto in altri comuni d'Italia di fronte alla crisi economica, cito tra i più famosi, tra gli esempi più chiari quello di Torino e quello di Firenze. È il primo elemento da ricordare a chi volesse

seguire i confronti sulla qualità, perché è ovvio che un conto è gestire direttamente e caricarsi di tutti i costi, un conto è affidarli a terzi, tra l'altro in questa città i terzi potrebbero fare una concorrenza profondamente sleale se come è venuto fuori, e qui passo alla seconda azione che abbiamo messo in campo, con un sistema di controllo gestito dalla polizia municipale, e ringrazio Alessandra Clemente, perché questo lavoro sta andando avanti con grande efficienza, viene fuori che spesso noi abbiamo strutture e nidi privati che non si fanno autorizzare, esercitano abusivamente e non noi stiamo lavorando all'emersione di queste strutture. Attenzione, qui ci tengo a ribadire che l'emersione di coloro che non chiedono l'autorizzazione all'esercizio del diritto dell'istruzione è a tutela dei bambini, a tutela delle loro famiglie, ma ha anche una ricaduta fondamentale, perché questa emersione non è fatta per far chiudere i nidi privati, ma al contrario per far aumentare la presa in carico di un sistema integrato sulla nostra città in modo che tutte le famiglie possano goderne in pari condizioni di accesso e sicurezza.

Terzo aspetto che vorrei sottolineare, come dalla scheda che potrete trovare i nidi sono in un trend di continua crescita, perché dai 34 nidi del 2011 ai 45 del 2015/2016 siamo passati agli attuali 54 con il Piano PAC e arriveremo a 65 alla fine della realizzazione di tutti i fondi PAC. Attenzione, sui PAC faccio un attimo un passaggio, stiamo per aprire il 55esimo nido a via Ramaia, le municipalità che sono destinatarie dei fondi stanno spendendo il secondo riparto, esiste oggettivamente un disallineamento tra i tempi dell'utenza, i tempi necessari per garantire continuità ai servizi e il modo in cui vengono erogate le risorse, ma fino a questo momento, ad un monitoraggio costante contributo del Consiglio comunale a cui porto le istanze delle Municipalità, attraverso proposte al Consiglio di variazioni di cronoprogramma, ebbene, grazie anche a voi, grazie all'aiuto di tutti noi, le Municipalità stanno spendendo fino all'ultima lira. Nel 2019, se continua così, avremo 65 nidi in questa città.

Ancora, quest'anno e l'anno passato, abbiamo assicurato il personale alle scuole a gestione diretta, che per quello che diceva poco fa l'assessore Panini, comprenderete che non è un'ovvietà, non solo non è un'ovvietà, ma va detto che questo è uno dei pochi Comuni che nelle condizioni difficili in cui si trovavano i Comuni negli anni passati ha fatto un concorso per 370 maestri ed educatrici di asili nido. Non voglio gloriarmi della passata Consiliatura, posso dirvi che quest'anno sono stati inseriti: 28 insegnanti a tempo determinato a completare il novero di quegli 370, 11 educatrici a tempo determinato attinte dalle nostre graduatorie, 74 maestri attinte dalla graduatorie dei MIUR, divisi in: 14 su incarico di maestro comune e 60 con incarico di sostegno, nonché 15 maestri attinti da una graduatoria specificamente creata nel mese di settembre, per un totale di 117 immissioni tra tempo indeterminato e tempo determinato, questo per poter consentire, visto che il piano di riequilibrio ci impedisce le supplenze, di mantenere il livello del funzionamento.

Cosa c'è nell'immediato futuro? Ci sono 65 strutture e c'è – chiudo su questo piano – una norma. Il decreto legislativo numero 65 della cosiddetta Buona Scuola, che dovrebbe distribuire le risorse ai Comuni per coprire la gestione, il mantenimento e lo sviluppo dei servizi. È stato più volte segnalato, ma è stato evidenziato sin dal 2016 dall'Assessorato, o meglio, in sede Anci, da Napoli e Palermo, uniche città che segnalano che in quel decreto c'erano dei criteri che danneggiavano il sud, quando il decreto è diventato norma e ha generato il piano di riparto nel 2017, anche la Stampa si è accorta del fatto che nel

riparto il sud è danneggiato rispetto al nord, i soldi veicolano più su chi i nidi ce li ha già che su chi i nidi li deve ampliare, ciò accade attraverso un meccanismo un po' perverso che è stato segnalato da tutte le forze politiche, il meccanismo è questo: nel momento in cui si computa il numero totale della platea scolastica, ovviamente alcune Regioni ricevono la maggior parte del finanziamento (Lombardia, Lazio e Campania), nel momento in cui si computa il numero degli iscritti ai servizi educativi, ma non ai servizi 06, bensì solo ai servizi 03, è ovvio che a quel punto il sud ne esce sconfitto, dai 20 milioni del riparto che la Regione Campania doveva ricevere, ne ha ricevuti 13, siamo in attesa, come Comune di Napoli, di sapere, di questi 13 milioni Napoli quanti ne riceverà. La preoccupazione è che questo decreto doveva agire quello che come delegata Anci in sede di Osservatorio Nazionale alle Politiche dell'Infanzia e dell'Adolescenza abbiamo fatto scrivere nel Piano Nazionale per l'Infanzia. Vi consiglio di leggere, a pagina 54, l'azione 2.4, laddove noi come Anci, insieme alle Associazioni, alla CRC, abbiamo voluto che in quel piano ci fosse scritto: "Superamento del concetto di servizio a domanda individuale per i nidi e copertura al 50 per cento da parte dello Stato", finora questo non è avvenuto. Il quadro va modificato e va modificato con una buona politica nazionale.

Dispersione scolastica. Abbiamo da sempre la competenza con una procedura di monitorare gli abbandoni scolastici, è una competenza che risente della farraginosità, tanto più che con la semplificazione di Calderoli, qualche anno fa, è stata buttata una legge fondamentale che era quella che consentiva di sanzionare anche la dispersione scolastica alle scuole medie, ciò nonostante continuiamo ad attivarla questa procedura e l'andiamo migliorando in un'interlocuzione con la Procura della Repubblica, con il procuratore Danilo e con Maria Lutzenberger del Tribunale dei Minori, che di recente ci ha riconosciuto che siamo gli unici ad attivare questa procedura, naturalmente è necessaria qualche azione, non a pioggia come quelle finanziate con i Pon, ma qualche azione mirata, la stiamo prevedendo con la 285 attraverso un percorso di ascolto e concertazione con le scuole, perché non si combatte la dispersione scolastica senza ascoltarle, senza che siano esse a individuare i destinatari. Il sistema dei bandi, spesso e volentieri, danneggia le scuole stesse perché ne fa il luogo di un mercato, viceversa, con un percorso di ascolto che ha tenuto insieme il privato sociale, il Comune e le Scuole, abbiamo costruito un modello diverso, di co-progettazione sul quale investiamo i non potenti fondi che abbiamo, cioè quelli della 285 legati alla dispersione scolastica. Stanno per partire 4 progettazioni per l'intera città su 4 lotti di 400 mila euro di cui ho già relazionato ampiamente anche in sede di Commissione.

Passo ad un tema che sicuramente può suscitare curiosità: i servizi di supporto al diritto all'istruzione, primo tra tutti la refezione scolastica.

È troppo facile, temo, per questo vi chiedo la cortesia di guardare le schede che ho predisposto, dimenticarsi che la refezione scolastica è esso stesso un servizio a domanda individuale, è esso stesso un servizio per cui moltissimi Comuni fanno pagare totalmente la copertura all'utenza, è esso stesso messo a rischio sempre dai vincoli stringenti del bilancio, ma ciò nonostante il Comune di Napoli non ha mai fatto un passo indietro nel garantirla a 30 mila famiglie di questa città, che equivale a dire, per la precisione, quest'anno: 28 mila 371 utenti, divisi su 50 sezioni primavera, 75 scuole comunali, 95 scuole statali, attraverso un appalto a 10 ditte fornitrici. È recente anche il ricordo del ritardo con cui è stata aggiudicata, è inutile non riconoscere che c'è stata una criticità

gestionale, però a me dispiace – per questo sono contenta che il Sindaco abbia voluto darci la parola – che quella criticità abbia oscurato i passaggi che sono avvenuti in questi anni, progressivamente, dallo scodellamento che citava poco fa il mio collega in direzione del miglioramento e soprattutto della partecipazione della città alla qualità di questo servizio. Avrete modo di vedere, in una delle schede, che la grande novità introdotta in questi anni riguarda prevalentemente, l'organizzazione della riscossione e se è vero che il tema della riscossione preme a questo Comune, allora, attraverso un benchmark di confronto con il passato e con altri Comuni, scoprirete che l'informatizzazione del servizio è già avvenuta per quanto concerne la refezione scolastica, che mentre prima prendevamo e caricavamo dati dalle scuole di cui non conoscevamo la fonte e accettavamo che un sistema di controllo a campione ci consentisse di vedere chi pagava e chi no, oggi abbiamo un sistema di controllo censuario, un archivio dei 30 mila utenti, abbiamo l'allaccio alla banca Inps, nonché all'anagrafe scolastica, per farvi un esempio: sono state raggiunte a casa, nel mese di luglio, 6 mila 753 famiglie da cui risultava dal programma un debito nei confronti del Comune di Napoli, un'operazione banalissima, fatta attraverso una email, che ha comportato il rientro di 73 mila euro, certo, è una progressione che ci consente di assicurare quella copertura del 36 per cento, che per noi è un obbligo di norma. Anche i libri di testo, finalmente, abbiamo informatizzato la procedura, i ragazzi ricevono il buono libro a scuola il primo giorno di scuola, perché c'è un database che a consente questo, in più quest'anno abbiamo allineato anche i contributi per la scuola secondaria. L'edilizia scolastica. La nuova Consiliatura ha avuto chiaro, sin dal principio, che certamente molto era stato fatto, nonostante la povertà dei mezzi, ma non tutto poteva essere fatto se non attraverso fonti di finanziamento che non venissero dal bilancio comunale, non è pensabile, per nessuno dei Comuni, utilizzare soltanto il bilancio comunale per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili in una città che d'immobili ne ha ben 400. Essa è in capo alle Municipalità, com'è noto, naturalmente, agiamo sempre, come Giunta e Amministrazione – ringrazio anche il Consiglio che ci dà una mano – a supporto delle Municipalità quando si trovano in difficoltà di fronte alle emergenze. Soltanto per riferire quello che è accaduto nel mese di novembre e dicembre: la Giunta comunale ha approvato una delibera di 160 mila euro per le scuole di Chiaia, di 100 mila euro per la II Municipalità, il Plesso Pontecorvo, 135 per il Plesso Madonnelle, 130 per il Plesso Kennedy. Ogni volta che una scuola rischia di chiudere perché interdice gli spazi a tutela dell'incolumità degli alunni, in quel momento tutta l'Amministrazione comunale è pronta, ma è necessaria una programmazione di tipo strategico, è quella che abbiamo messo in campo. Abbiamo messo in campo una programmazione innanzitutto che ci ha portato, tra il 2016 e il 2017, a chiudere delle azioni che avevamo intrapreso precedentemente, ne ricordo solo 2 per brevità: Musto e Fedro, che molti di voi conosceranno, dov'è stato finalmente acquisito il suolo che ci consente di restituire a questa città 2 plessi scolastici totalmente nuovi che diventeranno patrimonio edilizio dall'anno prossimo e il caso della palestra De Amicis, che giaceva da più di 10 anni incompiuta e su cui, con una devoluzione mutui abbiamo completato i lavori di ristrutturazione, questo per il passato, poi, con i 2 milioni del patto per Napoli, perché l'Amministrazione ha messo al centro del patto per Napoli l'edilizia pubblica e l'edilizia scolastica in modo particolare, abbiamo affidato, attraverso un protocollo con gli ordini professionali, ben 1 milione e mezzo di euro perché si faccia il CPI (Certificato di

Prevenzione Incendio) in tutte le scuole della città, in certi casi si tratterà di 120 casi di rinnovo e in 100 casi di CPI ex novo, in modo tale che tutte le scuole della città abbiano il proprio certificato di prevenzione. Preciso che essendo tornata da poco da una Conferenza di Cittadinanza Attiva, dove intervenivo come relatore, l'Assessore ai Lavori Pubblici che è l'Assessore all'Edilizia Scolastica del Comune di Milano ha dichiarato che loro ci metteranno 5 anni, noi contiamo di farcela in questo anno solare. Ancora con il PRM, attraverso il Fondo Kyoto, ha ottenuto, è stato ammesso al finanziamento per 1 milione 600 mila euro dell'efficientamento energetico della Scuola Baracca Vittorio Emanuele sui Quartieri Spagnoli, altro territorio difficile, altra palestra che si recupera. Abbiamo aggiudicato una gara per consentire l'allacciamento e l'attivazione degli impianti fotovoltaici, 11 impianti fotovoltaici che giacevano inutilizzati, perché le scuole li avevano realizzati con i fondi Fesr dal 2007 al 2013 e non li avevano mai allacciati. È in campo un'azione di riduzione sistematica dei fitti passivi che coinvolge e coinvolgerà molte scuole della città, in più, in questo momento, gli uffici stanno lavorando per presentare progetti ai bandi Pon Fesr, l'avviso pubblico è uscito il 16 agosto, il 29 agosto ho riunito tutti i tecnici delle Municipalità intorno al PMR, in questo momento si sta lavorando per caricare progettualità per accedere a finanziamenti che per la Regione Campania sono 100 milioni di euro, secondo un conto della lavandaia, contiamo di presentare progetti per almeno 20 milioni di euro, un quinto di quelli della Regione.

Le criticità del quotidiano non ci sfuggono – scusatemi se mi sono dilungata – ma le schede vi potranno essere utili, però sulla scuola, la necessità di attenersi alle regole ci ha sempre portato a ragionare che l'unica regola che c'interessa è la Costituzione italiana, i diritti legati alla scuola sono diritti orientati costituzionalmente, quindi l'armonizzazione del bilancio, i vincoli, le difficoltà non possono fermare la nostra azione, credo che questo sia un obiettivo trasversale in questa città, così com'è trasversale il bisogno di una politica che smetta di produrre spot sulla scuola, penso al decoro, alle scuole belle, invece, al contrario, usi comuni, utilizzi comuni come interlocutori diretti per conoscere quali sono le criticità.

Alan Turing, un bellissimo film di qualche anno fa, diceva: “Sono coloro che non immagini possano fare certe cose a fare cose che nessuno immagina”.

Credo che il Comune di Napoli sia riuscito a fare cose che in quei contesti nessuno immaginava riguardo alla scuola, grazie.

PRESIDENTE GUANGI: Grazie assessore Palmieri. La parola all'assessore Sardu.

ASSESSORE SARDU: Grazie. Vorrei preliminarmente ringraziare il Sindaco per la fiducia che mi ha accordato, gli Assessori perché non hanno mai fatto mancare il loro appoggio, i Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione perché quando si è trattato di risolvere i problemi siamo sempre stati tutti dalla stessa parte, vorrei ringraziare il Direttore Generale, i dirigenti tutti, i dipendenti della mia Segreteria che in questi 7 mesi hanno fatto lo straordinario dello straordinario per assistermi.

Chi viene chiesto di relazionare sull'attuazione delle linee del programma di mandato del Sindaco. Le aree strategiche d'interesse del programma di mandato, qui possono essere riferite le mie deleghe, sono sostanzialmente due: l'area strategica numero 3, cioè Napoli un Comune efficiente e l'area strategica numero 10, Napoli città solidale e dell'inclusione multietnica, nello specifico vi illustro anche l'ordine che seguirò nella mia trattazione.

Per quanto riguarda l'area strategica numero 3, le deleghe inerenti alla stessa sono: trasparenza, pubblicità e affissioni, condono edilizio, antiabusivismo edilizio, servizio elettorale, anagrafe, stato civile, cimiteri, informatizzazione.

Per quanto riguarda l'area strategica numero 10, la delega inerente è quella della cooperazione decentrata. Vorrei iniziare dalla trasparenza che è un concetto che in realtà riguarda tutte le aree strategiche del programma del Sindaco. Posso dire con orgoglio di far parte di un'Amministrazione che amministra onestamente e con le mani pulite e che sta ponendo in essere tutta una serie di strumenti per fare trasparenza in maniera seria. Nel Comune di Napoli viene assicurato il rispetto della trasparenza, ma anche la predisposizione di tutti gli strumenti necessari per assicurare la trasparenza viene assicurata da una serie di organi che con l'Assessorato sono ad essa preposti, mi riferisco al responsabile per la trasparenza, che è il Vicesegretario Maida, al Segretario Generale e a tutti gli organi preposti al controllo interno e di gestione. Sono veramente molto soddisfatta perché ho constatato che l'approccio adottato da tutti questi organi sul tema della trasparenza è innovativo e dal punto di vista tecnico è estremamente elevato.

Sono convinta che le basi che stiamo gettando come Amministrazione sul tema della trasparenza saranno presto seguite da tante Amministrazioni in Italia perché è innovativo, nel senso che non ci siamo limitati a rispettare soltanto quello che la legge ci chiede di fare in tema di trasparenza, cioè la pubblicazione dell'informazione all'interno del sito Amministrazione Trasparente, ma ci siamo interrogati su che cosa potessimo effettivamente fare per assicurare una trasparenza in senso sostanziale e non formale. Siamo partiti da un ragionamento di base che più volte ho condiviso con il Vicesegretario e con tutti gli organi che ho menzionato prima. Abbiamo una consapevolezza molto chiara: la normativa sulla trasparenza è la principale misura che abbiamo a disposizione per prevenire la corruzione, ma poiché la corruzione è un fenomeno che si annida in tutte le relazioni dell'ente, abbiamo ritenuto che fosse necessario predisporre delle misure aggiuntive rispetto a quelle che ci sono state richieste dal legislatore e lo abbiamo fatto prevedendo, sostanzialmente, due misure principali: innanzitutto abbiamo inserito, all'interno dell'ultimo piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, una misura aggiuntiva, richiedendo a tutti i dirigenti la pubblicazione di report semestrali in cui vengono indicati, per alcuni settori che sono particolarmente esposti al rischio di corruzione – mi riferisco all'affidamento di beni e servizi, all'affidamento di lavori – abbiamo chiesto di compilare delle schede in cui sono inseriti i 38 parametri, questi 38 parametri consentono una lettura immediata di tutto il discorso sulla trasparenza. Abbiamo fatto due considerazioni principali: 1) la trasparenza non si misura in un singolo caso, ma deve essere lettera in maniera sistematica; 2) affinché ci sia un vero controllo in tema di trasparenza è necessario che tutti i soggetti dell'ente collaborino a questo fine e di fatti, per questo, abbiamo organizzato una serie di comitati interdirezionali in cui, periodicamente, si fa il check sulla trasparenza, questi parametri, che sono 38, non li abbiamo elaborati soltanto per consentirci un controllo all'interno dell'ente, ma lo abbiamo fatto anche per dare ai cittadini la possibilità di controllarci, perché riteniamo che questo sia importantissimo. Se un'Amministrazione trasparente significa, sostanzialmente, dare al cittadino la possibilità di coadiuvarci nel controllo e nella lotta alla corruzione. Questi parametri, giusto per dare un esempio, riguardano il Rup, riguardano la ditta, ci fanno capire quante volte una ditta è stata aggiudicataria in un anno, ci sono apposite voci relative ai lavori di somma urgenza, abbiamo ragionato

cercando di rilevare tutte le aree di criticità maggiore per la corruzione.

Il secondo risultato, di cui vado particolarmente orgogliosa e che entrerà in funzione nei prossimi giorni, è stata la progettazione e la realizzazione di un software che raccoglie e incrocia, per ciascuna procedura di affidamento, un ventaglio ampio d'informazioni, in modo tale che potremmo fare un controllo interno sulla trasparenza organico e pervasivo, è il primo esempio in Italia, cioè il Comune di Napoli è la prima Amministrazione che ha elaborato un software per il controllo della trasparenza, sono sicura che questo non passerà inosservato sul panorama nazionale.

Accanto a questo approccio innovativo che abbiamo posto in essere ci siamo anche trovati ad affrontare alcune esigenze derivanti dall'entrata in vigore di nuovi istituti quale il Freedom of Information Act che sostanzialmente prevede l'accesso civico generalizzato in base al quale qualsiasi cittadino può avere accesso agli atti, anche senza una motivazione specifica. È facile intuire che questa misura ha creato problemi dal punto di vista della sostenibilità amministrativa, perché i nostri uffici, già gravati delle loro funzioni ordinarie si sono trovati anche a dover evadere numerose richieste che sono arrivate da parte dei cittadini, giusto per darvi un dato: nel 2017 sono pervenute 60 richieste FOIA, ma prevediamo che questo dato aumenterà, quindi dobbiamo prevedere per il futuro un potenziamento del team sulla trasparenza.

Un'altra innovazione che caratterizza questo Comune è che siamo stati tra i primi Comuni italiani ad istituire il registro degli accessi, cioè, sostanzialmente, questo è un elenco di tutte le richieste pervenute all'Amministrazione che viene pubblicato sul sito web istituzionale con cadenza semestrale. La massima trasparenza da tutti i punti di vista. Abbiamo anche organizzato delle giornate sulla trasparenza in cui abbiamo riflettuto, di volta in volta, sui temi contrariamente ci sembravano più critici da questo punto di vista, l'ultimo delle quali è il ruolo dei social media all'interno delle Amministrazioni.

Passerei, a questo punto, alla delega, quella sulla cooperazione decentrata in modo tale da passare poi all'area strategica numero 3 sull'efficienza amministrativa.

Per quanto riguarda la cooperazione decentrata, con il servizio Cooperazione Decentrata Legalità e Pace, intendiamo rafforzare di Napoli come città internazionale, Napoli come centro nevralgico delle relazioni internazionali nel Mediterraneo, Napoli come Porta d'Europa sul Mediterraneo. I pilastri su cui ho inteso incentrare quest'azione sono sostanzialmente 3: relazioni internazionali, relazioni intraeuropee, cooperazione allo sviluppo, sono questi i tre pilastri su cui stiamo improntando la nostra azione. Vi voglio subito dare una notizia importantissima per la città di Napoli, cioè, qualche giorno fa ho appreso che la Commissione Europea ci ha scelto come Centro d'Informazione Europe Direct. Abbiamo fatto una selezione molto dura, qui ho iniziato a lavorare sin da subito, poco dopo il mio insediamento e la Commissione Europea ci ha scelto tra tanti altri partner, come proprio Centro Su Napoli dandoci un finanziamento di 31 mila euro annui per tutto il triennio. Abbiamo partecipato a questa selezione con un ventaglio di partner molto ampio, nello specifico 27 partner che abbiamo selezionato con procedura ad evidenza pubblica. Questo è un risultato estremamente importante, perché significa che c'è un'attenzione dei vertici europei per questa città e dall'altro lato c'è l'attenzione di Napoli per tutto quello che accade nell'Unione Europea. Intendiamo portare i vertici delle istituzioni europee nel cuore di Napoli così come ci aspettiamo noi di essere presenti all'interno delle istituzioni europee. Sono stata invitata, qualche mese fa, da Beatrice Covassi, Rappresentante della Commissione Europea in Italia e da Frans Timmermans,

Vicepresidente della Commissione Europea a Siracusa, in occasione di un evento ci siamo confrontati su molti temi e in quell'occasione ho rinnovato tutto l'impegno di Napoli a favore di un'Europa migliore, di un'Europa per i cittadini e per il sociale.

Che cosa faremo con questo Europe Direct? Lo stiamo già progettando, siamo già al lavoro, stiamo articolando i tavoli tecnici con i nostri partner, ma, sostanzialmente, vogliamo avere un focus sulle notizie di politica internazionale, intendiamo fare una tribuna di attualità politica internazionale ed europea e soprattutto un follow up molto preciso di tutto quello che accadrà con le elezioni del Parlamento Europeo. Questo è un ufficio che grazie a questo grandissimo risultato, grazie a questo riconoscimento della Commissione Europea, camminerà con fondi propri, perché 30 mila euro annui sono molti.

Per quanto riguarda, invece, le relazioni internazionali, abbiamo lavorato molto, nei mesi scorsi, con l'Anci, in particolare a due iniziative: Municipi Senza Frontiere, che è un'iniziativa che si basa sul principio della solidarietà internazionale tra Municipalità, tra enti locali, fa le relazioni internazionali a livelli degli enti locali e poi su un'altra iniziativa che abbiamo lanciato a dicembre, ma che sicuramente dovrà essere sviluppata nei prossimi mesi, con grande impegno, cioè quella della costituzione di una rete di città per la promozione della pace e della solidarietà tra città mediterranee. Ovviamente, nell'ambito del rispetto delle competenze legislative in materia di politica estera, che riteniamo siamo tenuti a rispettare, intendiamo utilizzare tutti gli strumenti della democrazia partecipativa dal basso per rilanciare il ruolo di Napoli come città nevralgica per le relazioni internazionali nel Mediterraneo. Gli strumenti che utilizzeremo una volta che questa rete di Municipalità entrerà pienamente in funzionamento sono vari: innanzitutto la promozione di azione di sensibilizzazione dei governi, la promozione di dialoghi, la promozione di dibattiti, azioni di cooperazione decentrata e di cooperazione allo sviluppo. Per quanto riguarda la promozione di dialoghi e di dibattiti già ci siamo molto mossi, nei mesi scorsi, con la collaborazione delle università, delle associazioni e di autorità, rappresentanti di comunità religiose e di organizzazioni non governative. Abbiamo fatto molti focus sul ruolo delle nazioni unite, sulle implicazioni della scesa dei nazionalismi, sul sistema multilaterale di gestione delle relazioni internazionali, sulla scesa di Trump, sulla questione curda all'indomani della sconfitta dell'Isis in Siria ed in Iran, focus sulla questione israelo-palestinese, focus sul Sud Africa, sui personaggi politici più importanti che hanno fortemente condizionato il nostro tempo. A tal proposito abbiamo molto guardato alle esperienze estere utilizzandole come uno specchio per quello che sta accadendo in Europa, è in questo solco che si può inserire la nostra adesione alla rassegna cinematografica Astradoc viaggio nel cinema del reale in cui abbiamo riflettuto, in particolare, sull'esperienza sudafricana in cui si sono registrati episodi di violenza xenofoba posta in atto dai sudafricani nei confronti di immigrati di altri stati africani, lo abbiamo ritenuto un utile strumento per valutare tutto quello che sta accadendo in Europa. Certamente rafforzare il ruolo di Napoli all'interno dello Scacchiere internazionale significa riprendere e fortificare il dialogo con le rappresentanze diplomatiche presenti a Napoli, sono circa 60 e stiamo ponendo in essere un'iniziativa che prenderà corpo definitivamente nelle prossime settimane, che prende il nome di tavolo della diplomazia. Attendiamo circa 30 consoli qui al Comune di Napoli con cui inizieremo un'interlocazione importantissima che servirà a rilanciare il ruolo di Napoli come centro nevralgico delle relazioni internazionali.

Per quanto riguarda il pilastro della cooperazione allo sviluppo, cioè l'intervento degli enti locali nei paesi terzi, anche qui stiamo lavorando moltissimo, devo dire che c'è molta attenzione delle organizzazioni non governative e delle associazioni che operano nel settore per Napoli che è concepita come porta dell'Europa nel Mediterraneo, abbiamo iniziato delle interlocuzioni già con molte associazioni, tramite il tavolo della cittadinanza e continueremo a farlo con il costituendo tavolo della cooperazione allo sviluppo. Ci attendiamo dei grandi risultati da queste interazioni.

Torniamo, a questo punto, sul pilastro 3, quello dell'efficienza amministrativa, proseguendo, in ordine di trattazione con le deleghe, come vi ho illustrato all'inizio.

Per quanto riguarda il settore delle pubblicità e affissioni stiamo ponendo in essere un'integrale riforma di tutto il settore, abbiamo un'ambizione molto forte che è senza dubbio molto difficile da concretizzarsi, a cui stiamo lavorando ininterrottamente con la Commissione Attività Produttive, che si riunisce facendo tavoli tecnici, con cadenza settimanale. Vogliamo realizzare il Regolamento della pubblicità e delle affissioni del Comune di Napoli. Significa, sostanzialmente, una cosa molto semplice: un unico testo che racchiude, in maniera organica, tutta la disciplina del settore pubblicità e pubbliche affissioni, i criteri per la redazione del piano generale degli impianti, la disciplina dell'imposta comunale e del sistema sanzionatorio, potete intuire facilmente che qui il lavoro è estremamente complesso, perché tocca anche altre aree, di volta in volta, che sono impattate da questa normativa, penso alle infrastrutture, penso al decoro urbano, penso alla Ragioneria, perché questo è un settore che porta notevoli introiti nelle casse del Comune, ci stiamo lavorando, il testo è quasi pronto, ma non usciremo fino a quando non saremo convinti che abbiamo fatto un testo qualitativamente di alto livello e anche nella sostanza, che possa, effettivamente, rispondere sia alle esigenze degli operatori del settore sia ai nostri dirigenti.

Passiamo al settore del condono edilizio e dell'antiabusivismo edilizio. Parto subito dandovi un dato estremamente positivo perché c'è un incremento del 50,74 per cento rispetto al 2016, degli introiti per oblazione, oneri di concessione, diritti di segreteria e indennità d'impatto ambientale. Questo dato è soltanto destinato a crescere in maniera esponenziale, perché sono stati cacciati i solchi di alcune riforme importantissime che se portate avanti con convinzione e coraggio raddoppieranno questo indice, mi riferisco, in particolare a due azioni, per quanto riguarda le pratiche di condono in zona non vincolata è stato possibile, fino al 31 dicembre 2017, aderire alla procedura di autocertificazione che, attraverso l'acquisizione di autodichiarazioni e autocertificazioni, ha semplificato notevolmente la procedura e la definizione delle pratiche di condono in zona non vincolata, ma la novità, quella che secondo me e secondo il parere dei tecnici dell'ufficio, potrà contribuire in maniera consistente all'incremento delle entrate e allo smaltimento degli arretrati dell'ufficio, riguarda l'azione che stiamo ponendo in essere per quanto riguarda le pratiche di condono in zona vincolata. Si tratta di un'innovazione assoluta, vogliamo prevedere una procedura di esternalizzazione guidata, per consentire lo smaltimento delle istanze di condono in zona vincolata tramite il coinvolgimento di professionisti esterni dotati di comprovata esperienza tecnica che andremo ad inserire in appositi elenchi e che quindi coadiuveranno i dirigenti e tutto lo staff tecnico nello smaltimento di queste istanze di condono.

Passiamo all'antiabusivismo, un settore che non abbiamo tralasciato e abbiamo posto in essere le basi per alcune riforme importantissime sul piano dell'informatizzazione. In

primo luogo stiamo creando un software per la gestione informatizzata delle pratiche dell'ufficio antiabusivismo, siamo riusciti ad inserirlo all'interno di uno dei 12 progetti del Pon Metro, quello relativo all'edilizia privata, questo lo facciamo con soddisfazione perché informatizzare quest'ufficio significa, senza dubbio, migliorarne l'efficienza.

Seconda misura, sempre sull'informatizzazione e sempre relativamente al settore antiabusivismo. Stiamo iniziando l'informatizzazione dell'archivio cartaceo del settore antiabusivismo, attraverso un protocollo di collaborazione con la Napoli Servizi.

Passiamo adesso alla delega del servizio elettorale. Questo è un ufficio in cui si lavora costantemente ogni giorno al miglioramento e all'informatizzazione delle procedure. Dato questo per scontato, è chiaro che l'ufficio si attiva ogni volta che c'è un impegno elettorale alle porte e noi, da adesso a 4 anni, ne abbiamo tantissimi, ci stiamo già attivando per quanto riguarda le consultazioni elettorali del 4 marzo. La macchina amministrativa è partita, è a regime e ci stiamo preparando per arrivare con puntualità a quell'appuntamento, ma c'è un altro appuntamento elettorale importantissimo, che riguarderà esclusivamente il Comune di Napoli e riguarda l'elezione di un Consigliere ex extracomunitario aggiunto al Consiglio comunale di Napoli. Per queste elezioni non siamo ancora in grado di stabilire una data, ma prevediamo che queste elezioni avverranno entro marzo 2018. Questa delibera che è stata approvata nell'ottobre 2017 ha comportato una modifica del Regolamento che riguarda l'elezione del Consigliere extracomunitario proprio per dare piena attuazione allo Statuto del Comune di Napoli che prevede che bisogna attuare misure concrete per favorire l'integrazione delle comunità extracomunitarie presenti a Napoli e noi, con convinzione, riteniamo che l'elezione di questo Consigliere extracomunitario aggiunta possa non solo arricchire i lavori di questo Consiglio comunale, ma possa anche consentire a noi Amministrazione di comprendere meglio le esigenze di queste comunità presenti sul territorio. A breve inizieremo questa nuova fase della democrazia partecipativa a Napoli, inizieremo ad interagire con tutte queste comunità extracomunitarie, in modo tale da creare un'avvincente sfida elettorale che possa far sentire queste comunità parte di quest'Amministrazione.

Passiamo adesso alla delega dell'anagrafe e dello stato civile. Questo è un ufficio che sta ricevendo riconoscimenti a livello nazionale importantissimi, lavora a pieno regime ed è un ufficio di primati, questo ci viene riconosciuto da tutti, è un ufficio che riesce a rispondere con grande competenza a tante questioni su temi sociali importanti, lo ha fatto durante tutto il semestre di mia presenza qui in questa Giunta. Vi voglio solo segnalare alcuni temi su cui è stata data una risposta estremamente competente e soddisfacente, ma innanzitutto l'Istituto della residenza, cosiddetta di prossimità. La Giunta ha approvato le linee d'indirizzo per registrare, in anagrafe, attraverso l'Istituto della residenza di prossimità, i cittadini dimoranti abitualmente in alloggi di proprietà pubblica ma sprovvisti di relativi titoli abitativi necessari ai sensi del decreto Lupi per il cambio di residenza.

L'iscrizione anagrafica dei senza fissa dimora. Con apposita circolare sono state riviste le linee guida per l'iscrizione anagrafica dei cittadini senza fissa dimora, al fine di semplificare e agevolare i soggetti che si trovano in condizioni di disagio.

Un pregiatissimo lavoro dal punto di vista tecnico, l'accettazione delle dichiarazioni di residenza dei cittadini che trasferiscono la residenza presso i familiari assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Questo lavoro è stato fatto con il grande impegno della Commissione Attività Produttive, Consiglieri di Maggioranza e Consiglieri di

Opposizione, con cui abbiamo lavorato alacramente.

La registrazione delle convivenze di fatto e delle unioni civili. È stato predisposto un modello organizzativo per registrare entrambe le forme di convivenza, in base al quale i cittadini residenti nel Comune di Napoli effettuano le relative dichiarazioni presso la Municipalità di residenza e i cittadini napoletani all'estero, residenti in altri Comuni italiani, effettuano le dichiarazioni presso la sede centrale del servizio anagrafe.

Vi parlavo prima dei primati di quest'ufficio, sono tantissimi, siamo stati i primi a rilasciare le carte d'identità elettroniche, siamo a quota 100 mila carte d'identità elettroniche rilasciate.

Andiamo avanti con i privati. Lo sportello dell'anagrafe all'Aeroporto di Capodichino. C'è, all'Aeroporto di Capodichino, un nostro sportello che consente di rilasciare, ai cittadini in possesso di titolo di viaggio, la carta d'identità. Abbiamo dei progetti su questo sportello, non sarà più lo sportello dell'anagrafe all'Aeroporto di Capodichino, ma diventerà lo sportello del viaggiatore, cioè tutti i viaggiatori, anche quelli in transito sulle navi da crociera, potranno andare presso questo sportello per farsi rilasciare la carta d'identità. Questo è un progetto ambizioso, ma che sentiamo l'esigenza di dover realizzare anche perché, data l'enorme affluenza turistica che si registra in città, nell'ultimo periodo, quello di Capodanno e delle festività natalizie, abbiamo aumentato gli orari di apertura di questo sportello perché dovevamo rispondere a quest'enorme affluenza di turisti. Andiamo avanti con i primati. È di pochi giorni fa la possibilità che diamo ai cittadini di rilasciare certificati anagrafici e di stato civile online, cioè i nostri cittadini non dovranno più recarsi fisicamente presso le Municipalità, ma potranno scaricare certificati di nascita, matrimonio e morte comodamente dal proprio PC e gratuitamente. Chiaramente i risvolti di questa misura sono tantissimi, le potenzialità sono enormi e nei prossimi mesi li svilupperemo, in primo luogo stipulando un protocollo con l'Ordine degli Avvocati di Napoli perché c'è un'esigenza per gli avvocati di scaricare questi certificati per quanto riguarda i propri clienti, i propri assistiti, quindi estenderemo queste potenzialità anche a questa fascia professionale.

Passiamo ai cimiteri. Questo è un settore che soffre, probabilmente, della mancanza di personale, in questo periodo c'è stato un dirigente che ha avuto sia l'incarico del servizio cimiteri che quello del patrimonio, questo ha causato, in un certo senso, alcune difficoltà nella gestione, ma che chiaramente sono state brillantemente superate.

Le azioni principali per quanto riguarda quest'area sono sostanzialmente 5: contrasto all'illegalità. Siete tutti a conoscenza, perché ne abbiamo parlato durante la scorsa seduta, che siamo andati avanti nel processo di acquisizione al patrimonio delle cappelle che sono state vendute illecitamente. La Giunta ha recentemente adottato una delibera concernente gli indirizzi per la gestione dei manufatti funerari acquisiti al patrimonio comunale, a seguito di indagini della Procura e della Polizia Giudiziaria, stiamo procedendo su questa strada e molto presto, tutti i manufatti funerari, acquisiti al patrimonio comunale, saranno, attraverso bandi ad evidenza pubblica, messi a disposizione dei cittadini.

Un'altra linea d'azione è quella di aumentare la fruibilità dei siti cimiteriali e qui vanno, senza dubbio, segnalati i numerosi lavori di ampliamento dei siti cimiteriali che, almeno per 4 siti cimiteriali sono quasi giunti al completamento, mi riferisco a: Miano, dove sono stati completati e collaudati i primi fabbricati, a San Giovanni a Teduccio dov'è in corso di realizzazione il primo fabbricato per le tumulazioni, a Chiaiano dov'è in corso di

costituzione il primo edilizio per le tumulazioni e l'area di parcheggio, a Pianura dove il primo stralcio è prossimo alla fine dei lavori. Sono ancora tanti i processi d'ampliamento in corso su cui lavoreremo immediatamente a partire dai prossimi mesi e penso a Soccavo.

Sono tante le questioni che hanno ricevuto, in un certo senso, una battuta di arresto.

Alcune vicende risultano attualmente sospese perché sono in atto alcuni gradi di giudizio, mi riferisco al crematorio, penso di darvi un'ottima notizia dicendovi che si è finalmente conclusa la gara con aggiudicazione definitiva in data 30 novembre 2017, con determina dirigenziale si è data l'aggiudicazione, i lavori del crematorio sono ultimati e siamo in attesa di collaudo e di ottenimento dell'autorizzazione all'emissione dei fumi.

Passo all'ultimo punto, che è importantissimo, quello della informatizzazione, non vi avrei lasciato con questa sensazione di malessere per tutta la giornata, l'ultima delega, ascoltatevi è importantissima, non potete non ascoltarvi su questa ultima, è l'informatizzazione, il fiore all'occhiello di questa Amministrazione, attenzione stiamo per entrare in una nuova era, abbiamo posto in essere le basi per una rivoluzione del funzionamento dell'Ente e devo dire veramente grazie ai dirigenti preposti all'informatizzazione, perché sono i nostri traghettatori verso la più imponente opera di informatizzazione mai realizzata in questo Ente.

Procediamo con ordine, sarò breve, abbiamo predisposto il nuovo applicativo web days, servizi di e-government, cioè attraverso questa piattaforma è possibile accedere ai servizi demografici, inoltrare CIL e SCIA, pagare il servizio di refezione scolastica ed altro ancora.

Vi do un dato, nel 2017 abbiamo avuto 1 milione e 119 mila movimentazioni, intendendosi con movimentazioni ricerca, dettaglio e stampa scheda anagrafica, ma andiamo avanti sul vero cuore di questa riforma, il PON Metro, il piano operativo della Città di Napoli, Napoli ha ottenuto 91 milioni e 895.333 euro di finanziamenti per informatizzare completamente l'Ente, ci sono dodici progetti bellissimi, che stiamo seguendo tutti.

Per quanto riguarda il mio assessorato, la competenza è sull'Asse 1, cioè l'Agenda Digitale Metropolitana, ci sono risorse per 13 milioni e 355.518 euro, la strategia prevede potenziamento della Server Farm del Comune di Napoli, erogazione ai Comuni di Napoli di una linea di servizio e l'estensione a tutti gli Enti della Città Metropolitana dei sistemi informativi e delle banche dati del Comune di Napoli, questo è un dato importantissimo.

Abbiamo firmato con la Città Metropolitana un accordo di collaborazione istituzionale, i due Enti proseguono insieme, si andrà insieme verso una completa rivoluzione di tutto il sistema informatico dell'Ente e della Città Metropolitana.

Ancora l'ultimo dato, c'è la piattaforma, l'adesione al nodo dei pagamenti Pago P.A. è già possibile pagare online la refezione scolastica, ma entro fine anno crediamo che sarà possibile effettuare tutti i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione con questo sistema ed in ultimo un altro dato molto importante, la connessione alla rete internet nei luoghi pubblici, con l'acquisizione dell'infrastruttura in fibra ottica, 105 sedi comunali sono tutte collegate e garantiamo in questo modo la disponibilità di connettività alla rete internet presso tutti gli uffici pubblici comunali, cento scuole comunali e diversi siti di interesse turistico. Grazie.

(Applausi in Aula)

VICEPRESIDENTE GUANGI: Grazie assessore Sardu.

Adesso è la volta dell'assessore Calabrese, si prepari subito dopo l'assessore Borriello.

ASSESSORE CALABRESE: Grazie.

Comincio con la mia relazione, per questione di tempo cercherò di leggere, piuttosto che parlare a mano, però non sarà facile praticamente sintetizzare, i temi che affronterò riguardano le metropolitane, strade, traffico e mobilità, qualche cenno su ANM, Bagnoli, Patto per Napoli, parcheggi e pianificazione, la mia delega copre parecchie cose.

Seguendo questo filo conduttore, la prima tematica sulla quale voglio soffermare l'attenzione è quella relativa alla Linea 1 e alla Linea 6 della metropolitana, inserite dal Governo a partire dal 2015 tra le opere strategiche di rilevanza nazionale.

Non posso non evidenziare, a questo punto, che nella seduta di fine dicembre del CIPE, sono stati assegnati al Comune di Napoli circa 300 milioni di euro per le Linee M1, M6 della metropolitana di Napoli, in particolare circa 240 milioni di euro consentiranno di realizzare il collegamento della Linea M6 da Piazzale Tecchio a Via Campegna e quindi la realizzazione del nuovo deposito officina per i treni a servizio di questa linea, su questa vicenda è uscito qualche strambo articolo oggi sul Mattino.

Questa è una opera indispensabile per l'attivazione a regime di questa linea che potrebbe, in merito sono ancora in corso i necessari approfondimenti tecnici di cui vi dirò in seguito, servire anche la nuova area di Bagnoli, ulteriori 30 milioni di euro sono stati destinati al completamento della Stazione Municipio della Linea M1, 30 milioni ancora all'ammodernamento funzionale e tecnologico della linea e per il miglioramento degli standard di sicurezza e confort; inoltre il 22 dicembre il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Comune di Napoli hanno sottoscritto la convenzione necessaria ad assegnare definitivamente al Comune di Napoli le risorse, fino a questa data solo programmate, che consentiranno di completare la Linea M1 tratta Dante – Garibaldi – Centro Direzionale, in dettaglio si tratta di 219 milioni di euro programmati dal DEF 2015, che hanno trovato solo la copertura finanziaria.

Con le nostre concessionarie Metropolitana di Napoli per la Linea M1 e Ansaldo per Linea M6, abbiamo messo a punto un ambizioso programma di ultimazione degli interventi, entro il 2019 è previsto un importante nuovo avanzamento della rete metropolitana, il momento più significativo dopo l'apertura della Stazione Garibaldi Porta del Ferro e della Stazione Municipio la Porta del Mare, per questa scadenza avremo aperto nel 2019 le Stazioni Duomo, Centro Direzionale e la Linea 6, per questa data è prevista inoltre la consegna dei nuovi treni per la Linea M1, la seconda scadenza importante è prevista per il 2022, quando sarà attiva anche la Stazione Capodichino, sarebbe la terza porta, quella dell'aria e le stazioni di Tribunale e Poggioreale.

Si tratta di momenti destinati a cambiare il volto della città in modo radicale, prodotto di un faticoso lavoro politico per il reperimento delle risorse e tecnico per portare avanti opere di rilevanza nazionale, più in dettaglio Linea M1 acquisto nuovi treni, il 9 novembre scorso è stato stipulato l'accordo quadro, il primo contratto applicativo, con il quale è stato affidato alla Società CAF l'appalto per la progettazione, costruzione, fornitura, collaudo e emissioni in linea e in servizio di nuovi dieci elettrotreni a sei casse, che andranno ad integrare la flotta attualmente dedicata alla Linea M1. La fornitura è finanziata con fondi POR 2014/2020 ed ammonta a circa 116 mila milioni di euro, nel contempo sono stati impegnati anche la somma di circa 20 milioni di euro del Patto per

Napoli sottoscritto dal Sindaco l'anno scorso, che consentiranno la fornitura di ulteriori elettrotreni, si prevede di sottoscrivere l'ulteriore contratto applicativo entro gennaio 2018, ulteriori risorse per l'acquisto di treni, altre otto, sono state previste nell'ambito di un mutuo bay che abbiamo provveduto ad accendere negli anni scorsi, la consegna del primo treno è prevista nel dicembre 2019 e sarà conseguita dalla consegna di ulteriori treni con cadenza regolare fissati in ogni trenta giorni.

Per quanto attiene interventi infrastrutturali per potenziare la nostra rete metropolitana, voglio citare tra le principali tappe raggiunte in questi anni e quelle che raggiungeremo negli anni avvenire, Stazione Municipio, dopo l'attivazione della Stazione Municipio, abbiamo aperto la seconda uscita San Giacomo avvenuta il 21 luglio dell'anno scorso, quindi del 2017 e la demolizione dell'ultimo setto di separazione tra le gallerie della Linea M6 e il pozzo di stazione, a cui hanno preso parte a questa manifestazione, a questi eventi anche il Presidente della Regione Campania, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Delrio.

Si prevede ancora l'uscita Depretis entro l'estate del 2018, il collegamento al porto entro la fine del 2019, la realizzazione e l'avvio dei lavori del parco archeologico con la funzionalità della stazione, finanziato con i fondi del Patto per Napoli e anche ulteriori fondi di cui vi ho detto prima del CIPE entro la fine del 2019.

Stazione Duomo. Si prevede l'apertura della stazione in configurazione provvisoria per il mese di marzo 2019, a partire da fine febbraio, inizio marzo di quest'anno, è prevista una nuova modifica del cantiere, che consentirà il collegamento diretto tra Piazza Nicola Amore e Via Duomo in direzione Foria, si prevede il completamento dei lavori comprensivi del montaggio del tempio e dell'ultimazione dei lavori di sistemazione superficiali entro il 2020.

Piazza Garibaldi. La Società Grandi Stazioni con le quali abbiamo costruito un rapporto di fattiva collaborazione ormai da anni, ha completato il parcheggio interrato, che è entrato in esercizio il 15 dicembre 2017, la società nell'ambito del proprio appalto sta proseguendo i lavori per ultimare la galleria di collegamento tra il parcheggio, la Linea M1 e la Linea M2, è prevista la riconsegna delle aree poste sulla sommità del parcheggio a partire dagli inizi del 2018, ciò consentirà di riuscire ad ultimare la sistemazione superficiale della piazza entro la fine del 2018.

Stazione Centro Direzionale, sono state completate le opere civili ed appaltati gli impianti di stazione e l'apertura di esercizio è prevista nel dicembre 2019.

Stazione Tribunali – Poggioreale e Capodichino, sono in corso le attività di scavo e si prevede l'apertura della stazione entro il 2022.

Linee M6, Stazione San Pasquale, si prevede l'ultimazione dei lavori della piazza per i primi mesi del 2018, cioè a giorni, l'attivazione della Linea M6 della Stazione San Pasquale è prevista nel corso del 2019.

Stazione Arco Mirelli. Per la Stazione Arco Mirelli sono ultimate le opere civili e sono in corso di esecuzione le scale e l'ascensore lato fabbricati, si sta elaborando inoltre il progetto di completamento della stazione, la cui copertura finanziaria è assicurata in parte dalle somme previste sempre dal Patto per Napoli sottoscritto l'anno scorso ed in parte alle somme stanziare dalla Regione nell'ambito dei Fondi FSC, l'ultimazione è prevista per dicembre 2018.

Stazione Municipio. A marzo del 2016 la Soprintendenza ha liberato dall'archeologia il pozzo di Linea M6 e sono state completate le attività di scavo, sia sul fronte del pozzo

che sul fronte delle gallerie, l'ultimazione dei lavori è prevista nel marzo 2019; camera di ventilazione Piazza Trieste e Trento, è stato elaborato il progetto di variante della camera di ventilazione in Piazza Plebiscito, che consente il parziale utilizzo di manufatti interrati già esistenti.

Il progetto è stato trasmesso alla Prefettura e alla Sovrintendenza competente e si è in attesa dei relativi pareri per l'avvio dei lavori programmati a partire dalla fine di gennaio 2018, l'ultimazione dell'attività è prevista in dodici mesi.

Strade, passo ora alla questione della manutenzione della rete stradale cittadina. Si tratta di una questione, che come certamente ricorderete, era diventata una vera e propria emergenza della città, oggi, pur non potendo certamente affermare che le strade nostre siano in perfetto strado di manutenzione, posso con certezza e viceversa affermare di aver superato quell'emergenza che si era maturata praticamente prima di questa sindacatura o all'inizio di questa sindacatura, della scorsa sindacatura scusatemi e di aver ricondotto il fenomeno dell'ammaloramento delle pavimentazioni stradali a livelli fisiologici.

Non posso non evidenziare la forte discontinuità dei lavori di manutenzione tra il periodo 2006/2011, periodo nel quale si sono ultimati con la manutenzione straordinaria circa 20.8 chilometri di strade e il periodo successivo, quello 2011/2015 in cui i chilometri di strade ultimati con manutenzione si sono quasi triplicati, si noti che in questa valutazione non sono inclusi invece tutti gli altri interventi di manutenzione fatti sui grandi assi viari, per le quali le attività di manutenzione programmata sono di tipo differenti da quelli invece per le strade ordinarie.

Sul fronte della manutenzione stradale, l'anno 2017 è stato un anno molto importante, nel corso del quale l'Amministrazione ha lavorato molto per avviare e completare tutti i lavori finanziati nel corso delle scorse annualità ed avviare le attività connesse agli stanziamenti PEG 2017/2019, gli interventi hanno interessato molte strade su tutto il territorio cittadino, tra gli altri sono stati ultimati interventi di manutenzione di grandi assi viari comunali, nell'ambito dei quali sono stati mantenuti giunti dei viadotti e l'apposizione dei attenuatori di urto delle cuspidi presenti nelle rampe di uscita dalle strade a scorrimento veloce del Comune di Napoli; sono stati eseguiti interventi in Via Pigna, Viale Michelangelo, Via Nuova San Rocco, Via Volpicella, Via Epomeo; sono proseguiti, pur tra mille difficoltà tecniche e amministrativi, i lavori sull'asse costiero e Napoli Est, di cui dirò brevemente dopo, sono stati avviati i lavori in Via Carbonara Unesco e Via Masoni.

Ritengo utile presentare il programma delle attività che porteremo avanti sin da questi primi giorni, entro il primo trimestre dell'anno faremo ripartire riqualificazione di Corso Meridionale, Discesa Coroglio, Corso Vittorio Emanuele e provvederemo alla demolizione del Viadotto di Via delle Repubbliche Marinare, nel corso dell'anno completeremo la riqualificazione di Piazza Carlo III e Via Masoni, eseguiremo gli interventi di manutenzione stradale di Via Arcoleo, Via Vanella Gaetani e Via Morelli, eseguiremo la ripavimentazione della Galleria Vittorio e provvederemo alla installazione all'interno di tutte le gallerie cittadine delle colonnine SOS; avvieremo il primo stralcio dei lavori di riqualificazione di Via Pallucci, bandiremo la gara per la riconfigurazione del Corso Umberto I con la realizzazione della pista ciclabile e quella relativa al PON Metro Gallerie; avvieremo la progettazione relativa ai Fondi PAC Mostra nell'ambito dei quali prevediamo di eseguire la riqualificazione di Via Beccadelli, Via Cinthia e Viale Giochi del Mediterraneo.

Oltre che sugli interventi di manutenzione programmata, ritengo utile spendere qualche parola anche sulla manutenzione correttiva, curativa dei dissesti stradali e cioè la manutenzione a chiamata su guasto del Pronto Intervento Stradale, PIS, fatto dalla Napoli Servizi, che è roba ben diversa dalla manutenzione di cui ho parlato prima, che è una manutenzione soggetta a gare, che grazie alle nuove modalità previste dal disciplinare iscritto nella precedente consiliatura e approvato nella precedente consiliatura, che si è concretamente avviato a partire dal mese di gennaio 2015, anno dopo anno stanno diventando sempre più efficienti e stanno consentendo di fronteggiare senza la necessità di ricorrere all'istituto della somma urgenza numerose emergenze, mi riferisco tra gli altri a dissesti che sono registrati nel corso dell'anno in Via Crispi, in Via Ponti Rossi, Via Nuova Toscanella.

Le ricadute positive di tutto il lavoro svolto tra piste e manutenzione ordinaria, si stanno registrando in termini di forte riduzione dei contenziosi, riduzione dei debiti fuori bilancio per i sinistri stradali. Dal 2015 i numeri di debiti fuori bilancio per dissesti stradali si sono più che dimezzati, al 2015 erano 1.860, nel 2017 891, così come gli atti di citazione che erano 400 nel 2016 e meno di 300 nel 2017, questo evidentemente è frutto di tutto questo lavoro fatto.

Per quello che riguarda i lavori sui quali abbiamo delle questioni aperte, che chiaramente non sfuggono a tutti quanti, abbiamo qualche problema chiaramente sui lavori di Via Marina, la questione dei lavori di Via Marina ha conosciuto numerose difficoltà sia di tipo tecnico, che per il sovrapporsi di vicende complesse, per le quali dovremo rivedere nuovamente, dopo la sostituzione del RUP e le dimissioni del direttore dei lavori, la struttura tecnica comunale dedicata all'intervento.

Ci sono stati una serie di intoppi tecnici, organizzativi, ma anche di carattere proprio legati al lavoro, è stato peraltro valutato con gli uffici comunali competenti anche l'opportunità di procedere alla rescissione contrattuale, come voi ben sapete, alla fine di accelerare la realizzazione dell'intervento, una scelta per ora scartata o rimandata, in quanto ci avrebbe costretto a riprendere le procedure di gara con ulteriori ritardi nell'esecuzione.

Non mi dilungo su tutta quanta la problematica sui lavori di Via Marina, li riporto nella scheda che vi consegnerò, voglio soltanto praticamente dirvi che in questo momento si sta asfaltando la corsia preferenziale della Stella Polare al Corso Garibaldi e che a breve si asfalterà il lato successivo e che i lavori ad oggi eseguiti e liquidati ammontano a circa 11,7 milioni di euro corrispondenti circa al 75 per cento del totale dei lavori previsti in contratto, sono stati inoltre liquidati 700 milioni di euro per la progettazione e circa 0,8 milioni di euro per oneri di discarica.

Voi sapete anche che stiamo, in occasione dell'emissione del certificato di pagamento relativo al sesto SAL, si è proceduto a portare in detrazione penali all'impresa per circa 200 mila euro.

I lavori su Galileo Ferraris, i lavori consistono nella regolarizzazione di pavimentazione delle carreggiate, dei marciapiedi e delle strade interessate, alla realizzazione di percorsi ciclabili, per l'inserimento di alberature come voi ben sapete, ad oggi sono stati completati i lavori su Via Nuova delle Brecce, sono in corso i lavori su Brecce – Sant'Erasmo, per i quali si stima un avanzamento pari al 70 per cento, in quanto sono quasi terminate le opere idrauliche, manca l'ultimo stato di pavimentazione stradale.

Sono stati completati i lavori su Via Ferraris nel tratto tra Via Brin e l'incrocio con Via

Gianturco e nel tratto tra Via Brecce e Sant'Erasmus e Via Imperato, che è il limite di intervento.

I lavori consegnati in data 13 aprile 2015, purtroppo hanno subito dei rallentamenti a causa di alcune problematiche tecniche riscontrate in fase di esecuzione, alcune già risolte, altre in fase di definizione, una principale criticità è stata praticamente legata all'interconnessione tra le opere previste nel lavoro con quelle previste nell'ambito del piano di recupero riguardante l'area dell'ex Manifattura Tabacchi, erano previsti interventi fognari all'interno di questa area e quindi si è dovuto in qualche maniera aspettare che si risolvesse la questione, ma anche queste praticamente posso dire che in questo momento sono state risolte e quindi si va avanti.

Riviera di Chiaia, sono in corso di realizzazione interventi di rifacimento della pavimentazione stradale, entro fine gennaio è prevista la conclusione del tratto compreso tra Piazza San Pasquale e Piazza della Repubblica, successivamente si procederà a realizzare il tratto compreso Tra Piazza Vittoria e Piazza San Pasquale, salta un'altra serie di immensa di lavori, Corso Secondigliano, gli interventi hanno permesso di favorire, di assecondare appunto la naturale vocazione commerciale dell'area, in particolare è stato eliminato il cordolo spartitraffico, è stata ridotta la sezione stradale, sono stati allargati e riqualificati i marciapiedi e sono stati introdotti elementi di arredo urbano, i lavori sono stati ultimati il 28 novembre 2017.

Passo al traffico e mobilità. Nel corso del 2017 sono state ampliate e istituite nuove ZTL e aree pedonali, inoltre sono state messi a punto ed attuati numerosi dispositivi di circolazione, tra i quali voglio ricordare la pedonalizzazione di Via Tribunali fatta in più step di cui non vi racconto; ZTL Marechiaro; l'ampliamento dell'area pedonale di Via Luca Giordano; poi oltre a questi dispositivi di limitazione della circolazione, voglio ricordare altri due importanti dispositivi messi a punto nel corso dell'anno, che hanno consentito di risolvere alcune delle problematiche storiche del traffico in città, mi riferisco alla rotatoria in Cappella Cangiani, all'isola di canalizzazione in Via Cilea per immersioni in tangenziale e alle modifiche ed integrazione del dispositivo di circolazione in Piazza Garibaldi, sul quale chiaramente dobbiamo ancora lavorare, man mano che vanno avanti i lavori di sistemazione della piazza.

Nel corso del prossimo anno, per quanto attiene alle istituzioni di nuove ZTL, occorrerà avviare due ragionamenti, il primo per la istituzione di un'ampia ZTL del centro della città, da far partire in occasione delle Universiadi del 2019, che creeranno non poco disagio per come sono state organizzate al traffico cittadino, si prevede una frequenza di passaggio di autobus, di atleti non poco rilevante e la seconda relativa all'istituzione di una ZTL nella zona Vomero, misura questa fortemente richiesta dalla Municipalità, nella quale prenderemo chiaramente decisioni praticamente congiunte.

Per le questioni inerenti la gestione più ampia della mobilità, voglio ricordare l'esenzione pagamento strisce blu per auto elettriche, agevolazioni per auto ibride, regolamento servizi autorizzati, è in corso di approvazione la delibera di Giunta di proposta al Consiglio per disciplinare le modalità di rilascio delle autorizzazioni relative alle linee TPL non contribuite, cosiddette linee autorizzate, nonché le modalità di esercizio dei poteri di vigilanza, di controllo e sanzionatori, la delibera sarà sottoposta alla Commissioni Mobilità all'inizio del prossimo anno, cioè di quest'anno e auspichiamo di giungere all'attenzione del Consiglio entro metà 2018.

Siamo anche in fase avanzata sul regolamento dei servizi di trasporto pubblico

praticamente non di linea, sul quale chiaramente dobbiamo ancora fare delle discussioni, abbiamo ancora misure per incentivare la mobilità ciclopedonale, questi interventi si aggiungono a quelli per la realizzazione di nuove piste ciclabili, ormai sostanzialmente o comunque in buona fase di ultimazione quella su Via Marina e finanziata per il Corso Umberto.

È stata predisposta bozza di manifestazione di interesse per il bike sharing a flusso libero, in quanto già fatto dai Comuni di Milano e Torino, la bozza è stata trasmessa al Sindaco e alla Commissioni di Mobilità poco tempo fa, in questi giorni, stiamo in particolare valutando le cautele che l'Amministrazione dovrà adottare per evitare i fenomeni di improprio utilizzo delle bici che sono registrate in altre città.

È stato inoltre redatto il regolamento di funzionamento della consulta della mobilità ciclabile, una volta approvato questo regolamento, riavvieremo i lavori della consulta, confrontandoci, per iniziare in uno con la Commissione Consiliare competente sul tema del bike sharing a flusso libero e sul progetto Corso Umberto; poi abbiamo il PON Metro, abbiamo l'ammodernamento della rete semaforica, con questo intervento, voi sapete finanziato dal PON Metro 2014/2020 si prevede di realizzare una centrale di controllo che consentirà di monitorare e gestire tutti i sistemi telematici utilizzati nel governo della viabilità e in particolare anche la sostituzione di 270 impianti semaforici, no la sostituzione di oltre 3 mila lanterne semaforiche con tecnologia led e si prevede di indire la gara di appalto per il mese di gennaio 2018, siamo molto avanzati e di ultimare l'intervento per il 20230.

PON Metro Gallerie. Con questo intervento, sempre finanziato con i fondi Metro, stiamo lavorando alla definizione di documenti tecnico amministrativi di gara, sarà realizzato un sistema di monitoraggio, controllo e gestione del traffico, il sistema sarà integrato con il sistema di potenziamento semafori gestito dalla stessa centrale di controllo, si prevede di indire la gara per il mese di giugno 2018 e si prevede l'ultimazione del sistema entro il 2020.

ANM. ANM, faccio soltanto riferimento a tematiche che sono proprie dell'Assessorato ai Trasporti, da pochi giorni, come voi sapete, è stata presentata al Tribunale di Napoli domanda di ammissione al concordato in continuità, il Tribunale ha proceduto alla nomina dei tre commissari straordinari, che dovranno accompagnare l'azienda nella gestione della partita debitoria e ai quali sarà demandata l'analisi del piano di rientro che attualmente l'azienda da redigendo.

Noi riteniamo che questa misura rappresenti un primo fondamentale passo per il rilancio del trasporto pubblico in città, un passo già fatto da altre città italiane, le più importanti delle quali è Roma. Nel mentre viene affrontata la partita debitoria, che è un tema complicato, ci stiamo muovendo per cercare di migliorare, noi eravamo partiti un poco prima che le cose precipitassero, la gestione ordinaria regolazioni per migliorare l'offerta dei titoli di viaggio, migliorare le attività di controlleria e rendere ordinari i servizi in orario tardo, serali, notturni delle linee ferro.

Voi sapete che abbiamo fatto istituire il biglietto settimanale, il biglietto a tre giorni, sono state attivate tutta una serie di misure volte a razionalizzare l'intera spesa, chiaramente fin dai prossimi giorni con l'approvazione del bilancio, sarà possibile avere una piena consapevolezza dell'efficacia delle misure effettuate in questi giorni.

Ho anche richiesto praticamente alla Napoli Holding più volte e anche ultimamente, di poter rivedere, lo abbiamo già cominciato a fare con l'azienda, ma vorrei anche un

supporto esterno dell'attività dell'azienda di potere rivedere il tracciato per le linee degli autobus che passano per la città di Napoli, tenuto conto del grosso lavoro, dell'avanzamento enorme che ha avuto la metropolitana in questi anni.

Per i servizi che vanno in gara in Città Metropolitana, negli ultimi giorni del 2017 la Regione Campania ha avviato le procedure di gara per l'assegnazione del Lotto 4 Città Metropolitana di Napoli, in detto lotto rientrano anche i servizi urbani affidati alla Città Metropolitana ANM, pertanto è stata data comunicazione alla Regione Campania delle risorse umane e strumentali attualmente impegnate a effettuare detti servizi, questa misura tra l'altro prevista nel piano di risanamento stabile dell'azienda, che è stato presentato all'azienda ed è stato portato anche in Consiglio comunale; la Regione stima che l'aggiudicazione di questo lotto di gara avverrà non prima del 2019 e pertanto fino a tale data ANM continuerà ad esercitare quei servizi.

PON Metro, ancora abbiamo acquisito nuovi autobus, stiamo acquisendo nuovi autobus, con i fondi PON Metro 2014/2020 è stata indetta e conclusa nel 2017 la gara che stipulava un accordo quadro della durata di quattro anni relativa per la fornitura di nuovi autobus, si tratta di autobus della categoria M3 classe 1 con alimentazione a gasolio e motorizzazione Euro 6, con i fondi disponibili saranno forniti quarantanove nuovi autobus in centoottanta giorni dalla stipula del contratto e ulteriori sei da fornire nei tempi da concordare con la ditta aggiudicataria e comunque entro il 2018.

Per quello che riguarda il patto per la città di Napoli, scusatemi il patto per la città di Napoli, voglio soltanto dire che si sta lavorando sul completamento della tratta Capodichino – Di Vittorio, si sta lavorando per la progettazione dell'ampliamento del deposito di Piscinola, si sta lavorando per la progettazione e per la gara della seconda uscita praticamente di Materdei, del Parco Archeologico di Piazza Municipio vi ho già detto, il completamento della tratta Mergellina – Municipio ho già detto.

Per quello che riguarda invece i parcheggi, su Piazza Leonardo è in corso la procedura di risoluzione della convenzione per gravi ritardi nell'esecuzione dei lavori, su Piazza degli Artisti si sta con qualche difficoltà andando avanti, il 2 maggio 2017 la Giunta comunale ha approvato lo schema di convenzione, il 15 dicembre 2017 è stata stipulata la convenzione per la realizzazione del parcheggio con la cessione dell'area in diritto di superficie, chiaramente dovremmo controllare se il progetto poi esecutivo che verrà realizzato, è conforme praticamente al Piano Regolatore Comunale e ai problemi paesaggistici, monumentali e altro previsti dalla Sovrintendenza.

Piazza San Vitale, nel 2010 è stato approvato il progetto definitivo del parcheggio, all'aumento dopo un lungo periodo di stasi, si stanno svolgendo le attività propedeutiche alla stipula della convenzione, su Via Mancini si sta lavorando insieme all'Assessore Clemente, per la riorganizzazione di un'area di parcheggio a raso gestito dall'ANM, il progetto è stato redatto ed approvato dalla Giunta, sarà ultimato entro la metà del 2018.

Per quanto riguarda praticamente la pianificazione e qua termino, in questo anno abbiamo voi sapete approvato nel maggio 2016 in Giunta praticamente il PUMS, abbiamo ritrovato, abbiamo avuto i fondi per poter procedere sia praticamente ad una prima consulta con la città, con i portatori di interesse e quindi con i cittadini sull'attuale PUMS, poi per fare la VAS e anche questo spero che per fine anno di poter fare redarre in bozza il nuovo PUMS in Consiglio comunale.

Mi dispiace di avervi forse un po' tediato con tanti numeri e cifre, ma ho completato. Grazie.

(Applausi in Aula)

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito)

PRESIDENTE FUCITO: In elenco vi è l'intervento dell'assessore Borriello, prego.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie Presidente.

Ho bisogno di avere tutta l'attenzione dell'Aula o di rubare la scena a Valeria Valente che sta facendo un'ottima intervista con il Mattino, però un poco di attenzione non sarebbe male secondo me, non se ne è accorta.

L'ho detto, perché tante volte se sorrido mi dicono che sorrido troppo, se sono serio sono troppo serio, ora rigore mi dice il compagno Coppeto ed è un calcio di rigore che mi state dando, volevo dire a Valente che non volevo rubarti la scena per questa importante intervista che stai facendo con il Mattino, ma mi farebbe piacere avere come dire anche una condivisione più larga dell'Aula, solo per questo richiamavo la tua attenzione, come tu fai tante volte con noi. Grazie.

No, non volevo solo l'attenzione della Valente, se ne è andata, ho prodotto l'effetto contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Se per cortesia possiamo tornare al punto.

ASSESSORE BORRIELLO: Perché mi risultava difficile recuperare l'attenzione.

La complessità delle deleghe sono chiare a voi tutti, tra l'altro con molti di voi condividiamo dei percorsi, è chiaro che sono sempre percorsi condivisi, risoluzione di problemi e quindi il mio è un ringraziamento a tutti voi, perché riusciamo sempre a portare all'attenzione dell'assessorato e delle mie deleghe temi che hanno rilevanza importante per la città, non sono quasi mai temi esclusivi, ma riguardano sempre pezzi di territorio e collettività, quindi questo era il mio ringraziamento a tutto il Consiglio comunale, ma anche insomma alla Maggioranza, lo devo dire, con la quale cerchiamo di camminare insieme nonostante i tanti ostacoli.

Parto dall'ultima delega, quella che riguarda anche una forma nuova di lavoro che oggi si chiama valorizzazione sociale degli spazi di proprietà comunale. È una cosa complessa di istituzione recente, lo abbiamo fatto soltanto il 15 marzo del 2017, che richiede attenzione, ma richiede soprattutto una grandissima applicazione con scarsità di risorse, insomma questa parte della valorizzazione degli spazi pubblici ci stiamo lavorando, implementata di uomini e di risorse, che in questo momento sono una difficoltà per tutto l'Ente, quindi questo maggiormente ne risente di questa difficoltà.

Della valorizzazione c'è una specifica ripartizione, abbiamo inteso individuare dei punti, abbiamo fatto così e poi vi do anche delle indicazioni, definizione delle pratiche dell'ex UDP, sono circa 250 oggi perché alcuni contenziosi sono stati risolti fortunatamente anche con introito da parte dell'Ente, perché alcune associazioni hanno inteso pagare, riconoscendo che alcune questioni non andavano così modulate come erano state fatte finora.

In questo momento ci sono quindi 250 fascicoli da mettere insieme, c'è tutto un corso in monitoraggio di queste 250 pratiche, procedure che vanno dal recupero del dovuto e

quindi anche all'eliminazione dei vari contenziosi, alla normalizzazione complessiva e alla risoluzione anche di alcuni rapporti contrattuali, perché probabilmente non tutti i 250 casi potranno essere risolti, è in via di stesura una delibera che determina quattro grandi filoni, in cui andranno a canalizzarsi i 250 casi.

Abbiamo poi un secondo punto che è l'ottimizzazione e la messa a reddito del patrimonio comunale relativo ai locali commerciali, sono circa 5 mila gli immobili ed è in corso con la Napoli Servizi una vera e propria riforma dell'individuazione, una sorta di catasto, che possa permettere una fase di individuazione di questi locali, che porta soltanto dopo questo lavoro finalmente all'avvio di bandi, che devono avere una caratteristica ben precisa, la velocità, non è più possibile avere bandi lenti, ma devono durare poco e devono essere soprattutto rapidi, perché le risorse, le risposte dai territori stanno iniziando ad arrivare, i territori chiedono sempre di più e quindi è giusto che noi dobbiamo essere al passo con questa richiesta.

Abbiamo poi la definizione delle varie operazioni legalizzate alla valorizzazione del patrimonio comunale, rete di messa a reddito delle reti civiche. Anche su questo ci sono grosse falle, situazioni da recuperare, ma sempre con Napoli Servizi e dà devo dire una grande e più crescente attenzione che sta andando verso un recupero sempre maggiore di questi crediti, così come le aree dismesse e su questo tema ci siamo anche ampiamente confrontati durante il Consiglio comunale del 1 agosto, dove votammo quella delibera che portava alla modifica del regolamento della dismissione.

Questo tema della valorizzazione degli immobili e dei terreni è uno degli aspetti su cui noi dobbiamo sempre di più puntare, come quello anche dell'agricoltura urbana, oppure e ne parlerà più compiutamente l'assessore Piscopo per quanto riguarda i beni comuni.

Si segnala, inoltre, dopo un lavoro fatto in Commissione devo dire molto, molto proficuo, che è quasi pronto il bando per l'assegnazione del polifunzionale Lotto 14 B di Piscinola, questo è un evento, perché è stato per troppo tempo oggetto di non decisioni, ma nel senso che il lavoro già era in campo, ma c'era ancora troppa indecisione, abbiamo inteso su questo tema dare una svolta, comunque ha impiegato alcuni mesi, non è che ci abbiamo messo soltanto un mese ed è quindi pronto il bando, è stato anche già all'attenzione della Commissione, che ne sta facendo le opportune valutazioni.

Abbiamo poi e anche qui ne parlerà in maniera più compiuta l'assessore Clemente, la svolta per il rilancio della Galleria Principe di Napoli, che è un altro tema fondamentale, con tutte le varie funzioni che sono state date e poi c'è da segnalare che sono stati introdotti una serie di decreti legislativi che ci aiutano e non poco a risolvere alcune questioni.

La Conferenza Stato – Regioni – Province hanno inteso attraverso il decreto legislativo e l'attuazione del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 numero 117, prevedere che si possano concedere in comodati beni mobili ed immobili appunto di proprietà di questi Enti, non utilizzati, per fini istituzionali e soprattutto legati al terzo settore.

Questa è una svolta innovativa, che avrà sicuramente ricadute importanti per il nostro Ente, così come va ad allacciarsi anche a quelli che sono deliberati che abbiamo cercato di portare in questi mesi, come non ultimo quello sempre di agosto, relativo alla valorizzazione degli spazi abbandonati.

Questo è un tema molto importante, che dovrà richiedere sempre una via, via crescente adozione, non è un tema secondario, sono tante le istanze, sono tantissime le associazioni, i cittadini che chiedono sempre di più di utilizzare questo genere di patrimonio e su

questo noi dobbiamo interrogarci e lo dobbiamo fare in maniera molto seria, ma soprattutto nell'ottica di dare risposta a questa importante e crescente domanda che viene dai cittadini.

Su questo aspetto, io potrei anche finire, perché c'è una parte che riguarda la dismissione del patrimonio immobiliare, dove negli ultimi mesi abbiamo cercato di dare un impulso importante e lo stesso impulso è venuto proprio dal Consiglio comunale, perché come dicevo prima la modifica del regolamento per la dismissione è una cosa che ha dato a noi e che permetterà a noi di essere al passo con i tempi e soprattutto di fare delle azioni che ci consentiranno di essere più rapidi e veloci nella vendita degli immobili.

Intanto voglio comunicarvi che, è stata stipulata una nuova convenzione con il Consiglio Notarile, non è secondario questo aspetto, perché il Consiglio Notarile, i notai nella relazione degli atti creavano percorsi di appesantimento di una normativa già pesante e quindi questa nuova convenzione ha cercato un po' di snellire questa procedura, così come è importante l'aver stipulato una nuova convenzione con la BIN, che ha già avviato un importante fase di stima di immobili.

In questo momento sono sedici gli immobili che sono stati periziati relativamente a sedici immobili che potranno essere immediatamente compravenduti, così come non è secondario tutto l'aspetto legato agli incontri e soprattutto tutta la fase relativa alla Soprintendenza e ai beni artistici e culturali, anche con la Soprintendenza stiamo cercando di avviare una discussione, per cercare di ridurre i tempi del parere che è fondamentale per la vendita degli immobili, talvolta la Soprintendenza impiegava penso anche trenta e sessanta giorni per esprimere parere soltanto su un immobile, stiamo cercando di ridurre anche questa tempistica; così come abbiamo una fase avanzata sia dello stato di dismissione del patrimonio ERP che quello del patrimonio diverso dall'uso abitativo, così come è in corso un lavoro, un tavolo con la Napoli Servizi e che voi sapete bene gestisce il patrimonio immobiliare comunale, relativa a tutto quello che è legato alla riscossione e soprattutto a tutte quelle quote che erano state accumulate.

C'è una fase più rapida, più veloce, stiamo cercando di essere più competitivi soprattutto su materiale complicato, il recupero delle morosità è sempre una cosa complessa, per carità esistono sacche di estremo bisogno sociale, come esistono anche i soliti approfittatori.

Stiamo cercando di individuare percorsi che possano portare il giusto compenso all'Ente, ma è di ieri una statistica, leggo che tra Napoli, Milano e Roma non c'è una grandissima differenza, addirittura Napoli si colloca in maniera mediana sulla riscossione tra Milano e Roma, a Roma leggevo di evasioni intorno al 70 per cento.

Non parlo di questa Amministrazione, non mi interessa parlare di questa Amministrazione, il patrimonio immobiliare è frutto di gestioni precedenti, non è chi oggi gestisce determina questo accumulo di debito e la riscossione è un tema complesso e socialmente complesso come lo è a Milano, lo è a Napoli e lo è a Roma. Le nostre percentuali sono in questo momento in risalita, stiamo mettendo in campo tutte le azioni necessarie per recuperare il quanto e quanto dovuto.

Voglio darvi alcune indicazioni, nell'anno 2017 rispetto agli anni precedenti siamo riusciti ad introitare più del 50 per cento della vendita di immobili rispetto agli anni precedenti ed è importante e qui ringrazio il Presidente del Consiglio comunale Fucito che ne ha fatto una battaglia, il contributo all'affitto che è stato fondamentale e su questo tema ci stiamo lavorando e stiamo recuperando i gap precedenti che sono insomma non

pochi.

Sul tema delle manutenzioni, nonostante la crisi che stiamo attraversando, siamo riusciti a mantenere invariate le risorse appunto sulla manutenzione degli immobili a reddito e vi comunico che insieme all'assessore Panini stiamo mettendo in piedi un tavolo con la Regione Campania, che ci possa permettere di arrivare a recuperare altre risorse per la manutenzione degli immobili.

È una fotografia abbastanza complessa questa, perché con 8 milioni di euro riusciamo a fare veramente molto poco, facciamo soltanto manutenzione su diffida, non riusciamo quasi mai a programmare, ma nonostante questo, da quest'anno siamo riusciti ad individuare un minimo di risorsa, che possa permettere almeno di andare a individuare quali sono i fabbricati che hanno più bisogno, almeno di quello che è il minimo di manutenzione, ossia le impermeabilizzazioni e su questo voglio darvi la notizia che ho dato qualche giorno fa al Sindaco, a Secondigliano nella famose case celesti, siamo intervenuti e stiamo intervenendo sugli otto edifici delle case celesti con le impermeabilizzazioni.

Quello è un luogo fondamentale, perché quello è il luogo da dove è partita la faida di Secondigliano – Scampia, in quel luogo che oggi è diventato un luogo accessibile a tutti, interveniamo mettendo finalmente a posto i lastrici di copertura e non è da poco.

Per lo sport, abbiamo una doppia valutazione, quello delle manutenzioni e quello della gestione degli impianti sportivi, sulle manutenzioni è noto a voi tutti, perché ne abbiamo parlato più volte in Aula, che siamo riusciti a portare a delibera uno stanziamento della vecchia Cassa Depositi e Prestiti per circa 1 milione e 300 mila euro, con queste risorse metteremo a posto soprattutto gli impianti di periferia e soprattutto i piccoli impianti che riguardano aree attrezzate e mi riferisco al campo di calcetto Corto Maltese, il campo di calcio di Via Dietro la Vigna, il campo di calcio di Via Anco Marzio a Soccavo – Pianura, l'impianto sportivo polivalente di Villa Capriccio nella III Municipalità, il campo di calcetto del Rione Santa Rosa, Via Luigi Volpicella, Parco Merola, Rione Pazzigno e non è da poco e Via Lago Fusaro, questi due lotti ammontano a circa 1 milione e 300 mila euro di lavori; così come e non voglio sempre tornare sulla questione dello Stadio San Paolo, ma abbiamo portato in delibera proprio qualche settimana fa, lavori per circa 408 mila euro che riguardano la sicurezza dell'impianto, quindi andiamo a completare l'aspetto sia dell'antincendio che le balaustre, sono elementi fondamentali per la sicurezza dello stadio, così come tra poco inizieranno i lavori legati e l'importo dei lavori circa 1 milione e 100 mila euro per la totale rifazione delle cinquantaquattro batterie dei bagni dello Stadio San Paolo, in attesa di completare tutto l'iter procedurale, che ci porterà ad impegnare il resto dei 20 milioni, 25 milioni, 20 milioni più Iva per il resto dei lavori dell'intero Stadio San Paolo.

Le nostre attività non si fermano anche perché dai territori e soprattutto da un'intesa attività che viene fatta con l'Assessorato all'Urbanistica, sono in campo diverse attività anche di carattere privato e non ultima siamo riusciti a portare...

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, se è possibile abbassare un po' il vociare, sarà la mia oite, ma non lo sento proprio l'Assessore.

ASSESSORE BORRIELLO: Siamo riusciti a portare a delibera finalmente quello che è un progetto di rilevanza privata – pubblico, la piscina da realizzarsi in Via Palazziello nel

Quartiere Soccavo – Pianura, anche su questo stiamo cercando di dare un impulso. Voglio dirvi che dei ventotto progetti presentati ai sensi della Legge 147 del 2013, a breve finalmente avremo il primo, che è quello realizzato nell'area del Rione Incis, in Via Walt Disney per la precisione, andrà finalmente a bando il progetto che ha fatto un percorso assai complesso e che porterà alla ristrutturazione di questo importante complesso sportivo per circa 1 milione 200 mila euro.

Circa invece la parte della gestione e dell'attuazione di quello che è il DUP, di quelle che sono le nostre linee programmatiche degli impianti sportivi, voglio dirvi che, non c'è stato nell'anno solare 2017 una sola settimana che questa città non è stata attraversata da un singolo evento sportivo.

Devo dire che, così Napoli è diventata città del turismo, Napoli è diventata anche capitale dello sport, molte e moltissime sono le iniziative sportive che vengono fatte in città a carattere provinciale, a carattere regionale e parliamo soltanto di livello locale, ma moltissime sono le iniziative di carattere nazionale.

La crescente e sempre più richiesta di utilizzo dello spazio pubblico per eccellenza, ossia il Lungomare di Napoli, questo non è un aspetto secondario, perché sono moltissime le attività sportive che intendono utilizzare quello spazio, vi dico che facciamo moltissima fatica a calendarizzare l'utilizzo di quello spazio e a dividere quello spazio non soltanto per le attività sportive, ma per le attività di promozione di tutto quello che è Made in Napoli e di tutto quello che è la parte bella della nostra città.

Questo per farvi capire che, lo sport sta diventando sempre di più grande volano di attrazione della città, ma anche grande volano economico, non a caso il programma delle Universiadi, che ormai sta funzionando sempre di più e meglio, ha visto i nostri uffici con la creazione di un organismo ad hoc soltanto per le Universiadi, che è in assoluto vantaggio e in assoluto anticipazione sui tempi rispetto anche ad altri Comuni, dove noi sui nostri impianti sportivi siamo pronti già su tutto, addirittura con i progetti definitivi.

Abbiamo dato un notevole contributo all'ARU, devo dire che le nostre risorse interne e voglio parlarvi di risorse tutte comunali, perché il grande elemento di innovazione è proprio questo, non abbiamo pagato nessuno, abbiamo valorizzato le nostre risorse umane, abbiamo valorizzato i nostri tecnici, che con una Commissione ad hoc ha lavorato in tutto quest'anno e ha preparato il campo a chi oggi dovrà ultimare la fase gestionale appunto delle Universiadi.

Voglio ricordarvi soltanto così per correttezza di informazioni, quali sono gli impianti della città di Napoli che saranno utilizzati dalle Universiadi: Stadio San Paolo, Piscina Scandone, PalaBarbuto, Parco Virgiliano, Polifunzionale di Soccavo, PalaVesuvio, Paladennerlein e tre campi di calcio ritenuti da noi strategici ed importanti che non saranno utilizzati come campi di calcio per le gare internazionali, ma saranno utilizzati come campi di allenamento e questo ha permesso a noi di poter utilizzare un piccolo contributo di un milione di euro per ogni impianto sportivo e parlo del Campo Ascarelli di Ponticelli, Caduti di Brema e San Pietro a Patierno, parliamo di tre impianti di periferia, che avevano bisogno di importanti opere di manutenzione.

Approfitto per un crescente dialogo che abbiamo sempre anche con il Presidente della Commissione Straordinaria Universiadi Enzo Moretto, con il quale abbiamo iniziato questo lavoro che insieme intenderemo portare avanti.

Voglio chiudere questa parte legata allo sport, non con uno slogan, ma con una idea che è quella di dare la possibilità a tutti di fare sport, lo sport deve essere un diritto, non deve

essere percepito come una possibilità a pagamento, ci stiamo lavorando, vogliamo portare nel prossimo bilancio anche delle innovazioni circa la possibilità e le tariffe per gli impianti sportivi, se riusciamo in un clima rinnovato, insomma di rinnova fiducia nei confronti del Comune di Napoli, con una norma che si consente di essere anche un po' più tranquilli, la mia idea è che dovrà trovare la condivisione di tutti quanti voi, non prima con il Presidente della Commissione Sport Sgambati che non vedo in Aula, con il quale c'è già una sintonia perfetta per cercare di trovare quelle possibilità che la politica soltanto può dare, ossia di comprimere i costi legati all'utilizzo degli impianti sportivi.

È un obiettivo che ci dobbiamo porre, è un obiettivo che dobbiamo anche portare avanti. Abbiamo infine la delega legata alla pubblica illuminazione e su questo vorrei darvi alcune informazioni di carattere tecnico, il 21/6/2017 sono stati contrattualizzati i lavori per circa 15 milioni e 500 mila euro, con delibera numero 10, disposizione dirigenziale numero 10 del 4/12/2017 in corso di registrazione, sono stati impegnati a favore di Citelum queste risorse.

Allo stato i lavori sono partiti, sono in corso la validazione di numerosi progetti che tra poco vi elencherò, i primi lavori che sono partiti sono stati effettuati al Centro Direzionale che è il posto più energivoro della città, voglio ricordarvi che l'appalto prevede la sostituzione con lampade a led dell'intero patrimonio di 70 mila punti luce della città di Napoli e la cosa importante è che già dal Centro Direzionale abbiamo un risparmio che va quasi oltre il 40 per cento che avevamo previsto.

Altro intervento, è già in corso al Rione Alto, in Via della Mongolfiera e in alcune aree della periferia della città, i progetti in approvazione sono i seguenti: Galleria Vittoria, Parco Corto Maltese, intero Rione Alto, Via Santa Lucia, Corso Bruno Buozzi, Viale Margherita, cabina elettrica di Ponticelli, Barra e Soccavo, questi sono i prossimi lavori che inizieranno a brevissimo.

Non sfuggirà a voi e concludo, il tema legato alle tre gallerie, sulla Galleria Vittoria abbiamo avuto di recente l'approvazione della Sovrintendenza e quindi c'è da stabilire una collaborazione che ormai abbiamo messo in campo con l'assessore Calabrese, l'inizio dei lavori che riguarderà più parti, sia quelle legate alla sicurezza appunto della galleria, che quella legata ai veri e propri lavori di illuminazione e quindi sostituzione dell'illuminazione, così come è in corso tutto l'iter approvativo legato ai progetti della Galleria Laziale e della Galleria Quattro Giornate.

A breve insomma questa sinergia porterà quindi alla totale risoluzione dei problemi di messa in sicurezza appunto delle due gallerie e quindi anche alla sostituzione e consequenziale efficientamento energetico delle tre gallerie cittadine ivi compresi gli impianti di estrazione.

Su questo tema insomma abbiamo cercato di dare un contributo univoco, non soltanto la sicurezza che vi ha visto con grande celerità risolvere questioni che una parte della stampa ci voleva vedere sofferenti ed invece con grande attenzione siamo riusciti a risolvere in pochi giorni, forse neanche in due settimane.

Su questo tema ci siamo innestati noi con la pubblica illuminazione, perché ritenevamo opportuno che approfittare della parziale chiusura delle gallerie, ci permetterà ecco di essere veloci anche nella sostituzione appunto delle lampade.

Ho concluso, lo dico in maniera sommessima, perché è giusto che ognuno di noi oggi ha cercato, sta cercando di dare il suo meglio per portare all'attenzione di tutti quanti voi quello che è un lavoro che noi facciamo come dicevo prima costante, quotidiano, ma è un

lavoro e lo facciamo insieme, questo è quello che deve essere capito. Il lavoro fatto insieme, quindi Consiglio comunale e Amministrazione, è un lavoro che porta sicuramente lontano. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.
Prego assessore Gaeta.

ASSESSORE GAETA: Grazie Presidente, saluto e ringrazio i Consiglieri e per motivi appunto di brevità, come anche i miei colleghi, proverò a leggere perché i temi sono davvero tanti.

Comincio con la delega relativa alle politiche sociali, politiche dell'immigrazione, socio sanitario e poi continuerò invece con sanità, tutela animali e beni confiscati, quindi provo a sintetizzare.

La programmazione sociale degli ultimi anni si è collocata in una fase di forte crisi che noi ben tutti conosciamo, incidendo quindi pesantemente sulla programmazione delle politiche sociali a livello regionale e cittadino, per la forte riduzione delle risorse disponibili, tra cui proprio quelle a valere sul fondo nazionale politiche sociali.

In questo contesto si è reso ancora più necessario avviare una profonda riflessione sul modello di Welfare cittadino, che pur tenendo conto dei vincoli economici esistenti, ha guardati ai bisogni prioritari della città, ai mutamenti sociali e demografici che sono intervenuti nel corso del tempo, all'adeguatezza, efficacia degli interventi realizzati in una prospettiva di cambiamento non più improntata ad una logica di esclusiva riduzione della spesa nel breve periodo, quanto piuttosto alla ricerca di efficientare ed ottimizzare il sistema delle risorse disponibili.

Il primo passo è stato quello di lavorare per una significativa integrazione e sinergia con le altre politiche di settore e con le diverse fonti di finanziamento, il processo di elaborazione del Piano Sociale di Zona della città ha costituito e costituisce pertanto una proficua occasione per ripensare in maniera integrata e sistemica, ma anche in maniera collettiva e condivisa, il sistema di Welfare cittadino, allo scopo di definire le priorità e gli obiettivi strategici e prioritari.

In particolare l'elaborazione del Piano di Zona offre l'occasione di consolidare le scelte effettuate, di rinsaldare percorsi di integrazione avviate e di sperimentare soluzioni gestionali innovative, adeguando la programmazione alle disposizioni normative e regolamentari adottate a livello sia ministeriale che regionale e anche comunitario, un percorso di elaborazione del documento di programmazione delle politiche sociali cittadine si realizza ed è anche un processo ampio e significativo di concertazione territoriale con le altre istituzioni, quindi di partecipazione, che vede in primis il coinvolgimento delle Municipalità.

Aggiungo a questo tema delle Municipalità, che proprio di recente, proprio con gli Assessori alle Politiche Sociali delle diverse Municipalità, si è condivisa la necessità di creare anche degli appuntamenti quasi mensili, anzi mensili, se non di più all'occorrenza, per condividere anche strada facendo, quindi monitorare insieme tutti i cambiamenti anche dei singoli territori.

Le Municipalità come luoghi intermedi di rappresentanza democratica, che consentono l'interconnessione diretta con i territori, pur in presenza di forti limiti all'autonomia del Governo decentrato.

Pur nella forte attenzione, sempre dedicata alle specificità territoriali, ad ogni modo è necessario che la programmazione sociale mantenga un carattere di unitarietà ed organicità, al fine di evitare il rischio di frammentazione e disomogeneità nel sistema di offerta di servizi. Negli ultimi anni l'investimento comunale per la spesa sociale si è mantenuta pressoché stabile, pur in presenza di una significativa riduzione dei trasferimenti complessivi, quindi statali e della contrazione economica globale.

La programmazione delle risorse è stata oggetto di riqualificazione e sistematizzazione al fine di realizzare un efficientamento complessivo del sistema. Quest'Amministrazione è intenzionata a proseguire nella direzione intrapresa, potenziando e rafforzando le politiche capaci di costruire sistemi di *welfare* efficaci ed efficienti e al contempo flessibili in risposta ai cambiamenti dei fenomeni sociali e dei nuovi bisogni di cittadinanza, provando a immaginare un modello di intervento sociale sempre più individualizzato e centrato sulla persona.

Occorre continuare a promuovere la cultura dei diritti di cittadinanza e della loro esigibilità, quindi fare un'inversione di marcia rispetto a una logica assistenziale, dare continuità ai servizi e individuare i bisogni con un percorso che guardi al monitoraggio dei dati, alla valutazione dei risultati e alla ridefinizione di priorità e obiettivi. Gli obiettivi strategici diventano non solo la garanzia di continuità e miglioramento quantitativo (voglio sottolineare l'importanza della continuità dei servizi come punto di riferimento per la cittadinanza), ma anche il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi essenziali offerti fino ad oggi e la strutturazione di modalità sempre più partecipate di programmazione attraverso il coinvolgimento più ampio possibile delle municipalità, delle organizzazioni del terzo settore e della cittadinanza attiva, della famiglia e dei *caregivers*.

Negli ultimi anni abbiamo costituito dei tavoli di concertazione che abbiamo voluto fortemente per creare quei luoghi aperti ai quali le varie organizzazioni, i comitati, i movimenti e le organizzazioni del terzo settore possono iscriversi in maniera aperta, quindi non c'è una chiusura rispetto all'iscrizione ai tavoli e che scaturiscono anche un confronto tra le diverse opportunità di programmazione e progettazione.

Per quanto concerne i tavoli, abbiamo voluto allargarlo anche ad altri settori, come dirà, rispetto, ad esempio, al tavolo sulla tutela degli animali, ma anche al tavolo che andremo a costituire sui beni confiscati.

La costruzione del Piano sociale di zona quale strumento di programmazione dell'intero sistema di *welfare* sarà ripensata in chiave dialogica insieme al rafforzamento di azioni di monitoraggio e di valutazione degli interventi posti in essere non solo dal Comune, ma anche da altre istituzioni come quelle della sanità. Nella prossima Commissione tratteremo il tema dell'Osservatorio rispetto al quale vi è anche una bozza di delibera che, come si è evidenziato nell'ultimo Consiglio, richiede la partecipazione e la condivisione di tutte le forze di quest'Amministrazione e della cittadinanza che concorrono a costruire il sistema di *welfare* cittadino alle condizioni di benessere inteso come salute.

Napoli ha dimostrato che esiste la globalizzazione dei diritti prima della globalizzazione dei mercati e che un nuovo modo di fare politica è possibile. Napoli, infatti, si è dimostrata una città inclusiva e accogliente e si continuerà per tanto in questa direzione

con un rafforzamento delle politiche sociali di inclusione nei processi socioeconomici e socioculturali delle fasce della popolazione più esposte al rischio di marginalità e di esclusione, quindi la lotta alla povertà e alle disuguaglianze saranno al centro e sono quelle che hanno guidato le azioni e le programmazioni, le ultime anche quelle del PON Metro, del PON Inclusione, e il rafforzamento dei modelli di Governo dei programmi di contrasto alla povertà. Sono stati messi a sistema una serie di misure per il sostegno al reddito e di accompagnamento alla fuoriuscita della povertà secondo una declinazione di servizi integrati tra loro che prevedono un sistema di servizi ordinari che tengano conto delle emergenze, ma guardino anche alle prospettive, quindi un complessivo sistema di interventi complementari alle misure nazionali come il REI per il quale i servizi si stanno impegnando, quindi a questo proposito penso che sia importante valorizzare l'impegno degli uffici, dei servizi e dei centri servizi sociali e territoriali e centrali, ma anche degli altri uffici che consentono quotidianamente, ma con scarse risorse economiche e di personale, a portare avanti un sistema integrato di servizi e continua a intercettare le fasce di popolazione più fragili.

Si sta continuando a sostenere una serie di progetti finalizzati alla promozione delle politiche di integrazione di cittadinanza per emigranti per garantire il diritto all'asilo e all'accoglienza, soprattutto per l'attivazione di reale inserimento per i bambini e i ragazzi su cui abbiamo puntato moltissimo e a cui farò un riferimento velocissimo dopo sia nel primo arrivo sia nelle seconde generazioni dei ragazzi, dei bambini e dei giovani. Questi interventi riguardano anche tutta la popolazione ROM presenti sul territorio cittadino e per l'attuazione richiedono sinergie e azioni congiunte che sono certa quest'Amministrazione, questo Consiglio, questa società e tutta la cittadinanza vorranno promuovere in maniera congiunta come si diceva anche prima nell'intervento dell'assessore Borriello.

Sono promosse e coordinate iniziative che mirano al miglioramento della qualità degli interventi sociosanitari integrati, ma questa sarà un'azione che ci vedrà sempre più attivi nei prossimi tempi, in particolare per le fasce di popolazione più vulnerabili.

Per cercare di accelerare la relazione che richiederebbe veramente tanto tempo e l'approfondimento di moltissimi temi come i LEA socio assistenziali e tutti i servizi sociosanitari e sanitari farò un breve accenno ai diversi settori di intervento. Adesso parlerò del settore "Infanzia, Adolescenza e Famiglia" che ci ha visto particolarmente attivi nello scardinare un sistema che purtroppo era caratterizzato da confusione e mancanza di dati. L'Amministrazione comunale ha strutturato in questi ultimi anni un sistema di servizi di interventi per l'infanzia e l'adolescenza, strutturando prassi metodologiche. Penso che questo debba essere sottolineato perché laddove vi sono delle prassi, continuità, monitoraggio e valutazione vuol dire che si sta creando un sistema che si consolida nel tempo e diventa la risposta a tante forme di disagio della popolazione. Abbiamo strutturato (e continuiamo a farlo nel tempo) prassi metodologiche e sistemi operativi che possano rispondere sia alla funzione di tutela propria dell'ente locale sia alla funzione di prevenzione del disagio minorile e familiare attraverso l'articolazione di una rete complessa di azioni e servizi territoriali e domiciliari. Su questo tema del disagio degli adolescenti ci stiamo interrogando in maniera più condivisa e allargata al tavolo della Prefettura, con la procura e la scuola, ma anche con le forze dell'Ordine perché se si vuole che tutto sia efficace bisogna coinvolgere tutte le forze, istituzionali e della società. Per quanto riguarda i settori sui quali noi abbiamo fortemente lavorato, io ricordo che non

molto tempo fa c'è stata ed è in corso una causa penale per cui il Comune si è costituito parte civile e io personalmente sono stata presente con la conseguenza del rinvio a giudizio di sedici persone del settore "Infanzia, Adolescenza e Famiglia", quindi noi siamo partiti da lì. Abbiamo risistemato e dato forma attraverso linee guida, convenzionamenti e percorsi di trasparenza, affidabilità, correttezza e qualità in servizi rivolti ai minori e alle famiglie. Per i minori fuori famiglia intendo quelli affidati alle famiglie di appartenenza, ai nonni e ai famigliari, ma anche quelli affidati alle comunità di accoglienza. Per questo motivo noi abbiamo voluto delle linee guida, il convenzionamento, il monitoraggio e il sistema di qualità. Gli operatori pubblici e privati beneficiano di un percorso condiviso di sistema di monitoraggio di qualità, ma importantissimo è stato anche il coinvolgimento attivo delle altre istituzioni, per cui abbiamo una serie di protocolli operativi con la Procura Minori, con il Tribunale per i Minorenni e il Tribunale ordinario per le tutele e per affrontare tutti i problemi delle famiglie conflittuali. Un altro tema dei minori fuori famiglia è stato quello che abbiamo dovuto affrontare per i minori non accompagnati e stranieri non accompagnati che abbiamo dovuto accogliere in emergenza e per i quali abbiamo strutturato dei servizi ponte molto importanti. Attraverso una buona accoglienza costruiamo un percorso e un territorio sicuro. La sicurezza della nostra città non è garantita solo attraverso il controllo e l'intervento delle forze dell'Ordine e della sicurezza, ma, al contrario, è rafforzata e consolidata quando creiamo un territorio di conoscenza e di fiducia e non di diffidenza.

I servizi socio educativi sono un altro dei settori che noi abbiamo fortemente potenziato. Intanto l'abbiamo declinato in maniera precisa e puntuale, anche dando risposte ai diversi territori, per cui noi rispondiamo con i nostri servizi socio educativi, in particolare con i centri diurni e socio educativi sono trentacinque i centri diurni polifunzionali presenti nella nostra città e che rispondo alle esigenze di circa milletrecento minori posizionati non in maniera uguale nei diversi territori, ma, al contrario, in maniera commisurata alle richieste e alle istanze che noi registriamo attraverso i nostri servizi territoriali. I laboratori di educativa territoriale in questi ultimi anni non hanno mai avuto un'interruzione perché questa è una cosa alla quale forse ci stiamo abituando. I servizi discontinui negli ultimi anni non si sono mai interrotti, cominciando a rappresentare una garanzia per i nostri ragazzi, ma soprattutto per le famiglie che sanno a chi rivolgersi e dove, quindi con quali modalità, proprio perché ci sono percorsi di accessibilità trasparenti. Sono trentacinque i centri diurni polifunzionali per circa milletrecento minori, ventisei centri di educativa territoriale per oltre millecinquecento bambini e ragazzi e poi abbiamo voluto consolidarli chiedendo alla Regione di incardinarli nel nostro sistema dei servizi, quindi anche attraverso la promozione delle attività della cultura ludica in città abbiamo voluto dare anche rilievo a tutta una parte fondamentale, ovvero la prevenzione, perché attraverso i servizi socio educativi, quindi anche aggregativi e in questo caso anche ludici perché ci rivolgiamo ai bambini, noi possiamo trovare un territorio in cui si possa fare prevenzione. Abbiamo, quindi, la ludoteca cittadina e una serie di eventi e di esperienze che si vivono in ogni municipalità. L'ultima che abbiamo condiviso è stata proprio a piazza Plebiscito nella giornata dell'Epifania in cui i bambini hanno potuto vivere la loro città in maniera centrale, quindi una città per i bambini.

Il Centro polifunzionale San Francesco a Marechiaro è un altro dei luoghi delle nostre attività. Il motivo per cui lo voglio menzionare insieme al Palazzetto Urban è perché una delle cose che in questi anni abbiamo voluto fortemente consolidare è l'utilizzo degli

spazi, quindi non soltanto realizzando delle attività istituzionali al loro interno, ma aprendolo alle associazioni del territorio. Questo ci consente di far vivere come proprie anche al territorio, alle associazioni, ai gruppi e ai comitati i luoghi che prima erano chiusi. Sono invece dei luoghi aperti, ma sempre accessibili attraverso evidenze pubbliche. Si aprono spazi come Marechiaro, che, tra l'altro, è stato anche lo spazio in cui abbiamo accolto i minori stranieri non accompagnati, il Centro Aggregativo Palazzetto Urban in cui abbiamo realizzato di recente un bellissimo campo di calcio per dare maggiori risposte ai tanti bambini e ragazzi del territorio e poi i servizi di sostegno alla genitorialità. Anche questi servizi di sostegno alla genitorialità sono una proposta innovativa, ma anche ormai si è consolidata negli ultimi due anni e sono i poli che rispondono alle necessità delle famiglie. Sono ormai diventati un luogo in cui anche autonomamente le famiglie, in particolare le mamme, si aggregano e costruiscono percorsi di riscatto.

In questi ultimi tempi ho incontrato le mamme dei quartieri spagnoli, di Scampia e della sanità, gruppi di donne che sono mamme e che vogliono qualcosa di più per i loro figli e per tutta la comunità. I poli territoriali che sono stati sperimentali adesso si sono consolidati come il resto degli interventi. Abbiamo consolidato, quindi dando sempre continuità, anche tutte quelle attività che riguardano il contrasto del maltrattamento e l'abuso, quindi ormai non ci sono più interruzioni rispetto a una presa in carico dei bambini e dei ragazzi che purtroppo subiscono ancora numerosi abusi e maltrattamento all'interno delle loro famiglie. Nell'ultimo anno abbiamo rafforzato, dando anche una nuova sede più ampia, dignitosa ed adeguata, in area penale al servizio di mediazione penale minorile e proprio negli ultimi tempi abbiamo rincontrato il Centro giustizia minorile per darci nuovi obiettivi e nuove azioni da intraprendere.

Le iniziative progettuali per la valorizzazione e partecipazione degli adolescenti ci vedono protagonisti di una progettazione che abbiamo portato come nostra sperimentazione al tavolo nazionale della 285 che il Ministero ha voluto come sperimentazione nazionale. Anche in questo caso siamo partiti da quello che il territorio ci diceva, raccontava e rappresentava, quindi in tutte le municipalità abbiamo voluto dare voce, forza e concretezza alle iniziative degli adolescenti e delle organizzazioni, ma che non riuscivano a trovare un giusto spazio anche all'interno di un contesto più istituzionale. Questa sperimentazione iniziata quest'anno a livello nazionale parte proprio da questa città che ha voluto guardare agli adolescenti in maniera specifica perché è una fascia di età particolarmente fragile, così come i percorsi di autonomia guidata, percorsi all'avanguardia perché da un percorso di bisogno all'interno delle comunità i neomaggiorenni fino a ventuno anni all'uscita dalle comunità o ai percorsi di affido familiare possono essere accompagnati all'autonomia attraverso l'accompagnamento a un'abitazione per un certo periodo di tempo per dare un'autonomia guidata. In quest'ottica anche il progetto Dote Comune. Anche questo è nato come sperimentazione e risponde alle stesse esigenze. Come cercare di rispondere a quei ragazzi che, concluso l'obbligo scolastico, non trovano delle risposte adeguate nei contesti sociali. I ragazzi sono accompagnati in un percorso di individuazione delle proprie competenze. Anche il progetto Dote Comune ha superato questa fase di sperimentazione. L'impostazione è questa: questo riguarda i minori, quindi l'infanzia, adolescenza e famiglie, ma anche le donne e gli immigrati. L'impostazione è esattamente quella di creare un percorso graduale che ci consenta di accompagnare e sostenere le persone che vivono un disagio in

un'uscita da questa situazione di svantaggio. Sono molti i percorsi che abbiamo intrapreso con le altre istituzioni, anche con l'ASL, con cui stiamo rivedendo delle misure di accompagnamento, soprattutto nel sociosanitario, anche per i minori.

Per quanto concerne il settore immigrazione, quindi intendo immigrati, ROM e tutto il servizio del contrasto alle nuove povertà ed emergenze sociali, anche qui abbiamo voluto dare questo tipo di connotazione. Abbiamo una serie di strutture come la struttura comunale di Santa Maria Vertecoeli, il nostro centro di accoglienza per il sistema SPRAR, che vede un'accoglienza in piccoli numeri, vale a dire che sono accolte non più di trenta o quaranta persone che condividono uno spazio dove poi possono costruire dei progetti individuati grazie all'adesione del nostro Comune al sistema SPRAR ormai dal 2004. E' soltanto negli ultimi anni che abbiamo potenziato il numero delle persone accolte nello SPRAR tanto che proprio ultimamente a Napoli si è siglato il protocollo con il Ministro Minniti e le diverse prefetture e i diversi Comuni in un'ottica di allargamento dell'accoglienza SPRAR a discapito di un'accoglienza straordinaria. Parlo dei CAS che, chiaramente, non possono rispondere alle esigenze delle persone che arrivano nel nostro paese e necessitano di un'accoglienza che li guardi come persone e li tratti come persone destinatarie di percorsi e progetti mirati. Nell'ambito dell'immigrazione noi aderiamo al progetto fuori tratta. Proprio di recente è stato approvato, quindi abbiamo lavorato insieme alle organizzazioni del terzo settore, ma anche alla Regione, per favorire e potenziare tutti i progetti che riguardano la presa in carico di persone che hanno problemi molto particolari come quelli della tratta a sfondo sessuale, ma non soltanto, anche per motivi di lavoro. Questo ha richiesto un forte collegamento tra i diversi servizi e attività, tanto che nel progetto che abbiamo anche portato avanti e stiamo portando avanti in sede nazionale si collega fortemente con tutto il nostro progetto di accoglienza del sistema SPRAR e non solo.

Il progetto ELICA è un altro progetto che abbiamo condiviso con un'organizzazione di cui siamo capofila e che riguarda l'*empowerment* del lavoro, integrazione, comunità e autonomia. Questi sono gli assi. E' un progetto nell'ambito del fondo FAMI, Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014 – 2020, che è denominato Potenziamento del sistema di prima e seconda accoglienza e che ha proprio l'obiettivo di rafforzare maggiormente i percorsi di accompagnamento dello SPRAR.

Siamo partner e destinatari di progetti che hanno un più ampio respiro perché a livello europeo stiamo portando avanti la proposta e l'idea di una città accogliente che guardi all'accoglienza in un modo complesso, che tenga conto delle persone nonostante i grandi numeri.

Siamo beneficiari e destinatari del progetto europeo Supporting Active Inclusion per le popolazioni migranti disagiate che consiste nella formazione professionale, quindi nel dare maggiori strumenti professionali e di conoscenza agli operatori che lavorano con immigrati accolti nel nostro paese. Questo significa che gli strumenti professionali sono fondamentali per far sì che la capacità di accoglienza possa essere diversa rispetto a quella che è stata proposta negli ultimi tempi e che purtroppo è ancora troppo diffusa. Siamo anche in procinto di approvare la consulta degli immigrati che attraverso il tavolo Immigrazione è stata proposta più volte e che non solo siamo in procinto di approvare in Giunta, ma anche di trattare nella Commissione ad hoc che, tra l'altro, è stata richiesta da me prima delle vacanze di Natale per confrontarci su tutte le azioni e funzioni della Consulta Emigrata.

Per quanto concerne il tema dell'emigrazione, si sta lavorando con il PON Legalità, oltre che insieme alla prefettura, all'ASL e all'università, che prevede la ristrutturazione dei beni confiscati che poi sono destinati ad attività non solo di accoglienza residenziale, ma anche di attività di integrazione nei confronti delle popolazioni migranti. Non parlo solo di popolazioni che arrivano ora attraverso gli sbarchi e i grandi flussi di questi ultimi anni, ma anche di tutte quelle comunità che da tempo vivono nel nostro paese e che hanno necessità, voglia e desiderio di partecipare in prima persona al cambiamento che la nostra città sta vivendo in questo settore.

In questi ultimi anni abbiamo portato avanti molti interventi che riguardano le comunità ROM presenti sul nostro territorio cittadino. Già da qualche anno abbiamo dato continuità al trasporto scolastico dei bambini. Questo è stato uno strumento forte di inclusione scolastica perché ha visto i bambini, anche dei campi più distanti e abusivi, iniziare a frequentare la scuola, quindi abbiamo voluto dare continuità anche a questo, così come l'inclusione sociale e scolastica delle popolazioni ROM nelle strutture di accoglienza comunali che ospitano i nuclei familiari ROM che sono i villaggi di accoglienza della circonvallazione esterna, il centro Deledda a Soccavo, il centro di accoglienza in via del Riposo. Abbiamo anche voluto dare maggiore forza attraverso un progetto che si chiama ECO, ovvero Esperienza Condominiale, nell'intento di favorire la valorizzazione delle capacità delle persone di uscire sostenute, ma facendosi forza delle proprie potenzialità per arrivare a un'emancipazione reale e concreta dalla loro condizione di disagio.

Chiaramente fornirò al Consiglio le varie schede perché sono ricche di percorsi e progetti articolati e complessi che stiamo mettendo insieme mantenendo un obiettivo molto forte e preciso, ovvero la continuità, l'emancipazione e i percorsi gradualmente perché senza un percorso graduale non è possibile arrivare a dei risultati che siano consolidati e solidi nel tempo.

Abbiamo anche approvato il piano di azione locale in cui poi si declinano le varie azioni e i vari punti fondamentali, quindi le direttrici di base della strategia nazionale, ovvero l'istruzione, l'intercultura, il lavoro, la sanità e l'abitare. All'interno del piano di azione locale c'è un lavoro che noi adesso stiamo avviando anche con più forza e che è già avviato da tempo con le altre istituzioni, quindi con la scuola, l'ASL, la prefettura e la procura, ma che adesso vedrà il coinvolgimento di realtà del terzo settore, ma anche delle forze politiche, quindi un lavoro che si può portare con forza all'interno della Commissione Welfare, ed è il lavoro del tavolo di rete dove poi noi andremo ad affrontare le programmazioni e le progettazioni relative a delle risorse che abbiamo recuperato, provenienti dalla città metropolitana e rivolte ai ROM, e alle risorse derivanti dalla programmazione del PON Metro. Il potenziamento SPRAR riguarda una delle attività che stiamo implementando e con il partenariato del progetto PON Legalità si darà complessivamente forma a una serie di interventi che vedranno protagoniste anche le comunità che vivono già nella nostra città.

Tutte queste azioni hanno visto il coordinamento e il lavoro instancabile degli uffici che hanno lavorato contemporaneamente all'ordinario e alle situazioni di emergenza che si presentavano, ma anche di programmazione. Io su questo vorrei assolutamente ringraziare gli uffici.

Devo dire che questo settore richiederebbe dei tempi ancora lunghi rispetto a tutto quello che si riferisce all'aspetto sociosanitario degli adulti, quindi alle dipendenze, alla salute

mentale, al disagio adulto. Non ci sarà tempo per motivo di sintesi di affrontare tutti questi argomenti, ma ci tengo a sottolineare il grande lavoro che è stato fatto nei diversi tavoli (in questo caso parlo proprio del tavolo Povertà) di coniugare insieme tutti i diversi fondi, non guardando alle singole progettazioni, ma a una strategia di insieme che guardi alle persone e alla gradualità degli interventi che a loro sono destinati. Il PON Metro è stata una grande risorsa per l'Amministrazione, ma lo è stata anche perché si è voluto guardare in questa prospettiva. Si è voluto e si è saputo utilizzare delle risorse in maniera assolutamente funzionale a portare avanti questi percorsi di emancipazione.

Per quanto concerne l'emarginazione adulta, si continuano a portare avanti i servizi che si sono avviati e consolidati in questi anni, ovvero la centrale operativa sociale, che è un servizio fondamentale, le unità di strada che noi abbiamo voluto rafforzare proprio negli ultimi tempi perché noi abbiamo tre unità di strada che raggiungono i senza dimora per strada e che rappresentano un gancio fondamentale affinché loro possano conoscere delle persone a cui rivolgersi e che in maniera costante coltivano la loro capacità di cercare un riferimento in persone che si occupano di loro, inizialmente per motivi primari e poi, pian piano, per essere coinvolti nei servizi di accoglienza diurna, oltre che di attività e laboratori che in questa accoglienza diurna noi realizziamo. Quindi, centrale operativa, unità mobili che sono state triplicate perché oggi ne abbiamo tre, accoglienza a bassa soglia che noi abbiamo raddoppiato in termini di posti, ma che abbiamo voluto anche arricchire in termini qualitativi, tanto che proprio in una delle strutture che accoglie i senza dimora a bassa soglia abbiamo voluto anche riservare uno spazio per gli animali che spesso si accompagnano ai senza dimora, cercando di guardare le richieste, le esigenze e le necessità di queste persone che trovano nel loro animale l'unico legame fondamentale, l'unico sul quale i nostri servizi possono lavorare.

Il CPA, il nostro centro di prima accoglienza, ex dormitorio pubblico, è anch'esso destinatario di una parte delle risorse del PON Metro ed è destinatario di ulteriori cambiamenti, vale a dire che è in fase di realizzazione una comunità di transito, ovvero una comunità che dopo la bassa soglia possa accompagnare le persone in percorsi più mirati fino ad arrivare anche a un'accoglienza guidata in autonomia o addirittura in mini appartamenti, quindi appartamenti in cui loro possono sperimentare di nuovo una piena autonomia. L'anagrafe virtuale alla quale ha fatto riferimento l'assessore Sardu e che ci ha visto lavorare a quattro mani per riuscire a dare delle risposte anche in termini di accesso ai diritti. Questo significa che attraverso l'anagrafe virtuale più che un controllo vi è una presenza dell'Amministrazione e un sostegno rispetto all'accesso ai servizi sanitari.

I servizi si stanno impegnando nella risposta alle famiglie per quanto riguarda il reddito di inclusione. Anche questo ha richiesto un grandissimo lavoro ai servizi che quotidianamente rispondono alle necessità delle diverse persone che vivono disagi economici e sociali.

Soluzioni abitative protette per i senza dimora, ma anche nuove sperimentazioni come l'affido familiare. Stiamo infatti portando avanti delle sperimentazioni in questo senso, ovvero famiglie che si rendono disponibili ad accogliere temporaneamente dei senza dimora. Questa è una cosa che forse è più praticabile con le donne perché noi stiamo riscontrando una disponibilità ad accogliere giovani donne in famiglie.

Altre sono le iniziative per i senza dimora, come l'utilizzo di strutture, ma anche beni confiscati come quella di via Tiberio che vede proprio al realizzazione anche attraverso il

coinvolgimento di fondazioni ed enti privati di un gruppo appartamento che è volto all'accoglienza di un piccolo gruppo che per un periodo di tempo limitato viene accolto e accompagnato in un percorso di autonomia che sta dando grandissime soddisfazioni perché in tempi abbastanza brevi riesce a dare risposte adeguate, quindi quello che noi speravamo esattamente.

In conclusione si è dato rilievo alla strutturazione di un sistema articolato che vede nella continuità e nel monitoraggio gli elementi fondamentali attraverso l'analisi delle esigenze dei territori, quindi abbiamo dato forza e importanza alla riorganizzazione dei servizi e degli uffici perché soltanto attraverso la riorganizzazione degli uffici e dei servizi abbiamo potuto realizzare tutto quello che siamo riusciti a realizzare con scarse risorse economiche e umane. Ci sono volute linee guida, convenzionamenti e avvisi pubblici per garantire trasparenza e qualità e il superamento di una logica assistenziale, percorsi di uscita, di inclusione e di autonomia, utilizzo di tutte le opportunità in termini di risorse economiche e non solo, potenziamento delle reti, adesioni a tavoli nazionali ed europei, utilizzo di tutte le risorse di diversi fondi in un'ottica integrata e complementare per la realizzazione di un sistema complesso e coordinato secondo una visione strategica d'insieme, quindi il PON Inclusione, il PON Metro, il PON Legalità, i fondi della città metropolitana, i fondi regionali, comunali e del fondo nazionale sono veramente stati integrati e hanno rappresentato le risorse di un'unica grande strategia che ha visto lavorare l'Amministrazione in tutte le sue direzioni in mood molto impegnativo. L'ho già sottolineato perché, in realtà, è veramente complicato per i servizi affrontare una portata così forte e impegnativa di lavoro. Vi è, quindi, il rafforzamento delle reti istituzionali e territoriali perché un settore così delicato e importante come quello del sociale ci vede tutti, ciascuno per le proprie funzioni, ruoli e competenze, chiamato a concorrere a ogni importante cambiamento. E' questo quello che noi abbiamo riscontrato nelle altre istituzioni, ma anche nei comitati e nei movimenti che partecipano ai tavoli di confronti sulle diverse tematiche.

Con questo concludo la parte delle politiche sociali e dell'immigrazione e brevemente faccio un riferimento al settore della sanità e tutela degli animali.

Anche prima ho detto che stiamo per portare all'attenzione della Commissione un lavoro che stiamo portando avanti da ormai diversi mesi con la Commissione stessa, ma anche con molti comitati e gruppi di professionisti riguardo un'attenzione verso la tutela della salute dei cittadini, quindi un'attenzione che ci spinge a sottolineare, a sostenere e portare avanti una serie di istanze nei confronti di altre istituzioni che sono responsabili della salute dei cittadini, quindi del sistema sanitario più ampio. E' un lavoro che riguarda anche la prevenzione e in questo senso insieme all'assessorato allo sport e alla scuola abbiamo promosso e continueremo a farlo con sempre maggiore forza una serie di attività di promozione, sensibilizzazione e diffusione di pratiche relative agli stili di vita, ai comportamenti che possono prevenire e in qualche caso curare le malattie o i rischi di malattie dei cittadini. Per la prima volta la tutela degli animali è vista in un'ottica di welfare. La tutela degli animali in questo caso è incardinata nel sistema di welfare perché la vita degli animali che condividono anche gli spazio famigliari e non solo costituisce una ricchezza anche per le persone che vivono dei disagi particolari. Non penso soltanto ai senza dimora ai quali ho fatto riferimento prima, penso ai bambini con forme di disagio, ai bambini autistici e alle persone con disabilità e agli anziani. Riuscire a guardare agli animali come una risorsa per le persone evidentemente arricchisce anche la

nostra visione più ampia e articolata del *welfare*. In quest'ottica vi è anche la delega ai beni confiscati per i quali è stato fatto negli anni precedenti un lavoro rispetto all'utilizzo, all'impiego di questi beni nel settore sociale in servizi che rappresentano una grande risorsa per il territorio. In questi ultimissimi mesi abbiamo lavorato tanto a un monitoraggio, a una ricognizione, a una conoscenza più diretta dei servizi e delle attività che vengono svolte all'interno dei beni confiscati. Siamo riusciti a fare non solo una ricognizione, ma proprio un monitoraggio vero e proprio di tutte le strutte che sono state affidate e la valorizzazione attraverso una comunicazione più consona anche all'utilizzo che i beni confiscati devono avere. Il nostro obiettivo che ci siamo posti con l'ufficio e al quale stiamo lavorando negli ultimi mesi è di dare una maggiore visibilità per restituire al territorio il valore dei beni confiscati e tutta l'importanza che un bene che è stato sottratto dalla camorra al territorio è restituito offrendo opportunità a quel territorio stesso. E' un lavoro che ci vede coinvolti e molto attivi in questi ultimi mesi e che ci ha imposto anche degli ulteriori obiettivi che andremo sicuramente a condividere in Commissione e con il Consiglio, ma anche in un tavolo di confronto con gli stessi attuali beneficiari di questi beni, quindi affidatari di questi beni, ma anche con tutti coloro che vogliono partecipare alla costruzione di un pensiero così importante che riguarda l'utilizzo dei beni confiscati. Inverò tutte le schede perché ci sono tantissime altre cose da poter presentare che in questi anni ci hanno visti molto attivi e silenziosamente impegnati quotidianamente nel portare avanti delle risposte vere, efficaci ed autentiche ai nostri cittadini.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie Assessore. Con quarantotto minuti abbiamo un po' lievitato la media già consistente, quindi la ringraziamo.
La parola all'assessore Daniele.

ASSESSORE DANIELE: Mi unisco ai ringraziamenti che i miei colleghi hanno già formulato al Sindaco, al Consiglio comunale, ai nostri dirigenti, funzionali, personale e staff, senza il cui lavoro competente, appassionato e generoso, al di là degli obblighi e dei doveri di ufficio, per quanto mi riguarda, questo rendiconto non sarebbe stato neanche immaginabile.

Ringrazio quelli che di voi avranno la pazienza e la benevolenza di ascoltare alcune considerazioni e lo sviluppo di alcuni appunti. Anch'io mi farò responsabilmente carico di inviare ai colleghi Consiglieri un PDF elettronico per non fare danno all'ambiente. Lo dico con tutta la modestia necessaria, ma se dovessi trasmettere una carta stampata delle migliaia e migliaia di eventi, incontri, concerti, manifestazioni e iniziative fatte con tanti *partners*, con la rete delle associazioni e con il sistema delle istituzioni culturali, avremmo procurato un danno all'ambiente, ci vorrebbe un costo considerevole. Spero che possiate leggere quello che manderò. Queste sono alcune considerazioni che spero possano favorire un confronto critico cercando di far comprendere quali sono state le motivazioni, le finalità, le strategie e la visione con la quale abbiamo cercato di esercitare questa delega così importante e prestigiosa, cultura e turismo della città di Napoli, una delle più grandi capitali della cultura universale.

Se mi permettete, vorrei fare una dedica all'inizio, vorrei dedicare questo rendiconto a Gerardo Marotta che di questi tempi un anno fa ci ha lasciato. Io penso che sia stato uno

dei più grandi napoletani, italiani ed europei del Novecento e al suo impegno e alla sua ispirazioni abbiamo cercato di riferirci e trarne appunto e stimoli per la nostra attività. Insieme mettemmo una targa alla Basilica del Carmine dove giacevano anonimi i resti dei patrioti della Repubblica Partenopea del '99. Lui volle che scegliessimo come frase da scolpire in quella lapide un pensiero tratto da un discorso di Nicola Fiorentino ai giovani cittadini studiosi della Repubblica. Nicola Fiorentino rivolgeva un monito a quei giovani cittadini studiosi perché nel loro cuore non prevalesse mai quel mostro divoratore delle repubbliche, ovvero l'egoismo. Io non so immaginare altro per il lavoro, per la politica culturale di un'Amministrazione di questa città se non esattamente questo, rivolgerci ai nostri cittadini, in particolare ai nostri giovani, perché in un momento di una crisi così profonda che attraversa il mondo globalizzato che è il nostro paese e anche le difficoltà che ha attraversato la nostra città potessero essere affrontate con generosità civica, con passione civile e voglia di ricostruire le relazioni.

Io penso che la forza di Napoli, la Napoli del *sold out*, come adesso si dice dal punto di vista delle strutture ricettive, sia la forza turistica e culturale.

Faccio riferimento ai dati del 2016 in merito al turismo. Sono dati della Banca d'Italia riferiti ai soli turisti stranieri. E' ovviamente un settore molto limitato e soprattutto una rilevazione molto limitata. Voglio dire, i turisti e stranieri che usano la carta di credito, quindi lasciano una tracciabilità. Sappiamo che non tutti usano la carta di credito e a Napoli non è sempre possibile usarla per tanti servizi. In un rendiconto bisogna partire da ciò che si è fatto, ma il mio obiettivo è tenere un giusto equilibrio tra ciò che si è fatto e ciò che dobbiamo fare, che è sempre la parte più importante. E' partendo da quello che si è fatto che bisogna lavorare per ciò che occorre fare.

Nel 2016 l'Italia ha avuto un incremento di presenze turistiche straniere provenienti da altri paesi della comunità e del mondo del 15 per cento. Napoli ha avuto un incremento del 49 per cento. I pernottamenti nel nostro paese, nel 2016, di turisti stranieri in Italia hanno registrato un più 6 per cento, mentre Napoli ha avuto un più 33 per cento.

Per quanto riguarda la spesa tracciabile dei turisti, oltre che delle altre parti di Europa e del mondo venute a Napoli, l'Italia ha registrato un significativo più 13 per cento e Napoli un più 35 per cento. Questo era già accaduto nel 2014 e 2015. Nel 2017 (tra poco potremo cominciare ad avere i dati) camminava per Napoli e questi sono i riferimenti che ci danno tutti gli operatori che lavorano nel settore del turismo. Questi dati nel 2016 erano già un record e dimostravano già che Napoli era la parte fondamentale della ripresa turistica dell'Italia. Questi dati nel 2017 sono stati ulteriormente stracciati, detto tra virgolette. Non stiamo parlando di tutta quell'enorme parte di presenze e tracciabilità economico finanziaria che non si può fare da questi dati qui perché bisogna avere dei strumenti analitici più approfonditi. Questo ci dà la dimensione di quello che è accaduto in questi anni dal punto di vista economico e sociale e del reddito nella nostra città.

Io ritorno a sottolineare che questo è dovuto alla forza culturale della città, non solo al suo grande patrimonio storico culturale, ma al fatto che Napoli è attualmente nel presente. Ho fatto riferimento a Gerardo Marotta, è una delle più grandi e prestigiose imprese culturali condotte in Europa e che ha avuto riconoscimenti in ogni parte del mondo e che ha fatto guardare alla grande tradizione di Napoli e della sua universale cultura con ammirazione, una Napoli vivace, culturalmente vitale e creativa attraverso la sua letteratura, il suo teatro, il suo cinema, ma anche attraverso il linguaggio, il lessico con il quale Napoli ha parlato in questi anni. Noi, come città, abbiamo parlato il

linguaggio della pace, dei diritti, dell'integrazione, dell'accoglienza, della multiculturalità, del dialogo interreligioso. Voglio dire, abbiamo parlato un altro linguaggio che dal punto di vista culturale ha tratto interesse, attenzione e rispetto da parte di tanti in ogni parte del nostro paese e della nostra Europa.

Farò una breve precisazione, ma voglio partire da una considerazione. C'è una tesi un po' maliziosa, chiamiamola così, che dice che, invece, tutto questo sarebbe accaduto grazie all'ISIS, quindi le tensioni geopolitiche che hanno impedito che alcune aree di particolare interesse turistico fossero frequentate hanno fatto sì che Napoli avesse il boom turistico. Permettetemi di dire che (uso un linguaggio istituzionale) questo è un cattivo sillogismo. Voglio dire, non è detto che tutti quelli che non andavano lì dovevano per forza venire qui. Dal non andare lì e venire qui c'erano altre migliaia di mete possibili. E' un cattivo sillogismo, è come se noi dicessimo: *"Tutti gli uomini sono mortali. Socrate è un mortale. Tutti gli uomini sono Socrate"* e *"Napoli è una metà turistica. I turisti vanno nelle mete turistiche. Tutti i turisti vengono a Napoli"*. No, mi dispiace, non funziona, la logica non ha questa consequenzialità, è un cattivo sillogismo. I turisti vengono a Napoli per le ragioni che ho sommariamente cercato di dirvi. Questa tesi è usata per dire che alla fine in tutto quello che è accaduto non c'entra nulla, non ha nessun merito. Mi permetto tra virgolette di dire che è una tesi politica alla quale rispondo che non avremo fatto nulla, ma perlomeno abbiamo portato fortuna con i debiti scongiuri.

Ci siamo mossi moltissimo e penso anche bene, ma soprattutto si sono mossi con noi tanti e tanti operatori, tante persone che ci hanno creduto. Se voi vedete, sempre per stare ai dati, innanzitutto Napoli è piena di giovani viaggiatori e il 70 per cento dei turisti venuti a Napoli e che ci hanno scelto per il loro viaggio hanno titoli di studio medio alti, sono viaggiatori colti che costruiscono il loro viaggio spesso in modo individuale, sui social, attraverso i canali che oggi più si usano, Tripadvisor, Booking, eccetera. Sono viaggiatori che scelgono Napoli, non sono i viaggiatori messi nei gruppi e portati, anche se è una cosa nobilissima e giustissima, ma sono mossi dal desiderio di conoscenza e sono interessati a questa metropoli che parla un linguaggio particolare in questi anni difficili, parla di questa idealità, di questo modo di essere antiglobalizzazione, parla della sua autenticità, delle sue vocazioni, della complessità e delle contraddizioni di questa città, ma trasmette questi messaggi. Io credo che questo abbia portato tanti risultati positivi.

Faccio un altro esempio. Come vedete cerco di non parlare solo del lavoro dell'Amministrazione. So benissimo che tanto dipende da tanti fattori. Si parla del lavoro che adesso stanno facendo i musei statali. I musei statali si avvalgono, come riconoscono gli stessi direttori, della forza della città. Sono queste sinergie virtuose che si stanno determinando e costruendo, è una pagina positiva della nostra città.

Mi permetto di testimoniare che questo sia vero da un altro versante. Come sapete, sono giovani visitatori attratti da questi elementi che connotano l'identità e l'anima di questa nostra città e alcuni dei più grandi vettori aerei che fanno viaggi *low cost* negli ultimi anni hanno aperto tantissime nuove rotte sulla nostra città e fanno scalo a Napoli. Se interessa, vi posso raccontare che una delle prime cose che feci come Assessore fu andare alla Bit prima dell'EXPO per cercare di inserirci in quella possibile occasione che si determinava. Organizzammo una bellissima serata in collaborazione con gli organizzatori della BIT, portammo i nostri bravissimi artisti e cose di eccellenza della nostra enogastronomia, che è un altro aspetto importante su cui per qualche secondo per brevi cenni cercherò di dire qualcosa. Vi assicuro che allora non ci volle incontrare nessuno; qualcuno che venne lo

fece per cortesia perché l'immagine della città allora era solo quella dei rifiuti e camorra. Oggi ho la fortuna di essere un Assessore corteggiato e gli operatori culturali, gli artisti e gli organizzatori di mostre vengono a proporsi. Prima invece dovevo andare in giro dovunque per cercare di costruire qualche iniziativa e qualche rapporto.

Nel rendiconto dirò alcune cose di cui vado particolarmente orgoglioso per il lavoro che stiamo facendo. Vorrei ricordare quello che è accaduto a Forcella (ieri ho passato la giornata con i bambini); in quello spazio abbandonato e chiuso è nata l'esperienza di Giannino Durante e nello stesso abbiamo costruito una rete di cultura e di solidarietà che parla a tutta l'Italia con la biblioteca Annalisa Durante.

Alla Casina Pompeiana c'è l'archivio sonoro della canzone napoletana, che addirittura si voleva portare a Milano, ma che adesso è diventata la casa della canzone napoletana, che è a disposizione di tutti coloro i quali vogliono fare rappresentazioni di canzoni classiche napoletane e spettacoli da offrire ai cittadini. Parlo di queste cose che accadono con scarsissime risorse, anche se per la tassa di soggiorno siamo passati dagli scarsi 3 milioni di qualche anno fa ai 7 milioni di quest'anno, soprattutto se riusciremo a cambiare alcune normative di carattere nazionale e regionale che tengono fuori dalla tassa di soggiorno un potenziale di base imponibile che secondo me va ricavato.

Vorrei parlare della musica e del Museo Civico, che è diventato di tre piani. Lo abbiamo arricchito facendo una cosa semplicissima, ossia prendendo le opere d'arte che erano negli uffici e nelle stanze degli Assessori e del Segretario generale e ne abbiamo fatto una delle pinacoteche dell'Ottocento e del primo Novecento più belle d'Italia. La Cappella Palatina è diventata sede espositiva e adesso il Museo Civico ha un supporto di audioguide multimediali in numerosissime lingue, compreso il cinese. I tour operator cinesi hanno mandato diverse lettere per ringraziarci perché siamo una delle poche strutture museali che presentano la lingua cinese.

Tutti gli spazi della cultura, dal PAN, che nel 2011 faceva cinquemila visitatori, e oggi siamo oltre i centomila, al Maschio Angioino, che ha superato mezzo milione di visitatori e ha incrementato le presenze, portano risorse all'Ente. Se andate a Londra, i musei a Londra, la capitale del neoliberismo e della finanza globale, sono gratuiti e vivono grazie alle donazioni, anche quelle dei privati. Forse i nostri imprenditori e i nostri privati potrebbero anche interrogarsi. Oltre che a chiedere al Comune, cosa giusta, sacrosanta e immancabile, verrebbe da chiedersi perché non si danno un po' da fare per dare risorse a questo grande impegno culturale e a questa vera e propria rivoluzione che sta accadendo nella nostra città dal punto di vista culturale perché nonostante la Corte dei Conti e il piano di assestamento riusciamo a garantire la gratuità per centinaia di migliaia di cittadini sia nel proporre la loro offerta culturale sia nel dar loro un'offerta culturale.

Penso che questo un miracolo. Abbiamo ottenuto qualche primato da questo punto di vista, come al foro più grande del mondo (Piazza del Plebiscito), o all'illuminazione del colonnato, che si muove in sincronia quando facciamo ogni anno il concerto dei ventuno pianoforti, che è uno dei più grandi eventi, o al fatto che Napoli è diventata il più grande set cinematografico d'Italia. Se leggete i titoli di coda, cosa che nessuno fa mai, potete trovare ringraziamenti all'Assessorato, al Comune, al Sindaco e all'Ufficio cinema del Comune. Facciamo un grande servizio di accompagnamento e adesso sta per nascere la Casa del Cinema, dove amplieremo questa nostra capacità e possibilità.

Visto che il nostro è un turismo giovanile e colto, abbiamo trasformato le nostre librerie storiche in *info point* turistici, così i nostri librai e i nostri giovani possono dialogare e

offrire indicazioni.

La cosa più importante che secondo me è accaduta in questi anni è il fatto che abbiamo conseguito il titolo per il nostro Teatro Stabile di teatro nazionale portando a compimento e in funzionalità il Teatro San Ferdinando e adesso anche il Teatro Mercadante. Questo in collaborazione con la Regione sia quando c'era Caldoro con l'Assessore Miraglia, con cui abbiamo lavorato su tante cose, sia adesso con De Luca, col quale spero si possa migliorare la collaborazione. Abbiamo fatto una gara per acquistare oltre 200 mila euro di libri per le nostre biblioteche municipali.

L'ultima cosa che voglio dire è che tutto questo è un lavoro per contrastare le due città: la città dell'élite e dei colti e la città dei semplici, della gente comune. Oggi è più città e le gerarchie territoriali con la crisi si sono accentuate e moltiplicate, quindi la cultura è il principale strumento di ricostruzione di comunità che noi abbiamo. Questo è l'obiettivo e in più dobbiamo stare attenti (è l'altro paradosso che mi trovo a vivere come Assessore). All'inizio si avvertivano i primi segni, ma i turisti erano ancora una rarità, mentre adesso abbiamo addirittura un altro rischio, quello della gentrificazione, come si dice in linguaggio tecnico, cioè dobbiamo fare di questo turismo un turismo sostenibile, che non snaturi e non colpisca socialmente in particolare il centro storico di Napoli.

Questo rischio c'è e anzi forse è già in atto perché, e questo è l'obiettivo che ci siamo dati per questa nuova fase (vi manderò anche il programma del 2018), purtroppo vi sono alcune normative sbagliate di impronta neolibertistica. Una delle cose di cui penso di avere merito è anche la legge regionale che facemmo sui *bed and breakfast*; era obbligatoria la residenza ed era un modo per aiutare il reddito delle persone che aprivano questa attività ricettiva ed era un modo per aiutarli a rimanere lì e resistere alla rendita urbana. Purtroppo è una direttiva europea e le norme regionali che sono seguite si sono adeguate a questa direttiva; oggi basta avere la residenza nella città e si può aprire il *bed and breakfast* quando si vuole. È cambiata la natura e diventa un'attività imprenditoriale. Sono contrario che questo accada, perché bisogna trovare gli strumenti giuridici affinché non accada e bisogna salvaguardare le botteghe storiche.

Quello che ha fatto la nostra forza di città, la sua autenticità, la sua vocazione, la sua complessità sociale e le sue tradizioni di artigianato, è preziosissimo e non possiamo disperderlo. Non possiamo diventare una vetrina globalizzata. Come sapete, d'intesa col Sindaco, abbiamo fatto una grande esperienza con Dolce e Gabbana e quando abbiamo dato la cittadinanza a Sophia Loren. Era un momento importantissimo perché partivamo dal fatto che si diceva che una cosa non era stata fatta a Napoli o coltivata a Napoli, non era un prodotto dell'agricoltura napoletana, quindi è stato importantissimo avere una grande griffe internazionale che sceglieva Napoli, e a seguire ne sono venuti a decine, cioè Napoli è diventato un *brand* che si spende per rendere appetibile un marchio addirittura del lusso sofisticato.

Pur vedendo questo aspetto, vedo l'altro aspetto, ed è l'ultima cosa che voglio dire. Proprio perché sta accadendo questo, c'è una cosa su cui su preciso impulso del Sindaco non siamo più disposti a transigere con nessuno, ossia il rispetto dei diritti dei lavoratori, e in particolare dei nostri giovani lavoratori che lavorano nel turismo.

Qualche anno fa ci poteva essere un alibi della situazione socialmente esplosiva, quindi un po' lavoro era meglio che niente, ma oggi non è più così. Oggi le imprese che fanno turismo a Napoli fanno fior di profitti, quindi bisogna che tutta questa ricchezza venga distribuita equamente e aiuti i nostri giovani a rimanere nella nostra città con la loro

passione, con la loro intelligenza e con la loro competenza. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie Assessore Daniele. Interviene l'Assessore D'Ambrosio. Prego.

ASSESSORE D'AMBROSIO: Dopo l'arringa culturale dell'Assessore Daniele tutto scade. Ringrazio tutta l'Aula. Sindaco, per correttezza nei suoi confronti che mi ha voluta nella sua squadra, darò anche una serie di numeri che mi sembrano doverosi che i Consiglieri debbano sapere.

Mi sono insediata a fine maggio 2017, precisamente il 27 e ho iniziato a lavorare il 29, che era lunedì. Ad oggi ho sette mesi di esperienza di Assessorato. Sin dal primo giorno ho riscontrato delle difficoltà nel dare risposta ai territori. Mi sono subito posta una domanda se il problema era mio per mancanza di esperienza o se non si riusciva a capire chi facesse cosa, quindi mi sono impegnata con l'aiuto del mio capo segreteria, perché per alcuni mesi ho avuto solo il capo segreteria... (*interruzione audio*)... e dei servizi sia dirigenti sia funzionari, che sono stati sempre molto attenti, presenti e hanno risposto costantemente, anche quando li ho tartassati dieci volte al giorno venendo dinanzi a me quattro – cinque volte. Do un ringraziamento particolare a loro che mi hanno supportato e sopportato.

Adesso leggo quello che ho scritto ieri guardando anche un po' di carte in base al lavoro che ho svolto in questi mesi.

Sin dal primo giorno sono stata coinvolta nella risoluzione delle emergenze e, una volta entrata, ho chiesto se c'erano delle progettualità in atto che io potessi portare avanti. C'erano solo emergenze costanti e quotidiane sulle quali noi per un lungo periodo abbiamo lavorato anche considerando che ci trovavamo in un periodo estivo e che i parchi sono maggiormente attenzionati e fruibili. Nonostante la disponibilità dei dirigenti, abbiamo capito che c'era questa difficoltà di personale.

Ad oggi il servizio centrale gestisce tredici parchi, che hanno 86 giardinieri e 72 sorveglianti. Al Parco San Gennaro facciamo solo sorveglianza, mentre la manutenzione la fa la Napoli Servizi, al Parco San Gaetano Errico fa tutto Napoli Servizi e poi ci sono altri venticinque giardinieri e diciassette potatori. Questo è giusto che tutti lo sappiano perché domani mattina in un comune in pre-dissesto, dove comunque allo stato assunzioni non se ne possono fare, noi avremo ogni giorno di più problemi, e questo ovviamente non deve essere considerata una colpa dell'Amministrazione o di chi gestisce il lavoro e lavora. In totale quindi abbiamo 130 giardinieri e 81 sorveglianti, il 10 per cento dei quali con delle limitazioni alla mansione e un'età media di 63 anni. Per le potature stiamo intervenendo con un cestello della Napoli Servizi perché quello in uso al servizio centrale è in riparazione e mentre stava per essere restituito ha subito dei nuovi danni.

Ad ogni buon conto, l'Assessorato e il Servizio ha sempre risposto nei limiti delle possibilità anche alle richieste che provengono dalle dieci Municipalità in quanto l'attività del mio mandato è stata sempre improntata alla massima collaborazione con tutte le istituzioni territoriali indipendentemente dal colore perché prima di tutto siamo Amministrazione, quindi amministriamo e le altre cose si fanno in altra sede e a tempo debito.

Ripeto ancora una volta che il mio Assessorato fino al mese di novembre è stato

composto di due persone; questo sicuramente per un pre-dissesto e per un blocco della spesa. Detto questo, voglio dire cosa l'Assessorato ha fatto in questi sei mesi. Appena mi sono insediata c'erano dei problemi in Villa Comunale. Credo che da più di dieci anni si parli della pavimentazione di Villa Comunale e appena sono entrata hanno continuato a compulsare e a incentrare il tutto su questo argomento. Come Servizio non ho soldi e tantomeno un milione di euro per fare la pavimentazione, ma sicuramente quello che ho potuto fare l'ho fatto (interventi di pulizia, messa in sicurezza e il ripristino dell'impianto idrico perché era completamente fuori uso).

Ho lavorato sul Parco dei Camaldoli, che ho trovato chiuso, ma abbiamo fatto aprire nell'ingresso di via Sant'Ignazio di Loyola, ripristinando ovviamente la rete idrica, perché immediatamente mi sono attivata e fatto dei sopralluoghi, e a gennaio 2018, grazie all'aiuto dell'Assessore Panini, che mi fornirà con la chiusura della Pinetina Monte Rosa di Scampia nove ulteriori sorveglianti, forse riusciamo ad aprire l'ingresso dei Camaldoli di via Guantai ad Orsolone.

Per quanto riguarda il Parco San Gennaro, che pure era chiuso, c'è stata la riapertura in quanto sono stati fatti dei lavori di messa in sicurezza con il ripristino sia di bagni sia di servizio del personale comunale. Il Parco San Gaetano Errico era stato chiuso ed è stato riaperto in quindici giorni in quanto, grazie alla Napoli Servizi, abbiamo fatto dei lavori di messa in sicurezza. È stata bonificata e restituita alla città un'area a via Vecchia comunale di Miano, quindi credo che sia la VII Municipalità; c'erano delle denunce fatte alla Procura della Repubblica e non si interveniva da circa quindici anni.

Prima di parlare del Parco Mascagna, dove molti sono attenzionati, c'è il Parco del Gasometro, la piscina di via Nicolardi e il Parco della Marinella. Al Gasometro i lavori sono stati ripresi il 19 luglio 2017 e sono in corso con previsioni di ultimazione a giugno e alla piscina di Parco di via Nicolardi, dove con determinazione dirigenziale del 2017 è stata disposta l'aggiudicazione, sono in corso le verifiche al fine della sottoscrizione del contratto e successivo inizio dei lavori.

La stessa cosa vale per il Parco della Marinella, dove le aree sono già state occupate dall'aggiudicatario per le attività preliminari di rimozione dei rifiuti ai fini del rilievo e predisposizione del progetto esecutivo. Per quanto riguarda il Parco Mascagna, di cui tanto i giornali in questi giorni hanno parlato e c'è stata tanta scorretta dialettica politica, in effetti i lavori stanno proseguendo. Dalle indagini eseguite sugli alberi radicati presso il Parco Mascagna dalla ditta affidataria di specifico appalto è emersa la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti di indagine e ulteriori interventi di manutenzione su sedici esemplari arborei, indispensabili per ripristinare le condizioni di rischio ritenute accettabili per l'area. Il servizio ha pertanto approvato gli elaborati di gara per l'affidamento di dette attività impegnando le somme necessarie.

Appena la determinazione di indizione diverrà efficace a seguito di pubblicazione si provvederà a espletare procedura negoziata sul MePA. Molti mi chiedono i tempi e io rispondo come rispondo ai miei clienti in studio: sarei molto scorretta a dire i tempi. Sicuramente i tempi vogliamo che siano i più veloci possibile e faremo in modo che per la primavera venga aperto. Supponiamo, e lo dico a tutta l'Amministrazione, perché fuori siamo tutti uguali (siamo visti tutti come politici), che io dica marzo e a marzo non riusciamo ad aprire il parco, cosa succede? Sicuramente c'è un'attenzione particolarissima sul problema, ci stiamo lavorando, non ci dimentichiamo nulla e quanto prima sarà riaperto. Come avevo già parlato col nostro caro Sindaco, l'importante è

metterlo in sicurezza perché sicuramente i cittadini sapranno vedere e apprezzare il lavoro svolto.

Per quanto riguarda la periferia, è una nota dolente (mi dispiaccio nei confronti dei tanti giovani). Sindaco, lei che ama tanto i giovani, in periferia ce ne sono tanti e non ci sono solo quelli che vengono in città. Ci sono tanti ragazzi che aspettano che noi riapriamo qualche parco. Uno di questi nella zona est è Villa Letizia.

Lì ci sono varie associazioni musicali e Barra – pur essendo io di Barra fino a pochissimo tempo fa non lo sapevo - è considerata la cittadella della musica, ma non c'è un posto dove queste associazioni e questi giovani si possono riunire per esercitare questa loro attività. Mi chiedevano se questa villa potesse essere riaperta affinché qualche stanza potesse essere assegnata a queste associazioni e farne una villa per la cultura.

Un'altra cosa che è stata fatta è il recupero del giardino storico del liceo statale "Cuoco", dove c'è stata l'inaugurazione il 16 dicembre 2017. Un altro lavoro che questo Assessorato sta svolgendo è sul Parco De Filippo di Ponticelli, che è l'unico all'interno del quale c'è un orto sociale urbano ed è una delle poche, se non l'unica, realtà forse di tutta la città metropolitana. In questo momento si sta cercando di rinnovare una convenzione che è scaduta da un anno e mezzo, ovviamente facendola in maniera quanto più trasparente possibile.

Nello stesso tempo, sempre su questo parco, è stato recuperato un vecchio progetto credo del 2011 per lo sgambettamento dei cani in maniera tale da far convivere le due realtà (orto sociale e la realtà di sgambettamento).

Un altro lavoro che è stato svolto dall'Assessorato è l'aver risposto a un bando del servizio civile nazionale per l'anno 2018 con la presentazione del progetto *Green Point* denominato i volontari del servizio civile per la tutela e la valorizzazione del verde urbano della città di Napoli destinato a ventiquattro giovani con sedi di utilizzo presso le sedi della Villa Comunale, Parco del Poggio e Parco Troisi. Questo è il lavoro che è stato svolto in questi mesi.

Per quanto riguarda l'agricoltura, ci stavamo interfacciando col dirigente, essendo questo un servizio di recente costituzione, per cercare di lavorare sul bando Terre Colte 2017 promosso dalla Fondazione Per il Sud. Lo stesso orto sociale urbano di Ponticelli, che è costituito da scuole e cittadini e che tiene in gestione l'ASL, quindi un'altra istituzione, mi chiedeva di poter avere l'area retrostante perché c'è ancora un grosso pezzo di terreno per poter lavorare sull'agricoltura e quindi poter partecipare a questi bandi. È un progetto che è in essere e su cui spero di poter lavorare.

Per quanto riguarda le politiche energetiche, a firma congiunta con l'Assessore Palmieri è passata in Giunta una delibera per l'attivazione di impianti fotovoltaici presso undici edifici scolastici. È stata riattivata la consulta sulle politiche energetiche per raccogliere tutte le proposte provenienti da associazioni, enti e ordini professionali sulla materia e individuare la fattibilità di un percorso che preveda in misura sempre maggiore un piano di azione per l'energia sostenibile, l'attivazione dei controlli degli impianti termici in collaborazione con l'ANEA (Agenzia Napoletana Energia e Ambiente), l'organizzazione del Roadshow Italia in classe A col Ministero dello Sviluppo Economico ed ENEA, che si terrà il 30 gennaio 2018, che avrà un riscontro nazionale e molto probabilmente al quale parteciperà anche il Ministro Martina, e sul quale stiamo lavorando.

Vi è poi l'organizzazione e supporto dell'undicesima edizione di EnergyMed, evento leader del centro sud e del Mediterraneo, mostra convegno sulle fonti rinnovabili e

l'efficienza energetica nel Mediterraneo dal 5 al 7 aprile 2018. Questo è quello su cui io ho lavorato in questi sei mesi di Assessorato.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Assessore Clemente, prego.

ASSESSORE CLEMENTE: Grazie. Care Consigliere, cari Consiglieri, cari colleghi, Sindaco, è per me un onore poter relazionare su quanto portato avanti per competenza sulle mie deleghe tracciando, procedendo per punti, le azioni amministrative a supporto dell'attuazione del programma politico della nostra Amministrazione.

Come Assessore delegato alla Polizia Locale in questo anno si è lavorato molto e molto si è fatto per rafforzare il Corpo di Polizia Locale cittadino e la sfida del rispetto delle regole e di una convivenza armoniosa all'interno della nostra città. *In primis* il potenziamento del Corpo passa attraverso l'assunzione di nuovo personale e il 2017 è stato l'anno di novantuno assunzioni significative per numero e per qualità professionale. Non si vedeva infatti un'iniezione di energia così numerosa all'interno della nostra Amministrazione dal 2010, quando ci furono centottanta nuovi assunti, e in parte nel 2013, quando ci furono quaranta nuovi assunti. Ed è con questo risultato straordinario per la nostra Amministrazione, non scontato e fortemente voluto e difficile dato il contesto contabile e normativo attuale, che iniziamo quindi con fiducia e determinazione il 2018 per conseguire il massimo che lo scorrimento delle graduatorie Formez e gli strumenti di legge consentono al nostro Ente locale, avvalendoci quindi della validità per tutto il 2018 delle graduatorie esistenti, consapevoli quindi di dover lanciare insieme anche tutti, Consiglieri e Consigliere, Giunta e Sindaco, una sfida politica molto forte per la vita nei prossimi dieci anni di questo Corpo della Polizia Locale della città di Napoli alla luce dei pensionamenti, ma anche alla luce dei cambiamenti così veloci, contemporanei e positivi di crescita della nostra città.

Un'immagine infatti per me indelebile è quella dei novantuno neo assunti al secondo giorno di servizio (era il 2 gennaio 2017), il primo periodo di addestramento part-time ultimato nel mese di giugno e questa estate sono destinati a tempo pieno nelle unità operative. L'indirizzo politico proveniente dal Sindaco e dai lavori della Commissione è quello di potenziare presenza e servizi nelle nostre periferie e soprattutto nelle nuove sfide di potenziamento culturale, ricettivo e turistico della nostra città, e posso ripercorrere quindi brevemente il grande investimento penso al territorio della Sanità, prossimo a Forcella, nell'area della città di Napoli, Porta Capuana, arrivando fino a Porta Nolana, la parte che deve essere la terra di conquista della nostra Amministrazione per quanto riguarda la dignità da riconsegnare a quel patrimonio artistico e culturale e sicuramente le condizioni di vivibilità e di qualità di sicurezza, oltre che di armonia e di convivenza, sono sicuramente necessarie.

In secondo luogo il rafforzamento del Corpo della Polizia Locale nel 2017 si è concretizzato attraverso gli investimenti in maggiori strumenti operativi di lavoro. È fondamentale per un agente, per un capo sezione, per il nostro Comandante, che attuano il nostro indirizzo sul territorio, avere strumenti di lavoro. Cosa significa dare strumenti alla Polizia Locale lo si può capire dai numeri dell'operazione alto impatto. Dal 16 settembre 2016 ad oggi sono stati infatti fermati e controllati 6242 motoveicoli, 1960 dei quali sono stati sottoposti a sequestro, 808 sottoposti a fermo amministrativo, 320 patenti ritirate, 1761 verbali per mancanza di copertura assicurativa, 1667 carte di circolazione

ritirate, 473 verbali per guida senza casco per un totale di 5322 verbali in un'operazione alto impatto rivolta esclusivamente alle due ruote della città di Napoli, che è stata predisposta in Prefettura su impulso del Sindaco e del nostro Prefetto all'indomani del drammatico episodio che nella Sanità ha aperto una ferita all'interno della nostra città, a partire dalla vita innocente di Genny Cesarano.

Il Comune di Napoli per conseguire questi numeri si è avvalso di alcuni strumenti, che sono concretamente il mezzo carrabile e le depositerie, oltre che le donne e gli uomini che insieme alle altre operazioni di polizia hanno dato vita ai posti di blocco. Ciò vuol dire che noi come Amministrazione abbiamo puntualmente predisposto gli atti di Giunta, abbiamo puntualmente garantito la copertura in un contesto economico e finanziario che non sfugge a nessuno essere difficile. Abbiamo individuato non soltanto le spese, ma anche le strutture comunali, quali il parcheggio di via Argine a Ponticelli – si ricorderanno sicuramente quei mesi – usato per un periodo temporaneo, come promesso, e riconsegnato alla cittadinanza più bello e potenziato e, come nell'ultimo semestre del 2017, uno dei tre capannoni della struttura Stella Polare a supporto della depositaria di via Campegna.

Ciò per dire che in questo momento nella nostra città quando vediamo una divisa appartenente alle forze dell'ordine, quindi oltre la Polizia Locale, ma anche Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, predisporre un posto di blocco a uno scooter gli strumenti operativi sono frutto delle azioni di investimento nei mezzi e negli strumenti di operazioni del Comune di Napoli.

L'anno 2017 è stato inoltre il culmine dell'investimento in nuove tecnologie e innovazione in un settore determinante e sensibile per la qualità dei servizi del nostro Ente come la riscossione e l'elevamento dei verbali. Sono infatti quattrocento i tablet e un sistema informatico di riscossione multe attualmente nelle mani dei nostri agenti di Polizia Locale e del personale degli ausiliari del traffico dell'ANM. Nel 2017 abbiamo così dato vita a una manovra storica – consentitemi questa esaltazione – per quanto riguarda la riduzione di costi per i cittadini e l'innalzamento di una qualità di un servizio estremamente sensibile e utile. Da aprile 2017 infatti i nostri agenti di Polizia Locale hanno in dotazione i tablet e stampanti. Abbiamo superato così il vecchio metodo delle multe scritte a mano, che porta errori, tempi lunghi e a volte notifiche estenuanti. Quando riceve una multa, il cittadino ha diritto di sapere subito dove e quando ha commesso l'infrazione per potersi eventualmente difendere o per decidere di pagare in tempi brevi l'importo minimo di legge. Con la nuova procedura elettronica i cittadini quindi trovano ora tutti i dati *online*, se è possibile, con la foto dell'infrazione e anche i costi di notifica sono ridotti, anzi quasi tendenti allo zero, quindi gravano di meno sulle multe e sulle tasche di tutti quanti noi, mentre un buon numero di vigili che prima lavoravano alle notifiche negli uffici sono stati liberati per occuparsi del traffico in strada.

Ulteriori e significativi processi amministrativi di investimento dell'Amministrazione De Magistris attraverso la delega alla Polizia Locale si possono riassumere con questi titoli, per andare quanto più velocemente possibile: divise, radio, potenziamento del servizio di rimozione dei carri attrezzi e *smart security solution*, volendo indicare con questo titolo tutti gli interventi in tavolo di sicurezza urbana che vengono realizzati tecnicamente dalla nostra Amministrazione e dal Comune di Napoli.

L'anno 2017 infatti è stato l'anno della consegna alle nostre donne e uomini della Polizia Locale delle nuove divise a conclusione di un percorso virtuoso che era già iniziato nel

2014 e l'anno dell'impegno di spesa della copertura economica necessaria con atto dirigenziale per la dotazione delle radio con l'impegno di spesa assunto a fine 2017. Per molti anni infatti i nostri agenti hanno operato senza questa importante dotazione e da marzo 2018 potranno disporne.

Il 2017 è l'anno dell'importantissima ammissione a finanziamento del progetto elaborato dal Comune di Napoli su impulso del Sindaco a seguito del dramma degli incendi del Parco del Vesuvio di un innovativo sistema di radiomobile DRM grazie al progetto del Comune di Napoli presentato nell'ambito del PON Metro "Rete Radiomobile per la zona rossa in area metropolitana – Standard - Tetra", con delibera di Giunta dell'agosto 2017 in collaborazione con tutti gli uffici e con la struttura dell'Assessorato alla Protezione Civile.

Il 2017 è poi l'anno in cui è stata elaborata e adottata nel dicembre 2017 la delibera di proposta al Consiglio per l'approvazione delle tariffe per l'avvio delle procedure di gara per potenziare il servizio di rimozione auto, un qualcosa che da molto tempo non si vede nella nostra città e che quindi attraverso nuovi e più carri attrezzi potremmo insieme portare il servizio ai livelli necessari per la nostra città con l'obiettivo di dotare il Corpo della Polizia Locale degli strumenti necessari per fronteggiare una intollerabile sosta selvaggia sempre più forte nelle aree critiche e sicuramente maggiormente ricettive della nostra città.

Il 2017 è l'anno in cui è iniziato il percorso amministrativo per dotare i nostri agenti di POS per il pagamento immediato delle contravvenzioni nelle fattispecie che sono previste dalla legge, di sistemi di video-rilevatori automatici di numeri di targa per le auto in uso alla Polizia Locale e di un kit di cinque droni per il controllo del territorio.

Inoltre gli imponenti risultati raggiunti riguardanti il contrasto del fenomeno della contraffazione, dove si punta sempre di più al sequestro dei depositi, quindi arrivare alle fonti, e dei locali che sono destinati alla produzione della merce contraffatta, che genera e alimenta anche la filiera dei reati ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti, hanno spinto aziende e multinazionali come la Philip Morris a proporre un protocollo di intesa che ha come oggetto un investimento complessivo di circa 300 mila euro da parte dell'azienda per dotare la città di nuove telecamere che copriranno piazza Garibaldi fino a via Duomo. Sono tutte le aree limitrofe a via Firenze, via Bologna e via Palermo.

Il 2017 è l'anno in cui nell'ambito della più ampia delega alla sicurezza urbana, come soluzione di sicurezza intelligente, nel luglio 2017 è partito, in sinergia con la nostra Amministrazione, il progetto Argo. Sono novantadue nuove telecamere nel rione Sanità, ai Decumani e una messa a sistema di telecamere pubbliche e private collegate alla Questura di Napoli per coprire il territorio cittadino. Queste telecamere sono acquistate dalla Regione, il Comune sostiene invece gli oneri di alimentazione e di progettazione tecnica e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza sostiene i costi di manutenzione. Questo progetto, come tutte le tematiche afferenti alla sicurezza urbana, è incardinato nella Prefettura di Napoli e nell'indirizzo in primo luogo del Sindaco Luigi De Magistris e grazie alla spinta e alla presenza costante in tutti i tavoli per il comitato dell'ordine pubblico e della sicurezza che sono stati accompagnati dall'istituzione di dieci tavoli inerenti il territorio municipale, è stato doverosamente portato un progetto di questo tipo anche in altre aree. Siamo quindi impegnati infatti dal novembre 2017 in un nuovo e in un importantissimo pezzo di lavoro inerente il potenziamento della videosorveglianza anche in altre aree della città quali Vomero, Chiaia, Piscinola, Marinella e Scampia.

Il 2017 è anche l'anno in cui, sempre nell'ambito della sicurezza urbana, ci siamo dotati di duecento camera video record sui taxi a tutela del turista, del cittadino e del lavoratore attraverso un importante protocollo con ANIA Onlus, associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, grazie al supporto del Consigliere delegato comunale *Ciro Langella* e dell'Unione tassisti italiani in sinergia con l'Assessore alla Mobilità *Mario Calabrese*. Sono state così installate duecento telecamere di sicurezza su altrettante auto al fine di tutelare il lavoro quotidiano dei tassisti e di attestare la qualità del servizio per i napoletani e per i turisti.

Il 2017 è l'anno in cui il servizio emergenze sociali e tutela minori in via *Alessandro Poerio*, una traversa di *Piazza Garibaldi*, si è avviato grazie a un piccolissimo investimento di 15 mila euro. È stato completamente ristrutturato e dotato di tutte le moderne attrezzature per la rilevazione delle interviste delle persone, spesso minori, ma non solo, che sporgono denuncia per reati gravi (violenze sulla propria persona, sessuali e non) con moderni sistemi di rilevazione che offrono maggiori garanzie alle vittime e agli operatori in un ambiente oggi reso caldo anche dagli arredi e dai colori usati per l'allestimento degli spazi. Sarà inaugurata nei prossimi giorni infatti così la stanza dell'ascolto, luogo protetto per l'infanzia e per le vittime della violenza.

Dare forza al Corpo della Polizia Locale quindi, oltre che un mix tra nuove assunzioni e strumenti di lavoro, è stata l'impostazione del lavoro dall'inizio del mandato e nell'ultimo anno e mezzo e anche per noi è stato importante innalzare il senso del bene comune tra tutti gli abitanti della città di Napoli, il rispetto delle regole e il senso civico, dai più piccoli ai più grandi. Gli strumenti che si sono avviati sono due, il primo dei quali nelle scuole della città di Napoli, e qui il lavoro è in collaborazione con l'Assessore *Annamaria Palmieri* e con la Commissione Scuola e il suo Presidente, consigliere *Luigi Felaco*. Sono infatti seicento i ragazzi tra i nove e i dodici anni che abbiamo raggiunto nelle scuole, quinta elementare e prima media, in quattro appuntamenti insieme alle divise della città. La Polizia Locale infatti ha affiancato le maestre, maestri, professori e professoresse e ha dato vita a delle vere e proprie sessioni (in palestra, in strada) per vedere le cose che non vanno, ripristinando quindi in un modo autoprodotta e dal basso quell'esigenza di ritorno dell'educazione civica, soprattutto tra i più piccoli e soprattutto laddove ci sono quelle famiglie che per i contesti sociali, culturali ed economici di marginalità e di degrado si fa più fatica.

L'altro strumento invece riguarda i più grandi ed è un lavoro quotidiano di rapporto con i comitati di quartiere. Abbiamo l'obiettivo di avere infatti un confronto continuo e ramificato in città all'insegna dell'ascolto e di relazioni forti, di fiducia nelle istituzioni per ogni tipo di segnalazione e di rinuncia. È una rete aperta, una rete che è destinata a crescere, una rete della quale ora fanno parte i comitati come il comitato *Chiatamone*, il comitato *Euforia e Teatri*, il comitato dei residenti del *Borgo Orefici* e centro commerciale *Orafo del Borgo Orefici*, il comitato *Ponticelli*, il comitato dei commercianti *antiracket* di *Piazza Vanvitelli*, il comitato dei cittadini albergatori di *via Nolana*, il comitato *Carlo III*, il Comitato dei residenti di *Rione Alto*, il comitato dei cittadini di *Secondigliano*, il comitato dei residenti di *Santa Croce*, il comitato dei residenti del *Parco San Paolo*, il coordinamento campano delle associazioni *antiracket*, quali quelli di *Bagnoli*, ma anche *Pianura*, una rete quindi sempre aperta che si sta allargando e che è un punto di lavoro fondamentale in una sfida quale quella di dare più contenuti e concretezza possibile all'azione del Corpo della Polizia Locale.

Il 2017 inoltre, cari Consigliere e Consiglieri, è stato anche l'anno della rotazione dei responsabili delle unità operative per dare sempre nuovi stimoli e motivazioni, ma soprattutto, volendo relazionare per l'ultimo anno, l'obbligo di legge del 25 per cento sulle rotazioni del personale oggi arriva a superare il 70 per cento. Una pratica quindi virtuosa e un modello di una buona amministrazione tesa al contrasto di qualsiasi tipo di fenomeno di corruzione.

Il 2017 è anche l'anno della prima sperimentazione del turno programmato per le lavoratrici e per i lavoratori del Corpo della Polizia Locale al fine di consentire una maggiore e positiva conciliazione tra i tempi di vita e quelli di lavoro. Il sistema informatico elaborato *in house* dal Comune di Napoli e dal servizio Servizi Informatici, che voglio menzionare e ringraziare, è attualmente in fase di ristrutturazione avendo recepito i *feedback* del periodo di sperimentazione che è stato più che positivo, ma ha anche rilevato delle criticità nell'entrare dal teorico al concreto.

Sul fronte della comunicazione si è realizzato inoltre per la prima volta un piano di comunicazione *social* dei tanti interventi fatti dalla divisa della nostra città volto a migliorare il percepito da parte dei cittadini, l'informazione e quindi ottenere da quanti più maggiore collaborazione e interazione. Migliaia sono le persone raggiunte attraverso i *social* e centinaia sono gli interventi effettuati a seguito di segnalazioni dirette dagli utenti o da singoli comitati nel rispetto del ruolo delle unità operative e valorizzando le iniziative sulla sicurezza e date in forte crescita.

Grazie alla pagina *Facebook* dell'Assessorato alla Polizia Locale, che curiamo ogni giorno, riusciamo infatti a diffondere in maniera diretta e sintetica le più importanti operazioni sul territorio, gli aggiornamenti in merito alle misure di contrasto e i messaggi di sensibilizzazione sulle tematiche varie, soprattutto quando i destinatari sono i più giovani. Penso infatti ai tempi importanti di campagne di comunicazione come la scuola e la città, quella sui botti illegali, quella sui percorsi condivisi, cioè iniziative a tutela della comunità dei *bikers* e della mobilità sostenibile (penso al diffondersi sul territorio cittadino di alcune biciclette elettriche che in realtà erano lontane dai parametri legislativi e che alcune persone acquistavano in buona fede perché non adeguatamente informate) e quella sui dati in *open data* di tutti gli interventi della Polizia Locale.

Questo elenco fino ad ora corrisponde ai processi amministrativi di potenziamento messi in campo nel 2017 attraverso una delega che ho l'onore di vedere conferita alla mia persona dal Sindaco. Il Corpo invece produce mensilmente centinaia di operazioni e attività in tutti gli ambienti delle sue quarantadue deleghe, che sono riportati puntualmente dall'ufficio stampa del Comune di Napoli e nelle relazioni di servizio dettagliate al Sindaco, all'Assessore Delegato e al Presidente della Commissione competente dal Comandante del Corpo. È proprio menzionando la Commissione competente che, nell'andare a chiudere la panoramica su questa delega, voglio fortemente ringraziare non soltanto il Presidente Claudio Cecere per l'apporto quotidiano che presta a tutto l'Assessorato, ma anche ai commissari che ne fanno parte, che sono la consigliera Bismuto, il consigliere Felaco, la consigliera Menna, il consigliere Arienzo, il consigliere Andreozzi, la consigliera Mirra e la consigliera Ulleto. Senza un onesto, proficuo e dinamico confronto e attività quotidiana sicuramente la relazione di oggi sarebbe stata privata di alcuni aspetti che sono sicuramente importanti per la città.

Venendo invece alla delega ai rapporti con le Municipalità, molto brevemente ciò che abbiamo fatto è stato intensificare il rapporto con le Municipalità e soprattutto con le

direzioni municipali e istituendo due conferenze dei presidenti su temi di grande importanza, quali la refezione scolastica, il monitoraggio del territorio richiesto dalla Prefettura, potenziamento di azioni amministrative rivolte ai giovani e, da quando ho ricevuto la delega da parte del Sindaco, ho già partecipato a tre momenti collegiali nelle Municipalità 6, 7 e 9, tutte governate dall'opposizione, come segnale di grande vicinanza istituzionale e di interesse esclusivo all'interesse della città e delle periferie in particolare. Per tutti i presidenti e i consiglieri municipali, l'Assessorato ha le porte sempre aperte e insieme alla Direzione Generale – ne faceva prima riferimento anche la collega Sardu – abbiamo incardinato il primo atto attraverso momenti di condivisione e di confronto inerente la riorganizzazione della macchina amministrativa e quindi anche delle nostre dieci Municipalità.

Volendo invece immergerci nell'altra delega, la delega ai giovani e politiche giovanili, sicuramente siamo nel pieno del processo avviato di rigenerazione urbana e di valorizzazione della Galleria Principe, che è iniziato nel dicembre 2013 e che ha visto nel 2017 degli ulteriori passi decisivi e importanti. In primo luogo abbiamo messo quattordici unità immobiliari a reddito, abbiamo proceduto a degli affidamenti a seguito della manifestazione di interesse nei confronti di progetti culturali e a momenti avremo la pubblicazione di un altro bando inerente altre dieci unità. L'attività istituzionale sulla Galleria Principe è un atto di Giunta col quale abbiamo istituito il valore di bene comune di questo monumento della città e abbiamo soprattutto creato uno spazio piccolo, ma prezioso, per consentire a tutta la filiera culturale, innovativa, legata all'artigianato e ai giovani della città di potersi esprimere, creando quindi una zona franca dall'idea di una cannibalizzazione anche commerciale che poteva esserci. Sono solita fare sempre un esempio tenendo lontano insegne di grandi *fast food* o di marchi di intimo, ma mettendo al centro la possibilità di un processo di imprenditorialità culturale che possa vedere non soltanto i giovani come protagonisti.

Vige un'importante azione di protocollo realizzata quest'anno insieme al Museo Archeologico Nazionale e all'Accademia di Belle Arti per dare vita all'interno di questa galleria anche a una scuola cantiere per quanto riguarda il restauro con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti e per quanto riguarda invece il Museo Archeologico Nazionale la rifunzionalizzazione di alcuni locali per dare vita a un punto di laboratorietà per il distretto culturale nel quale insiste la galleria a servizio dell'Accademia di Belle Arti, del Conservatorio di San Pietro a Patierno, la Facoltà di Architettura e il Museo Archeologico stesso.

Nell'ambito della Garanzia Giovani invece c'è un'attività valente e importante per quanto riguarda le politiche giovanili perché nel 2017 sono stati 218 i tirocinanti che sono stati accolti dall'Amministrazione comunale. Sono ragazze e ragazzi che vivono una condizione di non essere impegnati né in percorsi di lavoro né in percorsi di formazione. Sono ragazzi fino a 35 anni e sono ragazzi che hanno ricevuto dalla nostra Amministrazione un investimento importantissimo da un punto di vista formativo ed è in questo senso che abbiamo messo a punto quest'anno una delibera su intuizione diretta del nostro Sindaco di poter dare vita insieme al Servizio Patrimonio e al Servizio artistico per i beni culturali la possibilità di erogare all'interno delle strutture culturali proprietà del Comune di Napoli e delle chiese, che rientrano nel progetto Museo Aperto, uno dei tre progetti della Garanzia Giovani (gli altri due sono Garanzia Giovani per Napoli e Napoli Città Giovane), e di rispondere a un bando per continuare l'esperienza all'insegna di una

scelta virtuosa, dando la possibilità quindi di erogare alcuni servizi anche in via ordinaria che vengono erogati dal Comune come la custodia e la guardiania, e mettere quindi a sistema la piena fruizione di poli culturali della nostra città che tante volte invece sono aperti soltanto in occasione del celebrare la santissima messa, quindi un'ora nella mattinata e un'ora nel tardo pomeriggio.

All'interno della delega giovani lavoriamo anche al servizio civile della città di Napoli, e sono svariati i progetti che sono attivi, come il progetto Strada facendo 3, che implica percorsi di reinserimento e inclusione sociale delle persone senza fissa dimora, il progetto La memoria delle donne al centro, progetti che sono iniziati nel 2017 e che coinvolgono altri cinquanta giovani in un'esperienza di servizio civile nazionale che dura un anno all'interno dell'Amministrazione comunale. In quest'anno abbiamo scritto altri progetti, come già quello che è stato delineato dalle articolazioni dell'Assessorato al Verde, ma anche altri due nuovi progetti, uno sempre dedicato alle tematiche di pari opportunità, quindi voglio menzionare il lavoro della delegata alle pari opportunità Simona Marino, e poi un'elaborazione di un progetto dedicato alla musica e ai talenti musicali.

Anche le politiche giovanili hanno bisogno di strumenti e di luoghi ed è sicuramente la cura quotidiana dei centri giovanili della città di Napoli un elemento di impegno quotidiano per l'Assessorato ai Giovani. I centri giovanili comunali al momento sono otto e sono il centro Sandro Pertini a Secondigliano, il centro Arte a San Giovanni, la Mediateca Santa Sofia al centro storico, la Galleria Principe, la Casa della Cultura dei giovani a Pianura, il centro giovanile La Gioia nel quartiere di rione Traiano, il centro Peppino Impastato a Bagnoli e il centro Eta Beta nel Parco Ventaglieri.

L'anno 2017 è stato l'anno nel quale, in un'ottica programmatica di raggiungere ogni quartiere della città con una destinazione del nostro patrimonio a tutela e a salvaguardia dei giovani e della possibilità di avere dei luoghi vivi di aggregazione e di opportunità di sviluppo sano e positivo, siamo riusciti a raggiungere altri due spazi, un progetto più ampio, quello della Carta della socialità dedicato anche agli anziani, ma anche ai giovani, nel quartiere del Vomero e Arenella, e un secondo progetto legato alla Biblioteca nel quartiere di Santa Croce. Anche queste strutture sono lo sforzo non soltanto delle Municipalità del nostro territorio, ma anche dei Consiglieri che negli ultimi mesi hanno corroborato i nostri obiettivi su questi impegni.

Per migliorare la fruibilità di queste strutture, in sinergia con il servizio giovani, abbiamo approvato un modello unico di richiesta degli spazi per i centri giovanili e per le attività della durata non superiore ai tre mesi e invece da gennaio 2016 ad oggi sono state rilasciate centinaia di autorizzazioni per attività gestite da associazioni giovanili ed enti del terzo settore rivolte ai giovani della città. Le attività di tipo educativo, culturale e ricreativo sono state implementate prevalentemente presso i centri giovanili situati soprattutto nelle periferie; oggi è attualmente *online* sul sito del Comune di Napoli un avviso, cioè che i giovani sono il presente. È un avviso che, grazie all'approvazione del Consiglio comunale del regolamento della Rete dei Centri (deliberazione n. 33 del 30 giugno 2017), ci consente di superare tantissimi limiti che abbiamo ereditato da queste strutture, dal modello di funzionamento delle strutture al quale abbiamo lavorato. È possibile infatti utilizzare queste strutture nel tardo pomeriggio, in orario serale, nei giorni festivi e sarà possibile autorizzare iniziative sempre senza scopo di lucro, ma con una quota di compartecipazione da parte dell'utenza e si introduce la possibilità per i singoli centri, sentita l'Amministrazione, di avviare campagne di *crowdfunding* per

permettere la sostenibilità di iniziative volute dai territori.

Entrando, invece, nel merito di ciò che ritengo debba essere un punto di orgoglio per tutti noi, anche nel 2017 tutte le occasioni pubbliche di finanziamento dedicate alle politiche giovanili sono state colte, ma soprattutto sono state vinte, perché il comune di Napoli deve presentare dei progetti, deve candidarsi per essere ammesso a dei finanziamenti, quindi, non c'è il fabbisogno della città che si impone rispetto a delle somme che dovrebbero essere certe, doverose e continue nel tempo, ma dobbiamo candidarci per ottenere un qualcosa in più. Bene, sappiamo che non abbiamo bisogno di un qualcosa in più per le tematiche giovanili della Città di Napoli, ma abbiamo bisogno dell'abc e degli strumenti quotidiani, ordinari per mettere in campo delle azioni significative. Puntualmente però il Comune di Napoli presenta, grazie al lavoro della struttura amministrativa e dell'Assessorato, delle progettualità e questo anno abbiamo fatto un sold-out positivo, tutte le occasioni di finanziamento sono state aggiudicate e soprattutto l'offerta progettuale del Comune di Napoli si è posta sempre ai vertici delle classifiche per la competitività e soprattutto per la innovatività della richiesta.

Andando per titoli questi finanziamenti sono una prima misura di 350 mila euro che sarà dedicata ai giovani del rione Traiano. Un'altra misura di 200 mila euro dedicata invece all'avvicinamento dei giovani al lavoro del verde e un'altra misura di 250 mila euro, anche qui destinata ai giovani dell'area nord della città, lavorando con tutta l'area dei Camaldoli e immaginando, quindi, una filiera di sviluppo dei giovani insieme all'altro straordinario patrimonio della città che è quello della terra e dei terreni agricoli del nostro territorio.

Un'altra azione realizzata e portata a termine nel 2017, l'avviso pubblico sul sito del Comune di Napoli, giovani per la valorizzazione dei beni pubblici 2018, in sinergia con l'Assessorato al patrimonio, urbanistica e cultura, in vista dell'inizio dell'anno. Tra poco, il 15 gennaio, tutta una serie di misure governative che hanno come beneficiari i giovani saranno varati dal nostro governo ed è per questo che noi, non nell'immediatezza dell'avviso, non dopo l'avviso, ma ben 6 mesi prima siamo partiti con un vero e proprio lavoro di ufficio aperto ai giovani nella Città Di Napoli per poter cogliere tutte e quante più numerose possibilità di finanziamento. L'avviso risponde a questa esigenza, per quanto riguarda la possibilità di ricevere fino a 200 mila euro per la valorizzazione di un bene comune della Città Di Napoli. Quindi sarà possibile semplicemente riempiendo un modulo indicare, in sinergia con il patrimonio, il bene immobiliare su cui si immagina la progettualità e mettere quanto più realtà, associazioni, comitati, realtà di base, di poter rispondere a questa iniziativa. Vorrei, sicuramente provando ad andare ancora per titoli, raccontare poi il lavoro e il percorso che è stato portato avanti per la delega al "Made in Naples", un percorso che è stato elaborato in questo anno, insieme al Presidente della commissione Francesco Verneti che voglio ringraziare. Un percorso partecipato, che ha come obiettivi principali la identificazione delle caratteristiche del "Made in Naples" perfettori di produzione, la proposta di approvazione al Consiglio Comunale di un regolamento sul "Made in Naples" che identifichi le aree fieristiche, che istituisca un albo dei produttori e poi campagne di comunicazione dei prodotti e delle aree identificate per il "Made in Naples".

Per quanto riguarda l'ambito della delega alla toponomastica, sono state numerose le intitolazioni, sempre nell'andare in un indirizzo di nuova e forte identità culturale, anche attraverso il recupero di storie e di tratti di memoria civica della nostra città. Lascero poi

nella relazione tutte le intitolazioni che sono state predisposte.

Nell'ambito della creatività urbana, è sotto gli occhi di tutti il lavoro di una delibera che prodotta da varie articolazioni della Giunta, presentata dal Sindaco pone un vero e proprio patto per la creatività urbana e street art della Città Di Napoli, di valorizzazione di queste forme e sono ormai tantissimi i punti di colore che, soprattutto nelle periferie, stanno caratterizzando il lavoro in questo senso.

Per quanto riguarda, invece, alcuni risultati, immediatamente fruibili, sempre nell'ambito della delega della promozione dell'immagine della città, voglio chiudere consegnando l'immagine del sito del Comune di Napoli che ha varato il nuovo assetto conforme alle nuovissime direttive governative, quindi, il primato della Città Di Napoli che è il primo grande comune a fare questa App great, prima di Milano, prima di Roma, prima di Torino, prima di Bologna. Basta andare sul sito per prenderne atto e siamo fieri e voglio fare anche personalmente i complimenti al team che dimostra la presenza di talenti, di eccellenze all'interno della nostra amministrazione.

Un flash sulla innovazione, start up - altre deleghe, sono 9 in tutto le deleghe conferite alla mia persona - sono il potenziamento, insieme all'Assessore Enrico Farini, dei luoghi, degli incubatori di Napoli Est e di Casa della Socialità, un decreto firmato dal Sindaco che ha istituito la consulta comitato per le professioni della Città Di Napoli che ci affianca nel dare assistenza contabile, finanziaria, progettuale, architettonica, tecnica, a tutte le idee di impresa che si sviluppano nel mondo dello start up oltre alla elaborazione di un notiziario con cadenza mensile per tutte le persone interessate e la partecipazione con le Camere di Commercio e con l'Università a tutti i momenti di animazione sui temi della innovazione e dell'avviamento di nuove attività di impresa. Anch'io voglio, nella relazione che poteva sicuramente essere più breve e vi ringrazio tutti e tutte per la pazienza che avete avuto, testimoniare un percorso dell'ultimo anno all'insegna di quella che è una impronta di vita, alla quale io tengo molto, che i limiti che sono fuori di noi, non diventino mai dei limiti dentro di noi, dentro la nostra capacità di progettare, di aver visione, di credere in noi stessi e di credere nella nostra città. Quindi, questi punti, che sono dei traguardi che abbiamo raggiunto, li viviamo ora con un momento di particolare orgoglio che voglio condividere con voi tutti e voi tutte e soprattutto li viviamo non come punto di arrivo, ma un punto di partenza importante per i risultati che dobbiamo conseguire insieme nel 2018. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie Assessore Clemente. L'ultima relazione da parte dell'Assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Innanzitutto un sentito e un doveroso ringraziamento al Sindaco per la fiducia e ai colleghi di Giunta per l'intenso lavoro di squadra, per i risultati che possiamo presentare in questa aula e, ovviamente, un ringraziamento al Consiglio non solo nelle commissioni ma anche per il lavoro di Aula, per l'impegno fattivo che consente ogni giorno, tra punti di vista differenti, di portare avanti un lavoro che è quello della nostra amministrazione. Abbiamo sempre detto, anche nelle commissioni, quando noi parliamo di amministrazione è, ovviamente, da intendersi un lavoro congiunto tra Giunta e Consiglio. Il primo punto da cui partire, parlando di territorio, riguarda la stretta relazione che, nell'attuazione del programma del Sindaco De Magistris, abbiamo da subito voluto costruire, tra urbanistica, grandi progetti di

trasformazione urbana e beni comuni. I beni comuni, per noi, formano tutta l'azione amministrativa e rappresentano la visione di fondo della nostra città. Non dunque una generica attuazione del Piano Regolatore Generale, cosa che, ovviamente, va portata avanti. Vi sono differenti modi per portare avanti l'attuazione del Piano Regolatore, non come una pianificazione autoreferenziale o astratta, sganciata dalla città, sganciata dalle dinamiche che l'attraversano, sganciata dai processi di rigenerazione, dalle loro istanze, dalle loro proiezioni, ma il legare la città alle dinamiche che l'attraversano, all'attivazione di processi che trovano quale referente primo la collettività, le differenti collettività, le differenti utenze e alla costruzione della città contemporanea, intesa come costruzione di una città che segue il cambiamento, che è attiva e segue il cambiamento.

Quando noi parliamo di collettività non parliamo solo della collettività che oggi sono la nostra collettività, ma parliamo anche delle collettività che verranno e che premono per entrare all'interno della nostra città. In questo, voglio dire da subito, che l'urbanistica per noi non è un programma, l'urbanistica è un progetto e l'attuazione del progetto sta esattamente nell'attuazione del programma, quel programma che viene scritto tutti i giorni con la collettività che trova, la collettività quale referente primo nella visione di ciò che noi andiamo costantemente a realizzare sul territorio.

Un altro punto essenziale che forma l'azione amministrativa è la realizzazione, attraverso l'urbanistica, dell'interesse pubblico. Obiettivo che si persegue non solo attraverso questo lavoro con le collettività, ma attraverso un lavoro che guarda e che porta avanti delibere costituzionalmente orientate, che pongono esattamente le collettività al centro dell'azione amministrativa, dall'acqua pubblica, alla valorizzazione sociale del patrimonio, ai beni comuni, alle trasformazioni urbane, ai servizi, alle reti, alle attrezzature collettive ma, soprattutto, alla città pubblica.

Questa amministrazione si riconosce nei punti fondamentali della costituzione, non solo, ma attraverso le proprie delibere costituzionalmente orientate, cura l'attuazione della costituzione. Ed è con questo spirito che noi, infatti, abbiamo partecipato alla campagna referendaria, alla battaglia referendaria del 4 dicembre 2016, data che ha segnato per noi una inversione di tendenza nei rapporti con il Governo ed ha consentito, proprio sul territorio, proprio in materia di territorio, l'avvio di numerosi tavoli istituzionali che hanno portato ad una piena collaborazione, appunto, tra istituzioni, fondata sul pieno riconoscimento di piani, programmi, progetti di cui la città si era dotata nel tempo; piani, programmi e progetti che noi abbiamo e che, naturalmente, traducono punti di vista, traducono istanze che è una progettualità dell'amministrazione; piani, programmi e progetti che l'amministrazione aveva, che ha combattuto per portare avanti perché dietro quei progetti vi è, ovviamente, una visione della nostra città. Penso, ad esempio, al patto per Napoli, agli interventi previsti per la città nell'ambito del PON Metro, penso al bando periferie, a Scampia, al programma per le bonifiche di Bagnoli che prima il vice Sindaco, in apertura, ha potuto illustrare. Al suo programma di rigenerazione ma anche ad interventi maggiori e minori che oggi riguardano il nostro patrimonio monumentale, alle relazioni con il demanio e a tutto il programma che riguarda il federalismo demaniale. Un insieme di tavoli, un'intesa attività istituzionale che trova il suo riferimento non solo nella programmazione del comune che, finalmente, l'ha potuta incardinare all'interno di corrette relazioni istituzionali, della sua visione e che trova riferimento e incardinamento nei gruppi di monitoraggio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri oltre a diversi organismi dello Stato, che stanno consentendo di portare avanti una attività progettuale

che va, appunto, dalle reti, all'edilizia pubblica, a Bagnoli, a Scampia, attraverso un lavoro progettuale che l'amministrazione aveva prodotto nel tempo, la cui difesa, la cui autonomia, ha consentito, attraverso un lavoro in autonomia, la possibilità di essere incardinata all'interno di programmi istituzionali, oggi nazionali. Io credo che un ulteriore punto che va aggiunto riguarda l'azione che abbiamo svolto in Italia, appunto, con il Governo, sui beni comuni, sulla estensione delle forme di gestione dei beni abbandonati, dei luoghi da prendere in cura da parte della collettività, sulla democrazia partecipativa, anche attraverso audizioni alla Camera a Montecitorio, differenti audizioni che abbiamo avuto, in cui non abbiamo presentato soltanto i nostri progetti, penso a Scampia, a Bagnoli, ma abbiamo presentato le nostre delibere sui beni comuni e sui beni sottoutilizzati ed abbandonati. Delibere che oggi, come nel caso delle terre abbandonate, o nel caso dei beni sottoutilizzati, sono diventate e stanno diventando leggi dello Stato. In questo senso Napoli ha mostrato non solo un coraggio dell'azione amministrativa, un punto di vista molto avanzato nella riflessione e nel passaggio da collettivo a pubblico, da pubblico a collettivo o meglio l'interpretazione di quel pubblico collettivo, a cui noi teniamo moltissimo, che oggi diventa legge dello Stato. Non solo, ma oggi le nostre delibere sono presso la commissione europea e siamo stati di recente premiati dalla Commissione - ne cito solo uno, di URBACT, nel corso del 2013 - Europea esattamente su quei beni abbandonati e sulle buone pratiche con un primo e un secondo finanziamento che ci è stato conferito e che stiamo portando avanti. Quei regolamenti sono oggi all'attenzione e allo studio della Commissione Europea perché rappresentano un programma non solo di studio ma un punto di vista molto avanzato sulla frontiera della città, nella sua inclusività, nel dover comprendere quali siano i punti del cambiamento e come tutto ciò diventa realmente città contemporanea. Quindi, l'urbanistica è un complesso sistema di relazioni che in questo senso abbiamo voluto mettere a sistema, vale a dire, tenere insieme le relazioni intervenute a disegnare il nostro territorio e a cambiarlo profondamente, mutandone le previsioni, ovviamente, del Piano Regolatore del 2004, ma non lo spirito e la sua ossatura, ed adeguando la città non solo ai suoi mutati bisogni, quanto al cambiamento delle condizioni, quanto anche ai finanziamenti in corso, alla trasformazione della città in città contemporanea. Dal lungo mare ad Unesco, a Bagnoli, a Scampia, all'asse Costiero, a progetti sui quali mi soffermerò tra poco, ai progetti dello spazio pubblico, alla mutazione profonda che viene che è legata ad alcuni luoghi storici della nostra città, anche le nostre aree centrali storiche, per quanto sembrano una figura immutabile del Piano Regolatore, sono invece soggette a profonde trasformazioni e profondi cambiamenti. Penso all'area di piazza Municipio, o a piazza Garibaldi o quanto avverrà - per cui si sta lavorando anche se i risultati si vedranno tra poco - a piazza del Plebiscito. Cambiamenti che hanno dato luogo e stanno dando luogo ad un ridisegno del territorio che passa per un sistema di varianti. Le varianti sono, ovviamente, lo strumento tecnico attraverso cui si accede al cambiamento della città, ma meglio non chiamarle più varianti, ma la strategicità di un disegno che stiamo portando avanti che non vuole irrigidire la città, i suoi flussi, i suoi attraversamenti, le sue reti, il suo riempirsi di collettività e di differenti utenze nella sua attrattività, ma soprattutto nella sua inclusività.

Facevo prima il caso di piazza Municipio, perché oggi stanno avvenendo profonde trasformazioni che individuano centri della trasformazione urbana che si compongono in una relazione sia di strumenti finanziari differenti, sia di una visione organica che fa

riferimento a differenti progetti. Piazza Municipio dove si è realizzato, ad esempio, una stazione nelle fondazioni di un antico castello, e qua va ringraziata la soprintendenza anche per lo straordinario coraggio nel portare avanti questo progetto, ma da lì in poi, il castello, a seguito di questa trasformazione si apre a nuovi usi, senza perdere il suo ruolo di monumento e dunque di far parte di una scena fissa della nostra città, ma da lì la connessione con il parco archeologico, con la ritrovata piazza soprastante, con nuovi ambienti del castello, fino a sconfinare nelle sale della reggia ed arrivare a via Acton e da lì in poi la relazione con l'apertura al porto, alle aree portuali, al nuovo terminal per i passeggeri ed al progetto approvato per i magazzini generali. Perché metto insieme tutti questi interventi? Per dimostrare che attraverso differenti tavoli istituzionali, e con differenti strumenti finanziatori si va realizzando una idea di città differente che lega differenti parti di città, il castello, la piazza, il palazzo comunale, il parco archeologico, la stazione dei treni, nuovi servizi portuali, l'apertura al porto ai treni metropolitani. Sta cambiando profondamente la nostra città e volevo fare solo un esempio. Ecco perché il P.R.G. cambia, non cambia per uno spirito di trasformazione, ma cambia perché oggi accoglie un progetto di cambiamento, così come cambia in tanti altri luoghi che ora vedremo dove, ad esempio, interviene il piano di gestione Unesco, con i cantieri in corso, come nel caso di Scampia, dove l'area di Scampia, vista la scala del territorio comunale, rappresenta un'area di margine urbano, ma se vista all'interno della programmazione della città metropolitana rappresenta e costituisce una vera centralità, un centro di una città continua che da Napoli porta fino a Caserta. Ed è questo il senso di un cambiamento di una città che continua a reinventarsi e soprattutto che è in grado di comprendere il significato di una città continua che costruisce nuove centralità e mette in relazione centri differenti. Per cui l'urbanistica è un sistema integrato, è un sistema coordinato di indirizzi ed azioni che trasformano l'impalcato strategico, che vanno dalla variante alle attrezzature per la zona occidentale, alla variante orientale in corso di predisposizione, alla variante per i frazionamenti del centro storico di recente approvata proprio qui in Consiglio Comunale, al nuovo piano di rischio aeroportuale, su cui mi soffermerò, alle approvazioni delle attrezzature di quartiere, ex articolo 56 del Piano Regolatore Generale, alla pianificazione urbanistica attuativa, così come ai programmi di recupero urbano. Un insieme di interventi tra loro coordinati.

Mi soffermo giusto per titoli su alcuni punti. La variante per attrezzature nella zona occidentale. È stato di recente approvato il preliminare a breve, entro i prossimi mesi, si concluderà la procedura della Vas, ed entro fine anno saremo in grado di portarla in Consiglio Comunale. Ma, di fatto, vuole stabilire una opportunità differente per la realizzazione di attrezzature pubbliche anche su suoli privati, grazie all'uso pubblico, che è una figura della nostra programmazione, che a Napoli, in Italia, sta avendo un grandissimo significato, cioè la possibilità di calibrare attrezzature pubbliche su suoli privati grazie a finanziamenti privati laddove si rispetta l'uso pubblico. È davvero una innovazione, non solo una innovazione, ma rappresenta un grande passo avanti che consente di realizzare standard di quartiere, attrezzature collettive.

La variante orientale ripensata, l'intero complesso dell'area orientale, anche in relazione a quello che è stato di recente l'introduzione della zona rossa del Vesuvio, siamo ad un preliminare che costituirà un documento di indirizzi su cui l'amministrazione sta lavorando.

La variante sui frazionamenti del centro storico non mi soffermo perché l'abbiamo di

recente approvata in Consiglio Comunale e lavora sul permanere nel centro storico delle realtà sociali che l'hanno abitata nel tempo, dunque la conservazione di quel capitale sociale che oggi Unesco ci riconosce tra i beni più preziosi che abitano la nostra città.

Il piano rischio aeroportuale. Abbiamo di recente approvato in Giunta, quindi, nel prossimo mese verrà qui, in Consiglio, previo l'esame della commissione, riguarda il piano di rischio aeroportuale, dell'aeroporto di Napoli, Capodichino, vale a dire la possibilità di contemperare sicurezza ed attività edilizia, sicurezza e attività per tutte le aree che ricadono all'interno del cono di volo, nell'area di decollo e di atterraggio dei velivoli, senza produrre effetti sulle attività esistenti. Mi soffermo poco sulle approvazioni delle attrezzature di quartiere, ne abbiamo approvate diverse, ma solo una ne voglio citare a mo' di esempio, un po' ad emblema di tutte le attrezzature che abbiamo voluto approvare, riguarda casa Morra, a cui siamo fortemente legati, perché la possibilità di realizzare una collezione d'arte contemporanea all'interno di un immobile di proprietà privata, che si apre alla città e si apre all'uso pubblico, diviene il primo caso di attrezzatura culturale, convenzionata ad uso pubblico. Esperimento unico in Italia, che però consente la possibilità di realizzare, attraverso l'urbanistica, una serie di programmi che guardano alla possibilità di entrare all'interno di quei privati, quei privati che riconoscono un valore essenziale nelle attività che immaginano da quel momento in poi.

La pianificazione urbanistica attuativa. Mi soffermo innanzitutto sui numeri e poi per titoli. I piani approvati sono oggi 24, i piani adottati sono 6, poi abbiamo dei piani in istruttoria. Abbiamo 24 piani urbanistici attuativi approvati nella Città Di Napoli il che significa che abbiamo delle aree dove trovare questo, dove calibrare un difficile equilibrio tra fondi pubblici e fondi privati, lì dove sono previste le opere che vengono cedute al pubblico e lì dove il privato investe nella realizzazione di servizi pubblici. Ne cito solo alcuni: l'ambito 13, vale a dire il PUE relativo all'area Q8, entrato nella fase di valutazione ambientale strategica e le bonifiche sono state attivate; oppure l'ambito 43, l'ambito del PUE a Bottegghelle, una delle aree principali di cerniera tra il quartiere di Poggio Reale e il Centro Direzionale. Proprio nei giorni scorsi abbiamo approvato i primi tre stralci funzionali esecutivi della manifattura dei tabacchi che prevede un nuovo insediamento di tipo misto, produttivo e residenziale, di riqualificazione degli edifici già esistenti, però un investimento e il conseguente introito per il comune di Napoli pari a circa 33 milioni di euro di opere.

Infine, vanno ricordati alcuni accordi di programma. In questa cornice rientrano anche i programmi di recupero urbano che sono oggi in studio per la loro rimodulazione con la Regione, vale a dire: Poggio Reale, rione Sant'Alfonso, Ponticelli e Soccavo. Allora, è in questo senso l'adeguamento del Piano Regolatore Generale ai programmi, ai progetti in corso, ai sistemi di finanziamento, al cambiamento della città contemporanea. Su tutto ciò la proiezione dei progetti in corso. Penso innanzitutto ad Unesco, dove oggi - lo diciamo continuamente - più volte siamo stati torturati su: "persi 100 milioni di euro dei finanziamenti Unesco". Persi i 100 milioni è qualcosa che ci è costato il dover essere ascoltati magari in altre sedi, giustamente, se sono queste il tipo di informazioni che si dà alla città. Ma oggi 4 interventi del programma, del grande progetto centro storico di Napoli, Unesco sono stati completati, Duomo, la passeggiata e il restauro delle cappelle laterali, Cappella Pignatelli, la chiesa di Santa Maria Maggiore, la Cappella Pontaniana ed è conclusa la prima parte dei lavori della chiesa del Monte dei Poveri. Attualmente gli interventi in corso sono invece 9, vale a dire: il complesso dei Girolamini, San Paolo

Maggiore, San Pietro Martire, Castel Capuano, Chiesa dei Santi Cosma e Damiano, lotto 1, 2, 3 relativo alle strade nella Magna Cardo Decumanica e il complesso di Santa Maria della Colonna. I prossimi interventi riguarderanno l'area archeologica del Duomo e la chiesa di San Pietro a Maiella. Cito Unesco perché rappresenta uno dei progetti forse più importanti e più significativi su cui l'amministrazione lavora, ma non solo l'amministrazione, va ricordato che Unesco è un protocollo tra 7 istituzioni, che il tutto è incardinato all'interno della Commissione Europea, sotto l'alto controllo della Commissione Europea, e vedere quanto la Commissione Europea punta sul progetto Unesco è qualcosa che deve inorgoglire la nostra città. Poi, Restart Scampia, le Vele, mi soffermo poco su questo, ne abbiamo parlato anche nelle commissioni consiliari. Il 31 ottobre abbiamo approvato il progetto esecutivo, l'abbiamo consegnato al gruppo di monitoraggio della presidenza del Consiglio dei Ministri, a dicembre, pochi giorni fa, abbiamo avuto il via libera dal Governo per la possibilità di procedere, attraverso lotti singoli, parliamo di un intervento di 27 milioni di euro, di cui 18 a valere sui fondi del bando periferia del Governo, per 9 milioni a valere sui bandi dei fondi PON. Prossimamente partiremo con la pubblicazione della gara per l'abbattimento della prima Vela, vale a dire la Vela verde, contestualmente pubblicheremo il bando per la gara internazionale di progettazione per la trasformazione dell'intero lotto M, non solo delle aree di accesso dell'edificio, della stazione metropolitana, eccetera.

A completamento di questo va detto anche del lavoro che si sta svolgendo per la facoltà di medicina, oggi dipartimento di scienze infermieristiche. Anche qui, purtroppo, scontiamo alcuni rallentamenti nel finanziamento da parte della Regione, ma siamo convinti che a breve i nodi, i problemi che sono stati rilevati e su cui stiamo lavorando verranno risolti.

Bagnoli costituisce uno dei punti più avanzati sul terreno della difesa dei diritti del territorio, della prerogativa della pianificazione, del rispetto dei principi costituzionali, dell'affermazione del principio di chi inquina paga. Dopo la costituzione del tavolo interistituzionale che ha portato alla sottoscrizione dell'accordo prima a luglio e poi ad agosto 2017, di un programma, di un progetto fortemente voluto dall'amministrazione. Oggi l'amministrazione collabora attivamente alla definizione del programma non solo delle bonifiche, ma anche del programma di rigenerazione urbana, del dimensionamento del piano, delle infrastrutture, delle reti e del reperimento dei fondi per l'attuazione, appunto, del programma di rigenerazione.

Spazi per la ricerca, rimozione integrale della colmata, un parco pubblico che cresce, una dotazione di servizi, di standard, di attrezzature collettive, appunto: spiaggia pubblica, nuove residenze, accessibilità, valorizzazione del paesaggio marino, valorizzazione del paesaggio costiero, insomma qualcosa che era scritto nella storia della Città di Napoli, nella sua immaginazione, nella storia della sua progettazione, che ha trovato centralità all'interno di un programma che vede insieme il Governo, la Regione ed il Comune di Napoli, che è stato sottoscritto in un tavolo interistituzionale che oggi sta diventando una realtà. Vale a dire a gennaio - lo ha precisato prima il vice Sindaco - partiranno le gare, a maggio vi sarà la definizione, il risultato di tali gare e tra luglio e settembre partiranno le bonifiche e finalmente le bonifiche. Qualcosa che abbiamo chiesto per tanti anni e contestualmente, ricordando appunto il SIN, che è un Sito di Interesse Nazionale, contestualmente partirà il dimensionamento di tutta quella attività di progettazione e della rigenerazione che noi abbiamo da sempre chiesto e che oggi sta diventando una realtà.

Il progetto poi di riqualificazione del lungo mare. Quando parliamo di lungo mare parliamo non solo del nostro water front, ma della nostra linea di costa, di una delle aree più importanti dal punto di vista della trasformazione urbana, una intuizione del Sindaco De Magistris sin dal suo primo insediamento. Oggi che ha ottenuto il finanziamento necessario per la sua realizzazione, il POC Metro, siamo pronti per redigere due bandi: il primo riguarda tutte le attività legate alla viabilità; il secondo sarà imperniato esattamente su quel progetto definitivo approvato insieme con la soprintendenza.

Edenlandia ed ex Cinodromo. Dopo una lunga gestazione l'amministrazione ha curato non solo il condono dell'area storica della Edenlandia e dell'ex cinodromo, ma abbiamo ottenuto finalmente la rimozione di tutti i volumi abusivi, sia quelli oggetto di sentenza sia quelli ai sensi del piano dei vincoli della soprintendenza, sia ai sensi delle valutazioni dei nostri uffici e che non rientravano all'interno del nostro Piano Regolatore. Oggi i lavori stanno andando avanti. A breve presenteremo il progetto che riguarda non solo Edenlandia, ma anche l'ex Cinodromo il quale è stato finalmente predisposto, ma soprattutto il nuovo progetto consentirà non solo l'apertura del parco divertimenti alla città, ma anche la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Scusate se io devo prendere in esame differenti punti, ma che costituiscono oggi non solo una riserva fondamentale, una riserva alla quale noi abbiamo lavorato e che oggi stanno diventando realmente centri di trasformazione.

Area ex Nato. Nei mesi scorsi si è costituita finalmente il regolare consiglio di amministrazione fortemente voluto da questa amministrazione. Il nuovo CdA non solo ha preso atto del lavoro portato avanti dall'amministrazione, ma è stato approvato dal tavolo costituito dall'amministrazione, dalla fondazione, dalla municipalità insieme con la collettività che ha preso parte, attraverso assemblee partecipate, alla redazione del piano urbanistico. Nei prossimi giorni saranno completati i piani di settore, saranno sottoscritte le convenzioni e a valle di tutto ciò, l'area sarà riaperta alla città e grande ruolo, possiamo dire, avrà l'Amministrazione Comunale in questo.

Sul Patto per Napoli si è soffermato l'Assessore Calabrese. Ricordo che nel Patto per Napoli è incardinata la seconda parte di Scampia, il parco archeologico di piazza Municipio, gli interventi di edilizia pubblica, interventi che riguardano l'edilizia istituzionale pubblica, i nuovi interventi che riguardano l'edilizia privata, oltre alle reti metropolitane e gli interventi che stiamo portando avanti anche all'interno della centrale storica.

Programma europeo partecipato URBACT 3. Voglio ricordare che si compone e si implementa di tre parti. Siamo partiti con il primo progetto che è Second Chance; successivamente la Commissione Europea ci ha finanziato URB-INCLUSION; ed ancora Lost & Found, in particolare il progetto Second Chance vede il Comune di Napoli, in questo momento, città capofila di un gruppo di altre 10 città europee ed ha l'obiettivo di confrontarsi sul tema della riqualificazione e il riuso dei grandi contenitori, dei grandi immobili abbandonati. Abbiamo tantissime associazioni che stanno lavorando ad una ipotesi di sviluppo e di rivitalizzazione che riguardano l'ex ospedale militare. Sottoporremo l'esito di tutto questo ad aprile prossimo, non solo al Consiglio, quanto anche alla Regione per la sua approvazione.

Ancora. Non cito, lo ha fatto prima il collega Borriello, gli interventi previsti nell'ambito del federalismo demaniale. Termino questa prima parte con gli interventi di edilizia privata, vale a dire dal Piano Regolatore all'edilizia privata, ad una stretta relazione che

tiene insieme tutta l'attività edilizia, perché va pensato come un unico movimento, che parte dalla programmazione, alla progettazione, all'attuazione, fino ai cantieri veri e propri. In questo vi è stato uno sforzo dell'urbanistica di arrivare fino ai cantieri. L'attività edilizia privata riguarda dai permessi a costruire, alla manutenzione ordinaria, alla manutenzione straordinaria, agli interventi di restauro, a tutte le attività legate alla ristrutturazione edilizia, alla ristrutturazione urbanistica, ma è una frontiera nuova che oggi riguarda l'edilizia privata, ed è esattamente quanto è stato previsto in materia di semplificazione e che è stato introdotto dal decreto legislativo del 30 giugno 2016, che ci vedrà accorciare alcuni tempi nell'attuazione degli interventi, soprattutto nell'attività di programmazione.

Voglio solo dire che l'attività svolta dagli uffici a supporto delle iniziative dei privati ha consentito di ricevere, esaminare ed approvare nel 2017 più di 20 mila pratiche, per un incasso complessivo di oltre 6 milioni, circa 7 milioni di euro, ovviamente più di quanto avevamo previsto noi ad inizio anno. L'adeguamento del Piano Regolatore ai programmi, ai progetti in corso, al sistema di finanziamenti, ai cambiamenti della città contemporanea, su tutto ciò la proiezione dei programmi e dei progetti in corso.

Dei beni comuni poi ho parlato all'inizio. Vorrei dire che beni comuni e democrazia partecipata sono il sotto-strato, il fondo, della nostra azione amministrativa, concernono il territorio e soprattutto segnano un salto di scala alla rigenerazione urbana. Questo è, forse, il punto più importante che ci viene riconosciuto, vale a dire l'azione della rigenerazione urbana che viene effettuata attraverso il salto di scala con i beni comuni. A nostro avviso, la nuova frontiera del fare città è in questo: del fare comunità, dunque diventa la frontiera della rigenerazione urbana, dall'acqua pubblica alla valorizzazione del patrimonio, alla gestione partecipata dei beni comuni, alla difesa dei diritti essenziali della persona, alla tutela del territorio che la Città di Napoli porta avanti. Porta avanti un sistema di valorizzazione dei nostri beni e soprattutto delle nostre collettività, non un sistema di assegnazione, come comunemente si dice, come comunemente si è voluto dire, non un sistema di assegnazioni, quanto la restituzione alla collettività di ciò che le appartiene costituzionalmente. Noi non assegniamo, noi apriamo alla collettività. Questo è un passaggio fondamentale che viene studiato oggi in tutta Europa. Alcune cose ancora ci meravigliano in questo senso, è un passaggio che viene studiato in tutta Europa che segna il passaggio dal pubblico, al collettivo, alla rigenerazione urbana, o almeno alla dimensione collettiva del pubblico.

L'ultimo atto in ordine di tempo è l'approvazione della delibera dell'agosto scorso, per l'uso temporaneo di attrezzature pubbliche dismesse senza modifica della destinazione urbanistica, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio pubblico non utilizzato, o in stato di abbandono. Sono qui previsti indirizzi, azioni che riguardano innanzitutto la redditività civica, il patrimonio delle chiese chiuse, la valorizzazione sociale del patrimonio, l'accoglienza, la dotazione di un riparo per i settori fragili, la costruzione di comunità urbane, la costruzione di nuove economie per i giovani, l'accoglienza e rotazione a tutti i settori fragili, gli usi temporanei. Cosa poi significhi la difesa dei beni comuni e delle istanze della collettività, è scritto nei progetti che stiamo portando avanti in modo partecipato, come dicevamo prima, con Bagnoli, con Scampia, con l'ex area Nato come con molte aree in tanti altri progetti che portiamo avanti, dove le delibere noi le scriviamo insieme. Noi non è che ascoltiamo e ci riserviamo nelle nostre stanze di prendere, di cambiare totalmente tutto. Ovviamente la scelta, nella propria autonomia, è

sempre dell'amministrazione ma questa avviene in un confronto continuo, dove ci sono incontri scontri e dove si valutano tecniche e modi di pensare anche molto radicalmente differenti, ma dove si arriva ad una sintesi insieme con le collettività. Questo non riguarda solo i grandi o i piccoli progetti di trasformazione, ma riguardano, ad esempio, anche tutto quel capitolo che tocca la cura della nostra città. Faccio solo un esempio: "adotta una strada". Da agosto 2015 ad oggi, sono state presentate 36 pratiche ai sensi del regolamento "adotta una strada" e sono state sottoscritte numerose convenzioni, cito solo quelle che hanno avuto maggiore risalto negli ultimi tempi, è il caso della riqualificazione delle scale di collegamento tra piazzetta Cariatì e via Santa Caterina da Siena, oppure l'area circostante Cappella San Severo, così come molto importanti sono stati alcuni punti in cui attraverso "adotta una strada" ha consentito la realizzazione di una aggregazione nuova, anche a servizio di una utenza differente, in contesti caratterizzati ed anche da complessi contesti sociali. È il caso, per esempio, del lotto o nel quartiere di Ponticelli io lo chiamo così. Ci sono poi tutti gli interventi per la creatività urbana. Voglio solo ricordare gli interventi che noi abbiamo portato avanti, ad esempio, nella Sanità attraverso Bosoletti, attraverso Tono Cruz o anche ad altri progettisti, o altri progetti che hanno potuto lavorare nelle nostre strade e piazze, così come, ad esempio Gozales, Manu, Matu e tanti altri artisti. Prossimamente ospiteremo un bellissimo lavoro che è quello di Okuda.

Ora, non mi soffermo su quelli che sono anche gli altri interventi che, attraverso l'attività Unesco, noi possiamo portare avanti, perché il mecenatismo così come l'art bonus, così come i progetti di sponsorizzazione, così come tutti gli altri modi attraverso cui vengono incardinati, non solo fondi privati, ma la volontà di tante persone di prendersi cura della propria città e diventare autori di un progetto e noi crediamo sia una delle cose più belle essere autori di un progetto che riguarda la propria città.

Concludo che, in questo senso, dalla pianificazione strategica a quella attuativa, ai grandi e piccoli progetti di trasformazione urbana, ai beni comuni che ne formano una armatura urbana, segnando il salto di scala della rigenerazione urbana, alla costruzione delle nuove collettive, alle forme di accoglienza entro cui le collettività si ritrovano e riconoscono, appunto, autrici di un progetto. Napoli è oggi, tra i mille problemi che attanagliano tutte le città, nessuna esclusa, una città contemporanea. Una città contemporanea che segna il passo in termini di democrazia, di partecipazione alle trasformazioni, in termini di identità collettiva, in termini di gestione diretta da parte delle collettività dei propri beni, in termini di visione del futuro ed una riconnessione molto forte che è un movimento collettivo. Una riconnessione che la città sta facendo, sta avendo con il proprio patrimonio costruito e non solo, ma anche con la propria memoria collettiva e con il senso e il significato più profondo del cambiamento della città. Napoli non punta più sull'individualità urbana, o su una pianificazione astratta, ma punta su una governance e su una riappropriazione della sua memoria collettiva che è governance di modelli, di tecniche, ma soprattutto di costruzione di modi differenti di pensare i luoghi e le collettività e di fare comunità che hanno origine qui, che si ritrovano nella nostra cultura mediterranea e che stanno davvero attraversando l'Europa.

Allora io ringrazio in questo nuovamente il Sindaco, ringrazio i colleghi di Giunta e ringrazio il Consiglio nelle sue differenti articolazioni, ringrazio tutta la macchina amministrativa che è, ovviamente, una macchina potente nella sua formalizzazione, ma come tutte le macchine fatte di uomini, di donne, fatta di persone, fatte di emozioni, è una

macchina fragile. Queste fragilità molto spesso si evidenziano e tocca a noi tenerle insieme, tocca a noi dargli un senso, tocca a noi dargli un progetto e ringrazio tutte queste persone alla cui decisione va tutto il nostro più sentito ringraziamento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a tutti. Santoro prego, ma su cosa?

CONSIGLIERE SANTORO: Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE FUCITO: Stavo per dare la parola al Sindaco.

CONSIGLIERE SANTORO: Sì, non me ne voglia il Sindaco, viste le corpose relazioni che ci sono state da parte di tutti gli Assessori, come forze di opposizione vorremmo fare una proposta all'aula, anche perché lo stesso Sindaco che stava per intervenire aveva anticipato, prima che iniziassero le relazioni degli Assessori, che ci sarebbero stati gli interventi degli Assessori per entrare nel tecnico e lui avrebbe tratto le conclusioni politiche nel suo intervento sulla verifica programmatica. Noi proponiamo di sospendere la parte delle relazioni tecniche fatte, appunto, dagli Assessori e poter così riaggiornare questo Consiglio in una prossima seduta subito dopo il Consiglio di domani che è già calendarizzato e ripartire dall'intervento del Sindaco e dai Consiglieri per affrontare più nel politico tutte le relazioni che ci sono state, in modo da avere anche il tempo per potercele andare a rileggere. Visto che molti avevano preparato delle relazioni per contingentare i tempi e ci siamo resi conto che alcuni non le hanno esplicitate tutte, se ci possono fornire copia di queste relazioni. Noi in questi giorni avremo modo di poter approfondire ulteriormente le cose dette e ci possiamo poi rivedere per poi ripartire dall'intervento del Sindaco e aprire il dibattito in aula. L'idea era quella, se c'è la disponibilità del Sindaco, il 12 mi era parso di capire che c'era una disponibilità. Lasciamo che sia il Presidente eventualmente, se lo ritiene opportuno, domani al termine del Consiglio di concordarlo in sede di conferenza dei capigruppo questo. La proposta è quella del 12, è ovvio che dovrà essere il primo Consiglio subito dopo quello di domani, quindi, lo decideremo insieme. Noi siamo pronti già a partire dal 12, eventualmente, che è la prima disponibilità che avevamo a poterci rivedere. Questa è la proposta che formulo a nome di tutte le opposizioni.

PRESIDENTE FUCITO: Prego. La parola al Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente. L'esposizione del Consigliere Santoro è stata corretta, nel senso che, ora mi accingevo ad effettuare la mia relazione, come da auspicio dalle stesse opposizioni con cui si è aperta questa seduta che è stata, sì, anche per certi aspetti, pesante, ma anche sintetica, quindi, lei correttamente ha detto: "nelle relazioni ci saranno anche più dettagli". Quindi, io non ho nessuno problema ad effettuare il mio intervento il 12 gennaio, venerdì, se viene confermata quella data o l'altra che deciderà la conferenza dei capigruppo. Mi spiace di non intervenire, ho ascoltato con molta pazienza, mi avrebbe fatto piacere fare un mio intervento, me lo conserverò nell'hard disk del mio cervello, e venerdì lo arricchirò con qualche altra considerazione viste le generose dichiarazioni che già alcuni componenti delle opposizioni hanno fatto a mezzo stampa. Quindi vuol dire che melius re perpensa, aprirò con un modo più

ecumenico la seduta del 12. Ringrazio molto il Consigliere Santoro, ringrazio la squadra. Voglio dire solo questo, mi sento di ringraziare gli Assessori e confermo l'utilità di questa nostra decisione. Credo che fosse anche l'opportunità, forse, per ascoltare bene queste relazioni, non tutti lo hanno fatto, ma attraverso le relazioni c'è la possibilità per comunicare alla città quello che noi facciamo, quello che fa questa squadra. Magari se quelli che ogni giorno ci danno pagelle, avessero forse ascoltato un po' di più gli Assessori, avrebbero capito un po' di più quanta fatica c'è dietro questo. Venerdì mi auguro di poter aprire a questo punto un po' più nel dettaglio, rispetto alla sintesi che mi ero dato, senza essere lungo, poi ascolterò con la stessa attenzione con cui ho ascoltato oggi, puntualmente tutte le relazioni, tutti i Consiglieri che vorranno intervenire, perché do veramente importanza a questa seduta del 12, perché se non ricordo male, in un mio intervento, prima di natale, avevo detto che auspicavo che il 2018 potesse cominciare con un miglior rapporto e confronto dialettico tra maggioranza ed opposizione. Questa è una occasione sicuramente tra le tante su cui ci confronteremo anche in modo duro ed aspro ma cercherò di trarne anche quei suggerimenti che servono all'amministrazione che vuole amministrare nell'interesse di tutti e non nell'interesse di una maggioranza. Quindi, interverrò venerdì 12. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Sull'ordine dei lavori prego Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente. Intanto voglio ringraziare il Sindaco non solo perché, come egli stesso ha detto, ho avuto modo di dirlo anche nella conferenza dei presidenti che ha convocato questo Consiglio, che l'impegno assunto nei consigli prima della chiusura del 2017 di avere il primo Consiglio su questo tema era stato mantenuto e bene abbiamo fatto, credo. Io sono stato tra quei Consiglieri, tranne che per rari bisogni fisiologici, ho ascoltato tutte le relazioni, ho preso appunti, attenderò, attenderemo, come tutti quanti noi, le puntualizzazioni scritte che ci verranno date dagli Assessori, qualche Assessore lo ha già fatto, quindi, ci consentirà, in qualche modo, di approfondire ulteriormente per prepararci a quel dibattito come qualcuno di noi aveva anche, in qualche modo, anticipato, proprio in quella conferenza dei capigruppo a cui facevo riferimento. Credo di appoggiare, ovviamente, non perché l'abbia fatto il Sindaco già, che ringrazio, la proposta fatta dal collega Santoro, credo di poterlo fare, mi dicevano, vedo alcuni gesti, anche a nome dei gruppi di maggioranza. Solo una precisazione sul piano procedurale, noi, se non ricordo male, ma di questo ci potrà erudire il Presidente Fucito, non abbiamo già calendarizzato la seduta del giorno 12, ma in quella conferenza che abbiamo, questo giusto per condividere questo processo, che abbiamo fatto sera tempo per convocare il Consiglio di domani, ci eravamo, in qualche modo, impegnati a fare una ulteriore conferenza dei presidenti per capire come proseguivamo poi i lavori non di questo aggiornamento, perché non lo potevamo allora prevedere ma delle ulteriori delibere che andavano calendarizzate. Per cui ritengo che tra mercoledì e giovedì, Presidente, a valle comunque del Consiglio di domani che è un Consiglio importante e vorrò dire una sola cosa su questo del Consiglio di domani, ed è il motivo vero per cui intervengo. Avremo una conferenza dei capigruppo e poi il Sindaco, come dire, potrà attraverso l'Assessore di riferimento Borriello che segue i rapporti con il Consiglio Comunale, le date di disponibilità per poter continuare questa discussione. Il Consiglio di domani è un Consiglio molto importante, delicato che abbiamo voluto, io

faccio un appello a me stesso ma all'intera aula, proprio perché stiamo decidendo di traslare questa discussione nel momento in cui sentiremo la relazione del Sindaco, poi si aprirà un dibattito che sarà un dibattito che appassionerà l'intera città, non solo questa aula, ed è giusto che sia così. Quindi l'invito è che domani, ad apertura del Consiglio, si apra il Consiglio sulle due delibere importanti e che non si utilizzi, in qualche modo, lo spazio attraverso gli articoli 37 di provare a discutere già del tema che abbiamo discusso oggi. È una esortazione, un invito, ovviamente uno per i motivi della priorità delle delibere che abbiamo, quindi è un impegno importante quello di domani, ma questo lo dico non solo per mettere le mani avanti, ma anche perché alcuni gruppi politici hanno rinunciato a delle proprie attività, domani nel tardo pomeriggio ci sono una serie di attività politiche nella città alle quali alcuni di noi siamo impegnati, ma responsabilmente abbiamo voluto comunque convocare e calendarizzare il Consiglio di domani, seppure alle ore 12, per consentire alle commissioni di preparare gli ulteriori atti prima di arrivare in Consiglio. L'esortazione che domani si faccia il Consiglio sulle due delibere. Avremo poi modo e tempo di discutere approfonditamente di quelle che sono le relazioni molto corpose che abbiamo ascoltato e soprattutto ascoltare la relazione del Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Mi sembra di capire che noi abbiamo...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Scusate, colleghi, noi dovremmo votare qualcosa all'esito di tutto questo, Brambilla lei sta chiedendo la parola?

CONSIGLIERE BRAMBILLA: No, io vorrei votare.

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra di capire che noi abbiamo tenuto 5 ore e 25, grosso modo, di introduzione alla discussione, che faremo una altra volta. Dobbiamo votare qui di fare un'altra volta la discussione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Quindi il Consiglio sul punto ritiene di rinviare alla prossima volta. Tra l'altro è stato richiesto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: C'è una prosecuzione sul punto all'altra volta, dico così perché domani il Consiglio Comunale riprenderà sì, ma su un altro punto come da conferenza dei capigruppo. Vale la pena di ricordare che la conferenza dei capigruppo aveva, nella convocazione del Consiglio di domani, ed essendo così compatti gli impegni anche in un periodo di grandi impegni politici che vengono sollecitati da tanti Consiglieri di maggioranza e di minoranza, in verità, di non tenere il Consiglio del 12. Detto questo mi sembra che all'esito di domani faremo, come è stato detto, una conferenza dei capigruppo nella data che si riterrà più opportuna. L'invito che rivolgo ai signori della Giunta per prevenire e per migliorare il seguito è che queste relazioni ampie, dai 20 ai 48

minuti, possano essere sussunte in un po' di schede a disposizione del Consiglio. Queste mi sembrano le conclusioni.

Grazie la seduta è sciolta. Ci vediamo domani alle ore 12.00.